ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Giovedì 11 Agosto 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 3941

2

Le grandi manovre navali

Il Duce ha fatto ritorno alla Capitale

"Creare un complesso sempre più efficiente per la difesa della Nazione,,

Il saluto di Mussolini alle forze navali e aeree

ROMA, 10

S. E. il Capo del Governo ha inviato al Direttore superiore delle esercitazioni navali, a bordo del regio incrociatore «Zara», il seguente telegramma:

«Sbarcando dall'«Aurora» dopo aver seguito sino ad oggi le esercitazioni navali, invio a V. E., direttore superiore delle manovre, ai Comandanti dei due partiti e a tutte le forze di mare e dell'aria che partecipano alle esercitazioni, il mio saluto.

Queste esercitazioni hanno lo scopo di preparare i Comandi a risolvere problemi concreti, ma specialmente allenare gli uomini di mare e dell'aria ai loro compiti precisi. L'esatto e costante adempimento di questo dovere, l'intima fusione tra forze materiali e spirituali, la nobile emulazione tra tutte le armi, costituiscono gli elementi per creare un complesso sempre più efficiente per la difesa della Nazione.

MUSSOLINI»

Stamane alle ore 10.30 S. E. il Capo del Governo è sbarcato dalla R. N. «Aurora» a Civitavecchia, ossequiato dalle autorità e salutato con una entusiastica dimostrazione dalla folla presente nel porto. Quindi in automobile ha fatto ritorno a Roma ed ha ripreso il suo posto di lavoro a Palazzo Venezia. (Stefani).

Febbrile attesa a Taranto

(Nostro servizio speciale)

TARANTO, 10

Taranto si adorna e aspetta. Il Re e i Principi verranno a visitarne la meravigliosa base navale a guardia del nostro libero Jonio. Ritorneranno nelle sue vie, gai come sempre, come non mai, i marinai reduci dalle manovre, siano i vittoriosi di tutte le insidie, siano i superstiti della battaglia o i risorti dalle acque dove li aveva sommersi l'attesa degli uomini che avevano fronteggiato, tutti lieti del dovere compiuto e ambiziosi dell'elogio in cui l'Italia, il Re e il Duce li accomuneranno. La popolazione li avvolgerà nell'onda di un solo amore, come una è stata l'intangibile bandiera per cui essi hanno combattuto.

I convogli giungeranno nella notte?

Taranto attende in assetto di guerra. Le acque del suo golfo sono ben vigilate dal naviglio leggero che perlustra il mare vicino e lontano per spazzare via le propabili insidie mobili e immobili. Giungeranno nella notte o all'alba i due convogli che l'Ammiraglio Moreno ha distaccato nella notte fra l'8 e il 9 dai porti di Tripoli e di Bengasi, se sul mare non sono prevalse le forze dell'Ammiraglio Burzagli. L'attesa qui è fiduciosa e tutto è stato predisposto perchè i due convogli non abbiano a cadere, nell'ultimo tratto, sotto l'attacco che il partito A, sfuggito o battuto sul mare, potrebbe tentare audacemente o disperatamente di rinnovare alla soglie del golfo.

Fra Capo Colonne e Capo Santa Maria di Leuca si insinuavano due volte, anche prima delle ostilità, passando per le vie del cielo, osservatori spintisi fino a Taranto dalle basi dell'Adriatico per constatare la presenza o l'assenza nelle acque del golfo delle corazzate «Doria» e «Duilio». I colossi erano assenti da Taranto e l'Ammiraglio Burzagli solo da uno spione spintosi sulle coste libiche poteva apprendere per marconigramma che l'Ammiraglio Moreno con la «Duilio» e la «Doria» era a Bengasi. In una seconda esplorazione aerea su Taranto i velivoli dell'Adriatico sono caduti nell'errore di vedere in una squadriglia di «Mas» in movimento un nucleo di sottomarini.

Ma le esplorazioni, per così dire, antibelliche, non erano naturalmente che avvisaglie in attesa dell'attacco in forze che sarebbe stato portato nella notte di guerra fra l'8 e il 9 agosto. Ma Taranto si era preparata con esperimenti notturni di oscuramento prima parziale e poi totale della città. Un idrovolante «Savoia-Marchetti 55» si era levato dall'idroscalo del Mar Piccolo e con il lancio a varie quote di raggi fumogeni aveva effettuato l'avvolgimento in dense cortine di fumo dei punti più importanti della città, quali il ponte girevole, l'arsenale e la ferrovia.

Fallita incursione aerea

Era da poco terminato l'esperimento, che le forze aeree del partito A, partendo dalla vicina base di Brindisi, tentavano una incursione sulla base di Taranto. Ma il tentativo è stato in pieno stroncato. I velivoli, non volendo seguire la linea retta Brindisi-Taranto, perchè la sapevano ben difesa, hanno preferito giungere su Taranto costeggiando la penisola salentina per doppiare il capo Santa Maria di Leuca. Ma, giunti nei pressi di Gallipoli, gli apparecchi sono stati attaccati e respinti dalle forze aeree del partito B, che nel frattempo, tempestivamente avvertite, s' erano levate da Taranto.

Taranto dava quindi scacco matto alle forze aeree del partito A, come già a Tripoli l'Ammiraglio Moreno, lasciando il porto al tramonto, aveva prevenuto il minacciato attacco dal cielo, anticipando la partenza. Un'incursione aerea in forze su una flotta ancorata nelle acque di un porto è assai più pericolosa, infatti, che una improvvisa azione di sommergibili o di aeroplani in alto mare, dove le probablità di raggiungere il bersaglio non sono davvero molte.

Chi non ricorda l'attacco aereo all'incrociatore «Göben», dalla Germania passato alla Turchia, e che in un'azione nei Dardanelli si era incagliato? Velivoli inglesi e francesi lo fecero bersaglio per giorni interi di un fuoco intenso, ma il «Göben» non affondò: le sue parti vitali erano rimaste invulnerate. Eppure aveva offerto un bersaglio fisso agli aeroplani che audacemente s'erano calati a bassa quota per colpirlo; nè certo possedeva le moderne batterie antiaeree delle quali può disporre l'Ammiraglio Moreno sulle sue navi mobilissime.

Non è facile colpire un bersaglio mobile. La più grande battaglia navale moderna è stata senza dubbio quella combattuta nelle acque dello Jutland e la percentuale dei colpi utili delle artiglierie non superò il 4.50 per cento e quella dei siluri il due per cento. La nave «Malborough» fu fatta bersaglio di innumerevoli siluri tedeschi, ma due soli la colpirono e senza danno, evidentemente, se quel flemmatico equipaggio neppure ruppe la formazione della flotta.

L'entusiasmo dei richiamati

E l'armamento delle squadre che si urtarono allo Jutland era senza dubbio micidiale come l'allenamento dei marinai perfetto, e la foschia aveva condotto le navi di fronte a una distanza che non superava le sei miglia marine. La mobilità del bersaglio e la foschia sono esiziali per il regolamento del tiro.

Nè per dimostrare ciò sarebbe necessario ricordare altri casi tipici. L'avventura del germanico «Königsberg» chi la ignora? Fuggitivo e pirata sui mari, fu finalmente irretito e chiuso davanti alle foci di un fiume africano. La nave non aveva altra via immediata di scampo se non nelle acque del fiume, che penetrò rifugiandosi in uno specchio circondato da inaccessibili foreste. La rimase finchè le pazienti e metodiche ricerche degli aerei britannici non ve lo scoprirono e individuarono.

Cominciò allora dal mare un bombardamento incessante e inesorabile per giorni e per notti. Passarono lunghi mesi e il «Königsberg» non affondava. Fu fatto saltare in aria dai suoi marinai, ridotti all'estremo delle forze, prima di riparare tra le file delle truppe coloniali germaniche.

Taranto ha dunque fiducia nel successo dell'audace tentativo dell'Ammiraglio Moreno e spera che nonostante che l'Ammiraglio Burzagli disponga di forze assai temibili, i due convogli possano sfuggire alla sorte che il partito A avrebbe ad essi assegnato: colare nelle profondità del mare. Fiducia e speranza legittime e naturali a Taranto, porto dell'Ammiraglio Moreno. Oltre alle ragioni dell'orgoglio, confortano la popolazione alla fede altre ragioni spirituali.

Taranto ha visto le sue vie popolate di richiamati che avevano risposto prontamente all'appello di imbarcarsi sulla «Ancona» e sulla «Bari», e si era entusiasmata dell'entusiasmo che li animava. Ma l'esperimento è stato importante non solo per gli entusiasmi che ha suscitato, bensì perchè ha dimostrato quale grado di efficienza si potrà dare a una nave in caso di rapida mobilitazione. Le forze dell'Ammiraglio Moreno dovevano nell'imminenza delle ostilità nuovamente formare gli equipaggi della «Ancona» e della «Bari» che, essendo passate nella riserva, non avevano a bordo che 72 uomini dei trecento necessari.

Marinai in congedo a Taranto, Bari, Reggio Calabria e Messina ricevevano dunque il precetto di richiamo, improvvisamente. Un'ora dopo molti si erano già presentati alle Capitanerie. Subito concentrati a Brindisi e Taranto, i richiamati si imbarcavano sulle navi. In meno di tre giorni essi riacquistavano l'antica capacità negli esercizi di navigazione e in meno di una settimana i loro tiri erano centrati in modo soddisfacente. L'esperimento è di un valore incalcolabile perchè dimostra come la necessità della disciplina accettata e il valore delle istruzioni apprese trovano l'essenziale riconoscimento nell'animo e nella mente dei marinai congedati.

L'efficienza della flotta

Il valore degli uomini e l'efficienza della flotta stanno al di sopra delle azioni contingenti dei due partiti in queste manovre navali. Vinca l'Ammiragli Burzagli o vinca l'Ammiraglio Moreno, è la flotta italiana che in ogni caso deve superare la prova a cui il Duce l'ha sottoposta. Più che nell'impedire ai due convogli libici di raggiungere Taranto, le manovre dovranno dire se coi mezzi di cui dispone il partito A, che in proporzioni ridotte ha la fisionomia dell'Armata italiana — navi leggere e velocissime, dotate di tutti i mezzi che la tecnica moderna ha messo a disposizione e che il lavoro e il genio degli studiosi e degli esperti italiani hanno migliorato e soprattutto navi sempre munite dei più moderni apparecchi radio di ricezione e di trasmissione — è stato possibile risolvere i problemi concreti creati dal tentativo di traversata da Tripoli a Taranto del partito B.

I due convogli raggiungeranno dunque stanotte o all'alba le acque di Taranto e domani sono attese tutte le forze navali dislocate che hanno preso parte alle esercitazioni. Il concentramento avverrà nella rada del Mar Grande dove sono state preparate oltre un centinaio di boe d'ormeggio. Sono attese pure le forze aeree al servizio dei due partiti che formeranno un imponente complesso di oltre duecento unità e si concentreranno nel Mar Piccolo.

Il Re s'imbarcherà sul «Savoia» per assistere sabato mattina alle esercitazioni tattiche. Già l'indomani il Re passerà la grande rivista aerea nel Mar Piccolo e quindi l'imponente rivista navale nel Mar Grande.

Tendenziose interpretazioni della stampa francese

ROMA, 10

Le esercitazioni navali della nostra squadra navale hanno dato modo a certi organi parigini di abbandonarsi ad interpretazioni più o meno cervellotiche e a voler vedere nelle manovre uno spiccato significato antifrancese. L'*Ere Nouvelle* senza altro insiste nell'assegnare all'Italia dei propositi aggressivi verso le coste dell'Anatolia e crede di scoprire un piano egemonico italiano nel Mediterraneo.

Un problema vitale per l'Italia

Dunque, secondo certi giornali francesi, l'Italia che ha una sua flotta, un suo esercito, non dovrebbe fare mai delle manovre. Da che cosa si dovrebbe desumere il significato antifrancese delle nostre manovre? Dal tema delle manovre stesse? A questi interrogativi crediamo sia opportuno anteporre delle cifre.

Tutta la vita italiana è chiusa nel Mediterraneo. La Francia ha uno sviluppo di coste metropolitane di 5385 km., dei quali 615 nel continente sul Mediterraneo, 718 per la Corsica e 4052 sull'Atlantico e il Mare del Nord. L'Italia ha invece uno sviluppo di coste nazionali di 7989 km., dei quali 4020 per la Penisola e 3968 per le isole, tutto nel Mediterraneo.

L'Italia ha dunque da difendere una frontiera nazionale sul mare più estesa di quella francese e quattro volte più lunga di quella terrestre. Ma, chiusa come è tutta nel Medoterraneo, non ha la libertà di rifornimenti attraverso il mare che la Francia si è invece assicurata con le sue coste su tre mari.

L'importanza di questi rifornimenti è illustrata ancora dalle cifre. Nel 1928 abbiamo importato per 22.575.390 tonnellate di prodotti per mare e solo 6.813.165 per terra. Ma la maggior parte di questi prodotti arrivati dal mare provengono da correnti extramediterranee, ossia dal di là dei tre stretti, tutti dominati da stranieri.

Nel 1928, infatti, le nostre importazioni marittime sono arrivate per tonnellate 17.442.095 dallo stretto di Gibilterra, per 1.162.806 dal Canale di Suez, per 1.459.337 dai Dardanelli e solo per 2.511.061 dalle coste occidentali e orientali del Mediterraneo. Si può, con frase incisiva, dire che la massima parte dei rifornimenti italiani sta al di là di una eventuale trincea nemica. In questi rifornimenti dominano le materie prime.

Le manovre terrestri in Francia

Ma forse, più che il tema, sono le manovre in sè stesse che costituiscono una «offesa» e una «provocazione». Così che, per fare contenti i sullodati critici, le nostre navi dovremmo non farle muovere mai e, meglio ancora, disarmarle e sfasciarle, in omaggio alla fratenità italo-francese.

Ricorda il *Giornale d'Italia* che alla Conferenza navale di Londra del 1930, MacDonald ha precisato che «i Paesi hanno bisogni diversi, imposti dalla posizione geografica, dalla responsabilità mondiale, dai punti suscettibili di essere attaccati in caso di guerra». Nessun Paese al mondo, sotto questo riguardo, ha tanta minaccia di attacchi navali e perciò tanto bisogno essenziale di una difesa marittima, quanto l'Italia.

Rileva lo stesso giornale come la stampa italiana abbia dato, senza commenti, nei giorni scorsi, notizie delle grandi manovre terrestri che si svolgeranno prossimamente in Francia nella regione di Mailly-Mourmelon, eppure si tratta di manovre imponenti e significative. Vi parteciperanno 40.000 uomini e si studierà, sotto la direzione del Generale Gamelin, la così detta «motorizzazione dell'esercito»

Il *Lavoro Fascista*, dal canto suo, dopo avere affermato che la speculazione francese sull'artificioso tema della «sicurezza» sta superando i limiti della decenza, rileva che per l'Italia — Penisola esclusivamente mediterranea e a porte controllate — anche il fatto di voler proteggere i propri necessari rifornimenti di viveri oltrepassa l'idea di sicurezza e mostra un pericolo bellico; insomma: se la Francia chiede la libertà d'armi per prepotere, ha ragione; se l'Italia chiede pane ha torto. Fra gli insegnamenti tattici, tecnici e disciplinari che ci offriranno le manovre navali, quest'ultima constatazione non deve essere fra gli ultimi. Si impone l'esame del problema più vitale per il nostro Paese».

La morte del Gen. Ceccherini

Un messaggio del Capo del Governo

ROMA, 10

S. E. il Capo del Governo ha inviato alla famiglia del Generale Ceccherini il seguente telegramma:

«E' con profonda tristezza che apprendo la notizia della morte del Generale Ceccherini e in questo Decennale molti ricordi di lui tornano al mio spirito. Egli, dopo avere guidato innumeri volte i suoi eroici bersaglieri all'assalto durante la guerra, fu legionario con d'Annunzio e, abbracciata la Causa del Littorio, marciò su Roma alla testa di una colonna. In questi grandi eventi Egli mostrò la sua solida tempra, la sua ardente fede e il suo quotidiano ardimento. Le Camicie Nere fiorentine renderanno i massimi onori a questo vecchio e valoroso soldato della guerra e della Rivoluzione.

MUSSOLINI»

Oggi alle ore 17 a Marina di Pisa vi sono stati i funerali del Luogotenente Generale Ceccherini. I funerali si sono svolti con l'intervento di imponenti rappresentanze fasciste e combattentistiche. Tra le moltissime autorità intervenute si notavano S. E. il Ministro di Stato Dino Perrone Compagni, l'on. Martelli, il Podestà di Pisa on. Buffarini, S. E. il Luogotenente Ragioni, comandante il XX raggruppamento Legioni Milizia, il Gen. Guidotti comandante il III Gruppo della Legione Milizia, il Gen. Sanna per la Divisione militare di Livorno, nonchè autorità civili e militari di tutta la Toscana.

In auto funebre la salma del Generale Ceccherini ha proseguito per Firenze dove domani le saranno tributate solenni onoranze.

Ai funerali del Generale Sante Ceccherini l'on. Starace rappresenterà S. E. il Capo del Governo. Il Segretario del Partito ha dato disposizioni affinchè il labaro del Partito segua la salma del compianto Generale.

Il Consiglio dei Ministri odierno

Importanti argomenti all'o. d. g.

ROMA, 10

Domattina al Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, si riunirà, come è stato annunziato, il Consiglio dei Ministri per l'esame dei vari importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno. Quella di domani è la prima riunione che il Consiglio dei Ministri tiene dopo il vasto movimento effettuato nella compagine governativa. Vi parteciperanno pertanto i nuovi Ministri delle Finanze Jung, della Giustizia De Francisci e dell'Educazione on. Ercole. Sui più importanti argomenti che figurano all'ordine del giorno i vari Ministri hanno già conferito nei giorni scorsi col Capo del Governo, al cui preventivo esame hanno sottoposto gli studi concretati e le proposte formulate.

L'imponente piano di lavori pubblici

predisposto per il prossimo inverno

ROMA, 10

La preparazione dei lavori pubblici predisposti per il prossimo inverno, è in pieno sviluppo. Come è noto, è stato già impostato un vasto piano di nuovi lavori e la pubblica amministrazione sta ora appaltando con alacre impegno le opere perchè esse possano iniziarsi in autunno ed entrare nella fase del massimo sviluppo in inverno, quando cioè la disoccupazione potrebbe toccare punte più elevate.

Ma a fianco dell'Amministrazione dello Stato sono pure attive, per lo stesso scopo, le Amministrazioni provinciali e comunali, ed è degno di rilievo il fatto che non solo i centri maggiori, ma anche amministrazioni di enti pubblici di minore importanza, seguendo l'esempio dello Stato, hanno concretato programmi di lavori talvolta notevolissimi, cosicchè il prossimo inverno troverà preparata l'Italia ovunque in modo adeguato per combattere la disoccupazione nella forma più nobile, più efficiente ed economica se mai essa, in conseguenza della crisi mondiale, mostrasse tendenza ad accentuarsi.

Illustrando una prima serie delle opere pubbliche preparate dalle amministrazioni provinciali e comunali, va ricordata innanzitutto la parte che ha in esse Milano. La massa delle opere predisposte dal Comune per la prossima stagione invernale, richiederà la spesa di 150 milioni di lire e darà lavoro continuo per lunghi mesi ad una massa di operai che sorpasserà, molto probabilmente, gli 8000 uomini, superando così la quantità di mano d'opera che già trovò lavoro nelle opere invernali dello scorso anno. Le opere pubbliche di Milano serviranno a dotare la città di nuovi edifici pubblici, di nuove scuole, di nuove strade e di nuovi impianti dei quali ha assoluto bisogno per il suo continuo sviluppo. I lavori pubblici in tal modo, pur associandosi a scopi sociali, non perdono il loro carattere di immediata utilità. Essi sono già stati approvati dal Duce e si inizieranno il 28 ottobre prossimo.

Lo "sciopero legalitario,, del 1922

costò alla Nazione mezzo miliardo

ROMA, 10

Gioventù Fascista, il giornale dei Fasci giovanili di combattimento e dei Gruppi universitari fascisti, diretto dal Segretario del Partito on. Starace, rileva nel numero del 10 agosto i gravissimi danni recati allo Stato dallo «sciopero legalitario» organizzato nel luglio 1922 dalla cosiddetta alleanza del lavoro, in combutta coi partiti del sovversivismo. Lo sciopero fu stroncato dalla volontà di Mussolini e dall'impeto travolgente delle squadre d'azione fasciste. Dall'interessante pubblicazione di *Gioventù Fascista* si rileva che lo «sciopero legalitario» costò allo Stato circa 500 milioni di lire. Questa cifra [illegible] fatta chiarissimamente dal *Giornale dei Lavori Pubblici* del tempo che così scriveva nell'agosto 1922: «Dai primi calcoli fatti dagli organi governativi competenti, l'ultimo sciopero generale costerà oltre 400 milioni di lire all'Erario. Tale cifra non può essere precisata data la grande quantità di derrate alimentari e di generi di prima necessità facilmente deperibili che sono andati distrutti. Enorme è la spesa incontrata dallo Stato, spesa che ancora sussiste, per il dislocamento di truppe, di navi e di servizi automobilistici e ferroviari per il trasporto di agenti e carabinieri».

La responsabilità di queste spese di quasi mezzo miliardo che i contribuenti dovranno pagare — si commentava — spetta ai gruppi della Camera che vollero prima la crisi e poi lo sciopero; cioè ai gruppi popolare, socialcollaborazionista, riformista e democratico sociale. La Nazione non deve dimenticare le benemerenze dei deputati appartenenti a questi quattro gruppi ai quali dà uno stipendio di 15 mila lire all'anno e che vogliono ancora di più.

La visita del Segretario del Partito

al campo degli Avanguardisti

ROMA, 10

Oggi alle ore 9 il Segretario del Partito ha visitato il campo attendato degli allievi capi centuria Avanguardisti a Macchia Madama nei pressi del Foro Mussolini. Accompagnato dall'on. Renato Ricci, l'on. Starace ha passato in rivista le Legioni e ha visitato minutamente il campo, accolto con vive manifestazioni di entusiasmo dai graduati Avanguardisti. Il Segretario del Partito, dopo aver assistito allo sfilamento dei reparti avvenuto con perfetto ordine e disciplina, si è intrattenuto per circa due ore, informandosi delle condizioni di vita dei ragazzi ed assistendo ad alcune esercitazioni.

Alle ore 11, prima di lasciare il campo, l'on. Starace ha riunito i 3000 graduati Avanguardisti per esprimere all'on. Ricci, agli ufficiali ed a tutti gli allievi il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione e per l'alto spirito di disciplina che anima i giovani ed ha chiuso il suo discorso inneggiando al Duce ed al Fascismo. Ha visitato inoltre il campeggio dei Balilla moschettieri dell'Urbe, il Foro Mussolini.

Avanguardisti di Bari

partiti per i campi di battaglia

BARI, 10

Salutati dalle autorità, dalle rappresentanze, dalle associazioni combattentistiche e sportive e dai sodalizi, nonchè da una folla di cittadini, sono partiti in piroscafo gli Avanguardisti degli istituti secondari della Provincia, ammessi all'annuale viaggio-premio, per essersi distinti durante l'anno per profitto e condotta. E' questo il XIII pellegrinaggio di Avanguardisti delle scuole secondarie, che parte da Bari per i campi sacri della Patria.

Nuove vittorie olimpioniche italiane nella scherma e nel canottaggio

L'Italia batte il famoso "otto,, di Cambridge

L'„Aniene" di Roma trionfa contro il Canadà

(Nostro servizio speciale)

LOS ANGELES, 10

Due fulgide giornate per gli olimpionici italiani quelle di ieri e di oggi: dopo la vittoria della «Libertas» di Capodistria nelle disputatissime eliminatorie di canottaggio, il trionfo di Cornaggia Medici nel torneo individuale di spada, e nelle appassionanti gare odierne, la vittoria dei vogatori Livornesi nell'«otto» e dell'«Aniene» nel «quattro» senza timoniere.

Non basta, ma nelle gare ginnastiche l'Italia è in testa con punti 432.4; seguono gli Stati Uniti con 431.4 e la Finlandia con 424.9.

Cornaggia campione di spada

Stamane col solito cerimoniale olimpionico è stata celebrata la brillante vittoria di Giancarlo Cornaggia Medici, che ieri ha dato per la prima volta all'Italia l'alloro ambìtissimo nel torneo individuale di spada con otto vittorie e una sola sconfitta. Mentre sul pennone di destra veniva issata la bandiera francese per il secondo posto vinto da Buchard, su quello di sinistra s'innalzava ancora il tricolore italiano per il terzo premio conquistato da Agostoni.

Il milanese Giancarlo Cornaggia Medici, allievo del noto maestro Mangiarotti, è stato il trionfatore del combattutissimo torneo individuale, che finora in tutte le precedenti Olimpiadi aveva visto la vittoria dei belgi e dei francesi. Mentre nella gara a squadre Cornaggia aveva deluso ed era stato superato da Agostoni e da Riccardi nel rendimento e nella tattica, egli si è brillantamente ripreso nel torneo individuale, riportando otto vittorie e una sola sconfitta.

1) Cornaggia Medici (Italia) con 8 vittorie e 1 sconfitta; 2) Bouchard (Francia) con 8 vittorie e 3 sconfitte; 3) Agostoni (Italia) con 7 vittorie e 4 sconfitta, più altri due incontri non finiti, nei quali il punteggio dei colpi è stato 2 a 2 e 1 a 2. Seguono nella classifica: 4) Ragno (Italia) con 7 vittorie e 4 sconfittte; 5) Schmetz (Francia) con 7 vittorie e 4 sconfitte; 6) Cattiau (Francia) con 6 vittorie e 5 sconfitte; 7) Calman (Stati Uniti) con 6 vittorie e 5 sconfitte.

Fra i principali avvenimenti della giornata odierna alle Olimpiadi vi è, nella mattinata, l'inizio delle gare di sciabola per squadre. Questa mattina stessa alle 8 hanno avuto inizio le gare di sports equestri che comprendono ostacoli, salti, esercizi d'alta scuola e prove di distanza. Sempre alle 8 di stamane sono continuate le gare di canottaggio e quelle di ginnastica iniziatesi l'altro giorno. Alle 8.30 inoltre sono state riprese le gare di nuoto e alle 9 le eliminatorie per il pugilato. A mezzogiorno saranno riprese le regate e poco dopo mezzogiorno le regate di pallanuoto. Tutte le gare continueranno nelle ore pomeridiane e la ginnastica e il pugilato proseguiranno anche durante le ore serali.

Il tuffo delle ondine

Le gare di nuoto sono cominciate con i tuffi dal trampolino per donne. Le tre prime classificate sono tutte americane: Colman con punti 87.52; Rawls con punti 82.56; Faunz con punti 82.12; quarta è stata classificata la signorina Jordan (Germania) con punti 77.60; quinta la signorina Ogilvie (Argentina) con punti 70 e sesta la signorina Heppli (Austria) con punti 63.70. Questa ultima ha perduto parecchi punti nel primo e nel terzo tuffo obbligatorio, ma ha poi migliorato assai il suo punteggio nei tuffi liberi, nei quali ha mostrato di essere più esercitata e più pronta. La Jordan nel primo tuffo obbligatorio è stata scadente, ma ha migliorato più tardi il suo punteggio, specialmente con dei bei tuffi liberi. Per la Larsen (Svezia) il miglior tuffo è stato il secondo libero, in cui ha ottenuto punti 12.96 e anche il secondo obbligatorio, ma per il resto è stata molto nervosa e si è classificata ottava.

Quanto alle tre americane esse hanno sorpassato tutte le altre concorrenti, specialmente nei tuffi liberi che sono stati veramente magnifici.

In complesso, quasi tutte le ordine concorrenti hanno messo in luce un'accuratissima preparazione e si sono fatte ammirare e applaudire per la plasticità degli atteggiamenti anche nell'esecuzione dei più arditi tuffi: doppi o salto mortale, «calci alla linea» e avvitamenti sagittali.

Il torneo di sciabola

Terminato iersera col trionfo dell'italiano Giancarlo Cornaggia Medici, il torneo individuale di spada, che soltanto nelle finali aveva richiesto ben 66 assalti, è cominciato stamane all'Armory la gara di sciabola a squadre. I favoriti sono gli ungheresi e gli italiani, che si daranno una cavalleresca ma aspra battaglia per la conquista del titolo olimpionico, vinto nelle precedenti Olimpiadi tre volte dall'Ungheria (1908, 1912 e 1928) e una volta dall'Italia nel 1924 a Parigi con Bini, Balzarin, Cuccia, Bertinetti, Puliti, Moricca e Sarocchi. La squadra italiana è formata da Anselmi, De Vecchi, Gaudini Marzi. Quella ungherese è composta da Piller, Petschauer, Kabos e Glykais.

Le otto squadre concorrenti sono state divise in due gironi così composti: primo girone: Italia, Stati Uniti, Francia e Cuba; secondo girone: Ungheria, Messico. Danimarca e Polonia. Però la Francia e Cuba dichiarano «forfait», e così l'Italia e gli Stati Uniti sono stati ammessi senz'altro in semifinale. Contro questa ammissione l'Ungheria ha protestato, sostenendo l'opportunità di equilibrare i due gironi eliminatori, ma la giuria di appello ha respinto il reclamo.

Ecco i primi risultati delle gare eliminatorie: Ungheria batte Messico per 14-2; Olanda batte Danimarca per 9-5; Polonia batte Danimarca per 9-5; Ungheria batte Danimarca per 11-1; Si sono qualificate per la semifinale le squadre dell'Ungheria e della Polonia che dovranno misurarsi con quelle dell'Italia e degli Stati Uniti.

Duplice vittoria azzurra nelle emozionanti gare

A Long Beach sono continuate oggi le competizioni di canotaggio che hanno dato i seguenti risultati:

Quattro senza timoniere, prima batteria: 1) Inghilterra in 7'13"2/10; 2) Stati Uniti; 3) Germania; seconda batteria: 1) Italia (Ghiardello, D'Este, Cossu e Gazzoni) in 7'6"6/10; 2) Canadà. L'armo italiano ha vinto per una lunghezza e mezza su quello canadese. E' stata molto ammirata la caratteristica vogata veloce ed elastica dell'equipaggio italiano.

Double scull: 1) Canadà in 7'25"; 2) Italia (Paroli e Moretti) in 7'33"; 3 Brasile. I canadesi sono stati al comando per tutto il percorso e hanno terminato a quattro lunghezze davanti agli italiani.

Outrigger a otto con timoniere: 1.a batteria: 1) Italia in 6'28"2/10; 2) Inghilterra; 3) Germania; 4) Brasile. L'Italia si è mantenuta alla testa da 100 metri al traguardo battendo nettamente per due lunghezze gli inglesi nonostante che essi remassero con tutta lena. Quattro dei rematori britannici sono svenuti per l'intenso sforzo.

Ha destato grande impressione questa brillante vittoria italiana, conquistata fra la generale ammirazione, dall'armo di Livorno contro quello inglese, formato dall'equipaggio di Cambridge, che nella scorsa primavera aveva battuto quello di Oxford nella classica gara interuniversitaria sul Tamigi. L'Inghilterra parteciperà però domani al «répéchage», e quindi ha ancora la possibilità di entrare in finale. Il mare era calmo e una leggera brezza soffiava dalla costa, increspando leggermente l'acqua.

Seconda batteria: 1) Stati Uniti, in 6'29"; 2) Canadà; 3) Germania; 4) Nuova Zelanda. La disputa di questa batteria ha costituito una delle gare più emozionanti della giornata. Il Canadà si è tenuto in testa davanti agli Stati Uniti e alla Germania fino a 1500 metri, ma poi gli Stati Uniti sono passati avanti e passarono primi al traguardo con un vantaggio di tre quarti di lun[illegible] La Germania finiva al terzo posto a una lunghezza e mezza, e al quarto posto veniva la Nuova Zelanda, pure a una lunghezza e mezza l'una dall'altra.

I ginnasti italiani primeggiano

Anche nei campionati di ginnastica artistica gli atleti italiani si fanno grande onore. Ecco i primi risultati della giornata: Alle parallele: 1) Guglielmetti (Italia) con punti 56.8; 2) Neri (Italia) con punti 56.2; 3) Savolainen (Finlandia) con punti 56.1; 4) Haubold (Stati Uniti) con punti 56; 5) Joachim (Stati Uniti) con punti 55.9; 6) Pelle (Ungheria) con punti 55.8.

Agli anelli: 1) Lertora (Italia) e Pelle (Ungheria) alla pari con punti 56.7; 3) Neri (Italia) con punti 56.1; 4) Capuzzo (Italia) con punti 55.6; 5) Savolainen (Finlandia) con punti 55.3; 6) Guglielmetti (Italia) con punti 54.7.

Ecco i risultati d'oggi:

Gara di nuoto 400 metri stile libero finale: 1) Crabbe (Stati Uniti) in 4'48"4/10 (nuovo record del mondo); 2) Taris (Francia); 3) Oyokata (Giappone); 4) Yokoyama (Giappone); 5) Sugimoto (Giappone); 6) Charlston (Australia).

Pugilato: Pesi piuma: Hines (Stati Uniti) batte ai punti Araico (Messico); Karlsson (Svezia) batte ai punti Kajoka (Giappone). Pesi medi Michelot (Francia) batte ai punti Lavoja (Canadà). Pesi medio-massimi: Rossi (Italia) batte ai punti Mastoridis (Grecia); Murphy (Irlanda) batte ai punti Miller (Stati Uniti); Karstens (Africa del Sud) batte ai punti Berger (Germania) che era stato mandato al tappeto nella prima ripresa; Jorgenssen (Danimarca) batte ai punti Lang (Argentina).

I canottieri della "Pullino,, per la vittoria della «Libertas»

ISOLA D'ISTRIA, 10

La notizia della vittoria della «Libertas» è stata appresa con vivo piacere; gli sportivi isolani inviano ai baldi capodistriani l'augurio che possano eguagliare le gesta della «Pullino» e, come questa, far salire sul più alto pennone olimpionico il vessillo dell'Italia fascista. Eguale augurio inviano al forte armo dell'«Aniene» di Roma, che correrà nella gara per outrigger a quattro rematori senza timoniere e del quale fa parte l'ex campione olimpionico della «Pullino» Deste Giliante.

I simpatici auguri degli sportivi isolani saranno certamente graditi ai canottieri giuliani, che stanno disputando le Olimpiadi remiere a Los Angeles. Essi vanno implicitamente anche agli altri due equipaggi «azzurri» non menzionati: il due a coppia dei Canottieri Milano e l'outrigger a otto remi dei Canottieri Livornesi. Soprattutto, dopo l'alta parola del Duce, che ha biasimato il regionalismo, non si deve dimenticare che a Los Angeles tutti indistintamente gli atleti con la maglia azzurra e il segno del Littorio sul petto non rappresentano una regione od una città, ma sono gli «ambasciatori straordinari d'Italia» in terra d'America.

Sanguinosa rivolta monarchica in Spagna

L'Andalusia in mano degli insorti

PARIGI, 10

La rivolta militare che è scoppiata stamane a Madrid e a Siviglia è un movimento assenzialmente monarchico, diretto contro il regime repubblicano. Il Governo si dichiara padrone della situazione in tutta la Spagna, salvo che nella città di Siviglia e nei dintorni, dove il centro di resistenza sembra essere molto tenace. Il Governo pensa di poter dominare la situazione, poichè ha telegrafato al Presidente della Repubblica spagnola, Zamora, attualmente in vacanza, assicurando che la crisi non è profonda e che è inutile un suo ritorno nella capitale.

Il movimento è stato preceduto da una riunione di monarchici nella residenza di un ricco signore di Madrid. Poco dopo l'alba, alcuni antichi monarchici si sono riuniti in diversi punti della città di Madrid e la loro concentrazione è stata segnalata alla polizia, che subito ha dato l'allarme e ha preso le precauzioni del caso.

Tre ufficiali contro un Ministero

Alle 4 del mattino un tenente colonnello di fanteria, accompagnato da un capitano e da un tenente di vascello, entravano nel palazzo del Ministero delle Comunicazioni con le pistole in pugno. I tre ufficiali portavano un bracciale bianco con una croce di Sant'Andrea verde. Il colonnello e i suoi compagni si diressero verso le due guardie civili (la polizia del Governo), che erano di sentinella, e domandarono loro chi era il loro capo. Le guardie risposero che il caporale che le comandava, riposava. Allora il colonnello dava ordine alle guardie di mettersi a sua disposizione. Le due guardie risposero negativamente e il colonnello replicò dando ordine alle guardie di ritirarsi. Durante questo colloquio gli ufficiali imponevano agli impiegati della posta di alzare le mani e di arrendersi.

Una quarantina di individui armati di pistola entravano intanto nel palazzo del Ministero delle Comunicazioni, evidentemente per impadronirsi della direzione centrale dei telegrafi. Le due guardie, impressionate dagli ordini che ricevevano dagli ufficiali che portavano i bracciali e più ancora dall'arrivo dei rinforzi, puntarono i fucili contro gli aggressori e impedirono agli ufficiali di salire nelle sale dove sono i telegrafi.

In quel momento, cioè alle 4.20, si udì sulla piazza Cibeles, davanti al palazzo del Ministero delle Comunicazioni, una scarica di fucili e di pistole. Gli agenti di polizia accorsero subito e impegnarono una vera battaglia con i gruppi di rivoltosi che si erano appostati agli angoli delle strade che immettono nella piazza. Nel contempo gli agenti di polizia mettevano in batteria le mitragliatrici. Durante lo scambio di fucilate che man mano si era allargato, dal quartiere del Ministero delle Poste a quello del Ministero della Guerra e della Direzione di Polizia, venivano attirati sempre altri rivoltosi e altri difensori, sicchè il tmulto prendeva proporzioni assai gravi. Dall'una parte e dall'altra la fucilata continuò per lungo tempo, fino a che si contarono sul terreno tre morti e parecchi feriti. Dei tre morti, due sono ufficiali. Tra le guardie civili si contarono tre feriti, dei quali due gravi.

Cannonate a Madrid

Tuttavia gli agenti di polizia riuscirono a respingere i rivoltosi e a procedere all'arresto di individui che si tenevano nei dintorni del luogo della rivolta. Fra i rivoltosi parecchi capi erano a cavallo. Sembra che il Generale Cavalcanti abbia diretto la rivolta, insieme a parecchi altri Generali del regime monarchico. Il Generale Cavalcanti alla fine dello scontro è scomparso.

Alle 7.45 del mattino si sono uditi a Madrid parecchi colpi di cannone. La popolazione se ne è vivamente allarmata; ma ben presto è tornata la calma, quando un comunicato del Ministero degli Interni ha affermato che si trattava semplicemente di... esercizi di tiro di artiglieria. Il Ministro degli Interni nel suo comunicato ha ammesso che un reggimento di guarnigione ad Alcalà de Henares si è rivoltato. Sembra trattarsi di un reggimento di cavalleria, il quale era uscito dalla sua caserma col compito di marciare su Madrid. Dopo poche centinaia di metri, secondo le informazioni del Governo, i cavalieri hanno fatto dietro-front e sono fuggiti di fronte allo sbarramento delle guardie civili fedeli al Governo. Alcalà de Henares sembra essere stato un centro dell'insurrezione, scoppiata presso a poco in tutta la Spagna.

Il direttore generale della P. S. signor Menendez è uscito dal suo ufficio alla testa della guardie civili, armato di fucile, per far fronte alla rivolta. Non si ha notizia che alti funzionari del Ministero sieno stati colpiti dal fuoco dei rivoltosi. Fra i feriti gravi si segnala il capitano Sylvestre, figlio del Generale Ferdinando Sylvestre, che si uccise col suo Stato Maggiore subito dopo il disastro subito dalle truppe spagnole al Marocco, a Melilla. Il Governo ha ordinato l'arresto del Generale Emilio Barrera, ex Governatore militare di Barcellona al tempo della dittatura di Primo De Rivera.

Stamane tardi si annunzia che sono state arrestate duecento persone molto note a Madrid. Non si conosce il numero degli arresti nel rimanente della Spagna.

Stamane la polizia ha fatto incursione in una sala, dove si erano riunite parecchie persone conosciute per le loro idee monarchiche. Un avvocato erariale, un giudice istruttore di Sacedo e sei altre persone che hanno cariche pubbliche sono state arrestate. Gli incolpati hanno dichiarato di essersi riuniti per fare una partita a carte; ma la polizia non ha trovato nella sala nè carte, nè alcun altro elemento suscettibile di giustificare la loro asserzione.

Siviglia in mano di Sanjurio

Il Governo si dichiara padrone della situazione. Si sono avute durante tutta la giornata delle manifestazioni di operai sindacalisti e di borghesi repubblicani; ma si sa che il Governo è quello che le ha inscenate. Emissari governativi hanno subito ordinato alle associazioni politiche di scendere sulla strada per controbattere la rivolta. La rivolta ha un carattere nettamente contrario al regime e si è estesa in tutta la Spagna. A Madrid e in altre provincie sembra che non abbia avuto successo, ma a Siviglia, di dove pervengono notizie molto confuse, la situazione sembra per il Governo alquanto inquietante.

A quanto si assicura, Siviglia e tutta l'Andalusia sono in piena rivolta con qualche probabilità di successo. Infatti a Siviglia la direzione del movimento è stata presa dal famoso Generale Sanjurio, che è considerato la personalità più influente e più intelligente di tutto l'esercito spagnolo. Il Generale Sanjurio, di idee notoriamente monarchiche, è stato per il grande valore personale nominato dai dirigenti repubblicani capo della guardia civile. All'infuori anche della sua carica, l'influenza rimane enorme in tutto il Paese. Che cosa sia avvenuto precisamente a Siviglia, non si sa; ma notizie pervenute frammentarie, lasciano credere che il movimento abbia assunto una gravità eccezionale per il regime repubblicano.

La notizia di questo ammutinamento ha provocato un'enorme sorpresa negli ambienti governativi di Madrid. Tuttavia le notizie che pervengono dall'Andalusia sono scarse, perchè le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte tra la capitale e Siviglia dalle 6 di stamane. Tuttavia, secondo un telegramma, giunto verso le 11 del mattino a Madrid e trasmesso da un impiegato del telegrafo, il quale è riuscito ad ingannare i rivoltosi che lo sorvegliavano, maneggiando come per ischerzo il tasto Morse per trasmettere le gravi notizie, il Generale Sanjurio è assolutamente padrone della *situazione e si sarebbe* proclamato Governatore generale della città. Il Governo di Madrid ha deciso di spedire immediatamente dei rinforzi militari a Siviglia.

A Cadice e a Malaga le truppe di artiglieria si sarebbero ammutinate

Grave preoccupazione a Madrid

In serata a Madrid si è diffusa una grande preoccupazione negli ambienti governativi, dove si crede che il movimento nato a Siviglia possa poco a poco prendere tutta la Spagna. Tutte le vetture, le automobili e gli autocarri della Castiglia, di cui è capitale Madrid, sono stati requisiti per inviare truppe su Siviglia e le altre città rivoltose. La situazione è estremamente torbida, aggravata anche dal fatto che tutte le comunicazioni con le provincie sono interrotte o estremamente precarie. Ad ogni modo nella capitale il Governo, a quanto sembra, è riuscito a soffocare la rivolta.

Nella serata le informazioni pervenute dalle diverse provincie segnalano che la calma regnava dappertutto, salvo a Siviglia.

Nella serata a Madrid, in seguito ad ordine del Governo, sono stati sospesi diversi giornali di tendenza repubblicana.

Si segnala un episodio della sommossa di stamane, particolarmente caratteristico: un gruppo d'insorti si era scontrato con forze di polizia sotto l'appartamento abitato dal Presidente del Consiglio, signor Azana. Il rumore delle fucilate ha richiamato al balcone il Presidente del Consiglio, il quale, presa una seggiola, si è seduto sul terrazzo ed è rimasto a contemplare la battaglia fino alla fine. Per fortuna, per quanto numerose scariche sieno state fatte contro il balcone, nessun proiettile ha raggiunto il signor Azana.

Le Cortes hanno tenuto seduta oggi nel pomeriggio gno alle 16.25. E' stata votata una mozione di fiducia al Governo firmata dai capi delle varie frazioni repubblicane.

I morti nel movimento insurrezionale di stamane, secondo notizie ufficiali, ammontano a sei soldati e due ufficiali, tutti ribelli.

All'ultima ora notizie da Madrid, da fonte bene informata, affermano che il Gen. Sanjurio avrebbe pubblicato a Siviglia la composizione del nuovo Ministero, del quale egli stesso sarebbe alla testa. Il Gen. Barrère avrebbe il portafoglio della guerra e il Gen. Cavalcanti la direzione della guardia civile.

Sciagura aviatoria all'aeroporto di Furbara

ROMA, 10

Un apparecchio dell'aeroporto di Furbara, pilotato dal maresciallo Pietro Tribosch e avente a bordo il tenente del genio aeronautico Palo Miacher, durante un volo di prova cadeva in vite, per errore di manovra, da bassa quota. L'equipaggio, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. *(Stefani).*

Odiose aggressioni a Sebenico

contro i bimbi italiani reduci dalle Colonie

ZARA, 10

Secondo notizie giunte a Zara, il ritorno dei bimbi italiani della collettività di Sebenico dalle Colonie estive in Patria ha dato alla solita teppaglia il pretesto d'inscenare una dimostrazione in cui il più torbido elemento locale ha avuto modo di manifestare ancora una volta il proprio «eroismo».

Mentre i bimbi sbarcavano dalla motonave dell'«Adriatica», gruppi di giovinastri, raccoltisi alla banchina, cominciarono a lanciare sassi contro di loro, emettendo in pari tempo grida ingiuriose contro l'Italia. I ragazzi, sbarcati, poterono a stento trovar riparo nei vicini locali della Dogana. Intanto il Viceconsole Prato, che era sul posto, aveva energicamente protestato presso le autorità di polizia, richiedendo misure atte a sciogliere i dimostranti e a rendere possibile ai bimbi di raggiungere le proprie abitazioni. Il pronto intervento del rappresentante del Governo permise di trarre in salvo i bimbi sbarcati, ma i dimostranti rinnovarono le loro gesta contro gli altri ragazzi rimasti a bordo, che dovevano proseguire verso le altre città della Dalmazia.

Nel frattempo altri gruppi di dimostranti si erano dati convegno nel punto più stretto del canale, dove la motonave doveva passare uscendo dal porto. Quivi la sassaiola, le grida, gli atti osceni della teppaglia assunsero proporzioni maggiori e cessarono soltanto quando la nave si fu allontanata. Il Viceconsole Prato rinnovò le più energiche rimostranze presso l'autorità di polizia, la quale diede assicurazione che i colpevoli sarebbero stati puniti. Corre voce infatti che siano stati operati alcuni arresti, ma i nomi degli arrestati non si conoscono ancora.

D'Annunzio commemora al Vittoriale

l'anniversario del volo su Vienna

GARDONE RIVIERA, 10

Ricorrendo l'anniversario del volo su Vienna, il Comandante Gabriele d'Annunzio ha commemorato nel Vittoriale degli Italiani il patriottico avvenimento in forma intima. Era anche presente l'eroe di Premuda comandante Luigi Rizzo, ospite del Vittoriale.

L'intensa attività del Partito

I preparativi per la celebrazione del Decennale

ROMA, 10

Nessuna sosta o interruzione sta subendo l'azione del Partito durante i mesi estivi. Conchiusosi anzi, con attività cospicua, il bilancio delle opere attuate nell'inverno e in primavera, il Segretario del Partito on. Starace ha voluto che le organizzazioni provinciali approfittassero del periodo estivo per perfezionare sempre più nei vari settori l'azione del Partito e per potenziare i quadri allo scopo di far sì che, nella ricorrenza del Decennale della Rivoluzione, ancora più imponente appaia la formidabile efficenza delle forze del Regime.

L'addestramento dei Giovani Fascisti

Abbiamo dato a suo tempo notizia delle norme diramate dal Segretario del Partito per disciplinare l'azione delle Federazioni provinciali durante i mesi di luglio, agosto e settembre. Possiamo oggi precisare come, dalle notizie che pervengono dalle varie parti del Paese, risulti che l'opera delle Federazioni si sta appunto svolgendo sulla base delle suaccennate direttive.

L'addestramento dei Giovani Fascisti ha richiamato tutta l'attenzione delle Gerarchie federali che si preoccupano di dare il massimo perfezionamento e il più efficace sviluppo ai Fasci giovanili di combattimento che, come è noto, inquadrano circa 600 mila iscritti. La costituzione dei Fasci giovanili rappresenta una delle più geniali creazioni del Regime. Le giovani Camicie Nere devono materialmente e spiritualmente prepararsi agli importanti compiti loro riservati.

Nè di minore importanza deve considerarsi l'attenzione che le Gerarchie pongono al funzionamento delle colonie climatiche marine e montane. Quotidianamente dai vari centri d'Italia migliaia e migliaia di bimbi del popolo partono per il mare o per i monti a ritemprare le loro giovani energie ed altre migliaia di bimbi ritornano nelle città, dopo esaurito il rispettivo turno. Le Federazioni provinciali fasciste curano tale avvicendamento, provvedendo con visite d'ispezione a regolare il funzionamento di tutte le colonie estive che dimostrano luminosamente l'interessamento del Regime per il benessere delle classi popolari. Particolare importanza rivestono anche i campeggi per i Gruppi universitari fascisti e per i Fasci giovanili di combattimento che si svolgono nelle più ridenti e salubri regioni montane, coll'entusiastico concorso delle giovani Camicie Nere.

L'efficace funzionamento degli Enti opere assistenziali ha richiamato fin da oggi, sulla base delle disposizioni diramate dal Segretario del Partito on. Starace e da noi rese note, l'attenzione dei Segretari federali, i quali stanno concretando tutto il lavoro preparatorio per far sì che questi organi di esecuzione dell'azione assistenziale del Regime possano entrare in pieno funzionamento nel prossimo inverno.

L'assistenza invernale

I Segretari federali hanno già provveduto alla costituzione dei comitati esecutivi, curando la scelta dei membri nell'intento di ottenere che essi svolgano la più efficace azione e rechino un reale e fattivo contributo all'attività assistenziale. Inoltre anche i singoli Fasci stanno apprestandosi a quest'opera di solidarietà umana, nazionale e fascista, e le disposizioni già impartite in ogni singola provincia hanno riscosso i più favorevoli consensi.

Anche la preparazione delle manifestazioni celebrative del Decennale della Rivoluzione formano oggetto delle più vigili cure da parte delle Gerarchie federali. Nel prossimo ottobre le Camicie Nere e il popolo italiano, serrati in disciplinata e concorde operosità sotto i segni del Littorio, celebreranno col più schietto entusiasmo la ricorrenza decennale della Marcia su Roma. Dieci anni ricchi di esempi memorabili e di fatti storici stanno per compiersi. Imponenti realizzazioni sono state compiute in tutti i settori della vita nazionale dal Regime per volontà del Duce.

Alla trasformata coscienza del popolo italiano fa degno riscontro un'imponente e grandiosa mole d'opere pubbliche che, mentre hanno accresciuto la produttività e il potenziamento economico del nostro Paese, sono destinate a documentare alle generazioni venture la genialità creativa della Rivoluzione fascista.

La volontà del Duce segna intanto altre e più mirabili mete al popolo italiano. Riunendosi nella storica ricorrenza sotto i gagliardetti, le Camicie Nere e il popolo italiano passeranno in rassegna spirituale le realizzazioni compiute e apprenderanno dalla parola del Duce la consegna per le mete che devono essere tentate e vittoriosamente raggiunte.

Le domande d'iscrizione

In seguito alla riapertura delle iscrizioni al Partito a partire dall'anno XI, migliaia e migliaia di domande pervengono da tutti i Fasci d'Italia. Sono operai, lavoratori, contadini, intellettuali, professionisti, commercianti, industriali, in una parola cittadini appartenenti a tutti i ceti sociali, coloro che chiedono l'onore di militare nelle file del Partito. Sulla base delle disposizioni fissate dal Segretario del Partito e già rese note, le varie domande sono soggetto di scrupoloso esame, inteso a precisare i titoli, i meriti e i precedenti d'ogni richiedente.

Nè nel quadro dell'azione che il Partito sta svolgendo durante la presente stagione estiva può trascurarsi il rapporto dei fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste che, indetto dall'on. Starace a Palazzo Littorio, sta ormai per concludersi colle ultime riunioni che avranno luogo in questi giorni. Evidenti sono le ragioni che hanno indotto l'on. Starace a riunire i fiduciari provinciali delle anzidette associazioni. E' noto come, attraverso le ultime adunate svoltesi nelle varie regioni e alle quali ha personalmente partecipato il Segretario del Partito, e attraverso il rapporto dei Gruppi di propaganda tenutosi a conclusione dei raduni, l'on. Starace abbia passato in rassegna le forze del Partito, constatandone la sempre più perfetta efficenza e la loro aderenza ai compiti assegnati dal Regime.

Da queste rassegne, che sono particolarmente proficue in quanto permettono di constatare il lavoro compiuto e di prendere accordi sull'azione da svolgere, non potevano essere lasciate fuori le associazioni fasciste inquadranti i dipendenti statali, che oltre a svolgere compiti importanti rappresentano — come hanno dimostrato le cifre relative al tesseramento — un'attività numerica di organizzati considerevolissima. Le riunioni svoltesi e riuscite oltremodo proficue hanno dimostrato la perfetta giustezza di vedute del Segretario del Partito. Ciascuna associazione, col concorso dei segretari provinciali, ha passato in rapida rassegna il lavoro svolto, ha sottolineato i risultati delle riunioni provinciali.

L'on. Starace, che fino dalla sua assunzione all'alta carica di Segretario del Partito ha voluto dare a queste associazioni un ordinamento più snello e rispondente alle particolari finalità ad esse affidate, e che ne ha interpretato il giusto significato, gli indirizzi e le mete, ha seguito colla più viva attenzione lo svolgimento di tali rapporti, ha riassunto l'opera fin qui compiuta ed ha fissato le direttive da svolgere.

I giornali e il Ferragosto

ROMA, 10

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Lunedì 15 corr., Ferragosto, agli effetti della pubblicazione dei giornali, dev'essere considerato come una domenica. Pertanto: 1) I giornali della sera si pubblicheranno il giorno 13, sabato, e riprenderanno le loro pubblicazioni con le edizioni normali di martedì 16; 2) i giornali del mattino usciranno nella mattinata del 14 e riprenderanno le pubblicazioni la mattina del 17; 3) i giornali meridiani usciranno il giorno 13 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 16, iniziando il lavoro tipografico non prima delle ore 6 antimeridiane e la vendita non prima delle ore 12.

La medaglia d'oro alla memoria

del comandante il «Mafalda»

ROMA, 10

Con decreto reale è stata concessa la medaglia d'oro alla memoria di Simone Gulì fu Vincenzo, da Palermo, di 62 anni, capitano di lungo corso, al comando del piroscafo «Principessa Mafalda», con la seguente motivazione:

«Nel naufragio del piroscafo «Principessa Mafalda», di cui aveva il comando, rimase fino all'ultimo al suo posto infondendo, con l'esempio e con la parola, calma e fiducia all'equipaggio e ai passeggeri. Ligio ai sentimenti della disciplina e delle responsabilità, ai quali aveva ispirato tutta la sua fattiva e lunga vita di marinaio, quando più non ebbe la possibilità di salvare la nave, non esitò a sacrificarsi con essa. Fulgido esempio delle più alte virtù marinare e di eroico senso del dovere. — Oceano Atlantico, 25 ottobre 1927».

Hindenburg affiderebbe a Hitler

l'incarico di costituire il Gabinetto

BERLINO, 10

Il Presidente del Reich, Hindenburg, rientrato stamane a Berlino, ha ricevuto a mezzogiorno il Cancelliere von Papen che gli ha riferito circa la situazione politica. Ha poi ricevuto il Ministro degli Esteri von Neurath. Alle 17 si è adunato il Consiglio dei Ministri per deliberare sulla eventualità di un rimpasto del Gabinetto. Dopo il Consiglio il Cancelliere doveva ricevere i capi dei partiti, ma i colloqui sono stati rimandati a domani, compreso l'incontro tra von Papen e Hitler, al quale nei circoli politici si attribuisce naturalmente la massima importanza.

Le consultazioni del Presidente

Si ritiene, infatti, che in tale colloquio debba definitivamente decidersi in qual forma i nazionalsocialisti parteciperanno al Governo. In alcuni circoli politici si ha l'impressione che risultato del colloquio fra Hindenburg e von Papen sarà l'incarico a Hitler di formare il nuovo Governo, assumendo egli l'ufficio di Cancelliere. Non è stato ancora fissato il colloquio di Hitler con Hindenburg, ma si crede ch'esso avrà luogo domani.

Iersera il Cancelliere von Papen ha avuto un lungo colloquio col Ministro della Reichswehr Schleicher. Questo colloquio e il rapporto del Cancelliere presso Hindenburg hanno definitivamente chiarito la situazione. Se Hitler — si rileva negli ambienti politici — dovesse ricevere l'incarico della formazione del nuovo Governo, egli dovrebbe formare un Governo di personalità politiche e non un Governo puramente nazionalsocialista.

Si afferma che in caso di siffatto mutamento buona parte dei Ministri dell'attuale Governo rimarrebbe in carica. Si avanzano già varie ipotesi al riguardo. Von Papen dovrebbe essere il futuro Ministro degli Esteri e nello stesso tempo Vicecancelliere. Il Ministero degli Interni verrebbe probabilmente affidato al deputato nazional-socialista Strasser. Nella giornata di domani continueranno le consultazioni e saranno chiamati dal Presidente della Repubblica i rappresentanti del partito hitleriano e del Centro cattolico.

Tutti i particolari per il rimpasto del Governo verranno trattati non dal Presidente, ma dal Cancelliere von Papen. Hitler si trova attualmente a Berlino, sicchè sarà molto facile iniziare trattative dirette con il capo del partito più forte della Germania. In considerazione della festa della costituzione che ha luogo domani, non è possibile prevedere una decisione entro le prossime 24 ore. Tuttavia prevale l'opinione che la situazione sarà quanto prima definitivamente chiarita.

Scopo dei colloqui di Hindenburg con i capi del Centro è quello di conoscere esattamente l'atteggiamento che i cattolici assumerebbero nei confronti di un Gabinetto Hitler. Sembra che nel campo cattolico si chiedano delle garanzie perchè nel caso che Hitler dovesse andare al potere i nazional-socialisti si impegnino a osservare scrupolosamente la costituzione del Reich. Si chiedono altresì delle garanzie per quanto riguarda la polizia. Il Ministro della Reichswehr von Schleicher in ogni caso dovrebbe rimanere al suo posto, mentre si prevede che von Neurath riprenderà il suo posto di Ambasciatore.

Alla vigilia della soluzione

Anche dai commenti della stampa della sera si desume che si dovrebbe essere alla vigilia di una soluzione nella politica interna del Reich, con l'andata al potere di Hitler. Anche i giornali del grande industriale Hugenberg, cioè la stampa nazionalista che finora non aveva appoggiato una simile soluzione, ammette che i circoli competenti sono ora disposti a trattare sulle richieste hitleriane.

Mentre la *Vossische Zeitung* scrive che il fatto che le trattative siano svolte dal Cancelliere dimostrerebbe come Hindenburg abbia l'intenzione di procedere ad un rimpasto dell'attuale Gabinetto presidenziale sotto la direzione dello stesso von Papen, il democratico *Berliner Tageblatt* afferma che si ha l'intenzione di trasformare il movimento hitleriano in un partito governativo affidandogli le responsabilità del potere.

A tarda ora si conoscono le condizioni che vengono poste a Hitler per una sua assunzione al Cancellierato. Si conferma la ferma decisione del Presidente della Repubblica che si tenga fermo all'attuale sistema di Governo presidenziale, ossia di Governo nominato di propria iniziativa dal Presidente della Repubblica. Ecco le condizioni cui Hitler dovrebbe sottostare per poter assumere il Cancellierato: 1) il Gabinetto dovrebbe avere un carattere che lo ponga al disopra dei partiti; 2) garanzia assoluta che sarà osservata la costituzione; 3) garanzie che gli uomini chiamati al Governo vorranno e sapranno impedire qualsiasi illegalità da parte dei loro seguaci; 4) osservanza delle leggi fondamentali dello Stato in quelle parti in cui sono precisati i poteri della Reichswehr e della polizia.

Continuano gli atti di terrorismo

Continuano intanto le aggressioni e gli incidenti provocati dai terroristi. Secondo notizie da Breslavia davanti alla sede dei Sindacati a Strehlen è stata scoperta una bomba inesplosa. La notte scorsa nel paese di Potempa, nel circondario di Gleiwitz, è avvenuto un sanguinoso scontro fra hitleriani e comunisti. A Reussendorf, in Slesia, ignoti hanno iniziato una sparatoria contro la casa comunale, mandando in frantumi tutti i vetri. A Kunren è stato aperto il fuoco contro una cooperativa.

A Elbing nella Prussia orientale è stato commesso un attentato dinamitardo contro una casa editrice. Un altro attentato viene segnalato da Neidemburg, dove è stata lanciata una bomba contro la filiale della banca di emissione germanica. Quattro colpi di arma da fuoco sono stati sparati contro l'abitazione del consigliere comunale avv. Dorsch a Rössel.

Marcia hitleriana su Berlino?

BERLINO, 10

Si afferma con insistenza che i reparti d'assalto hitleriani si starebbero concentrando nei campi di addestramento del partito a 80 chilometri a sud di Berlino, pronti a marciare sulla capitale nel pomeriggio di domani giovedì. Informazioni raccolte tra i dirigenti socialnazionalisti stanno ad indicare che realmente la frazione estremista caldeggerebbe un simile tentativo e ne desidera la sollecita esecuzione, ma che il partito è ancora saldamente controllato da elementi più equilibrati. La polizia presidia tutte le ferrovie che giungono alla capitale ed ha costituito reparti volanti su autocarri pronti ad accorrere al primo allarme. (United Press).

La lotta contro Belgrado

Pribicevic incita alla rivoluzione

ZARA, 10

Giunge notizia da Spalato che durante la permanenza della squadra inglese in quel porto venne fatta larga diffusione tra gli equipaggi delle navi di fogli volanti in inglese, che illustravano la difficile situazione politica in Jugoslavia e lo stato di oppressione in cui vengono tenuti i popoli soggetti a Belgrado. La polizia di Spalato, venuta a conoscenza di tale azione, procedette all'arresto di una diecina di giovani, accusati di essere i promotori di questa azione propagandistica antiserba.

In questi giorni è stato ampiamente diffuso in Jugoslavia un nuovo manifesto al popolo croato di Svetozar Pribicevic, il noto oppositore dell'attuale regime jugoslavo. Il Pribicevic, che fino a poco tempo fa dimorava a Praga, ha trasportato il centro della sua agitazione a Parigi. Ed è appunto dalla capitale francese che egli esorta le nazionalità soggette a Belgrado e tutte in genere le correnti d'opposizione a sollevarsi contro i responsabili dell'attuale situazione, tra cui il primo — afferma Pribicevic — è lo stesso Sovrano.

Il deficit del bilancio jugoslavo

Le leggi finanziarie alla Scupcina

BELGRADO, 10

Alla Scupcina il Ministro delle Finanze ha nuovamente riaffermato la urgenza dell'approvazione delle leggi finanziarie, rilevando che il gettito di queste servirà in parte a colmare il deficit dell'esercizio finanziario 1931-1932 di 700 milioni di dinari e in parte ad assicurare l'equilibrio del bilancio corrente, il quale per l'insufficienza delle entrate minaccia di chiudersi anch'esso in deficit.

In principio di seduta il deputato croato Lonciaremic ha protestato per il sequestro dei giornali croati di Zagabria ed ha affermato che mancando la libertà politica l'opinione pubblica ha il diritto almeno di conoscere l'esatto e concreto resoconto delle sedute al Parlamento. Un deputato sloveno della maggioranza governativa ha dichiarato che le dimissioni di Bal sono dovute unicamente alla pressione della Chiesa cattolica.

La quotazione della sterlina

NEW YORK, 10

La sterlina ha chiuso a 3.4925. *(United Press).*

Piccard pronto alla partenza

GINEVRA, 10

Il guasto allo sferico del prof. Piccard, dopo un difficile lavoro, è stato riparato. Lo scienziato e il suo compagno sono perciò pronti alla partenza, che dipende ormai soltanto dalle condizioni atmosferiche, ancora poco favorevoli. A Zurigo si ritiene che la partenza, o avrà luogo venerdì mattina alle ore 4, oppure sarà rimandata per un certo periodo di tempo.

Due bimbi carbonizzati in un fienile

BOLOGNA, 10

Un'orribile sciagura è avvenuta in località Quintillano di Marzabotto. Sopra una collina c'è una casa colonica abitata dalla famiglia Giacobazzi. Oggi improvvisamente una grande fumata si levava dal fienile, dove probabilmente qualche contadino disattento aveva gettato un fiammifero. Il fuoco, alimentato dal vento, in breve ora ha distrutto completamente l'edificio; ma disgraziatamente nell'interno del fienile erano rimasti due piccoli bambini del Giacobazzi, Augusta di 4 anni e Amos di 3 anni. Quando il furioso incendio veniva domato si rinvenivano i corpicini dei due bimbi completamente carbonizzati.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	763.6	28	21	sereno, calmo
Roma	764.2	30	18	sereno, legg. mosso
Torino	764.6	33	20	mezzo coperto
Milano	763.4	31	24	sereno
Genova	764.1	23	16	sereno, legg. mosso
Venezia	764.2	27	20	sereno, legg. mosso
Firenze	764.3	31	19	sereno
Ancona	763.3	30	21	sereno, calmo
Bologna	764.3	31	22	sereno
Napoli	764.2	29	21	nebbia, calmo
Taranto	763.7	31	23	sereno, mosso
Palermo	764.6	29	17	sereno, calmo
Catania	764.3	29	21	sereno, legg. mosso
Cagliari	764.9	27	17	½ cop., legg. mosso
Tripoli	764.4	26	20	sereno, legg. mosso
Messina	764.2	30	22	sereno, legg. mosso
Trento	764.6	29	13	sereno
Fiume	764.6	30	21	sereno, calmo
Bari	764.1	27	16	sereno, legg. mosso
Sanremo	764.5	27	19	sereno, calmo
Bengasi	762.3	29	18	sereno, legg. mosso
Rodi	755.8	28	22	sereno, legg. mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'Europa centrale e meridionale continua ad essere in regime di alta pressione e con massimo sulla Germania. Aree depressionarie permangono sull'Islanda, sulla Lettonia e sul Mar di Levante.

Probabilità: Tempo generalmente buono su tutta l'Italia, con cielo quasi ovunque sereno. Venti deboli settentrionali sull'alta Italia, predominio di brezze altrove. Temperatura in lieve aumento. Visibilità mediocre al mattino, generalmente buona durante il giorno. Mare calmo e poco mosso.

COMUNICATI

Vendita fallimentare

Sono posti in vendita a trattativa privata, al miglior offerente, in lotto unico, l'arredamento e le merci esistenti nel terzo negozio di compendio del fallimento Achille Gentili, sito in via Carducci N. 19. Valore di stima: complessive lire 42.875.75; offerta minima: lire 51.450.90; vadio lire 8.575.15. Visita della merce sul posto nei giorni 12 e 13 corr., dalle 16 alle 17. L'inventario e le condizioni di vendita sono a disposizione degli interessati nello studio del sottoscritto, che riceverà le offerte di acquisto il giorno 13 corr., ad ore 19.

Trieste, 11 agosto 1932-X.

Il Curatore del fallimento:
avv. UGO VOLLI
Via S. Nicolò N. 30 - Tel. 80-82

CRONACA DELLA CITTÀ

I 1500 dopolavoristi milanesi

accolti con affettuose manifestazioni di fraternità

Con il «Conte Verde», proveniente da Venezia, ieri alle 17 sono giunti a Trieste i 1500 dopolavoristi milanesi partecipanti alla crociera adriatica indetta dal Dopolavoro provinciale di Milano. La nave che trasportava la festosa comitiva di gitanti è giunta a Trieste con un'ora di anticipo sull'orario annunciato, per cui le vibranti e fraterne accoglienze che i dopolavoristi triestini avevano preparato ai graditi ospiti, non hanno potuto esprimersi al primo momento con tutto il loro fervore che ebbero poi.

Appena il «Conte Verde» si è ormeggiato alla Stazione marittima, si sono recate a bordo le autorità cittadine, tra cui abbiamo notato il Viceprefetto comm. Vendittelli, il Podestà sen. Pitacco, il Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino, il cav. dott. Giuseppe Fenu, ispettore superiore dell' Opera Nazionale Dopolavoro, il Questore commend. Laino, il console Nicchiarelli, il conte Manzoni, il primo seniore Robbiano, il cav. dott. Puerari, presidente dell'O. N. B., il signor Gionchetti, direttore dell'O. N. D. per l'escursionismo e i rappresentanti dei vari sodalizi dopolavoristici cittadini.

Le autorità hanno portato al Segretario federale di Milano, seniore Brusa, che guida la numerosa comitiva, e ai dopolavoristi milanesi l'affettuoso saluto della città di Trieste. Indi i gitanti sono sbarcati, accolti dalle rappresentanze dei sodalizi dopolavoristici cittadini coi rispettivi gagliardetti. Abbiamo notato tra questi il Dopolavoro provinciale, con il labaro, il Dopolavoro dell'Associazione Arma d'Artiglieria, il Dopolavoro personale alberghiero marittimo, la Società Ginnastica Triestina e altri.

A gruppi i dopolavoristi hanno poi iniziato la visita alla città. Alle 18 una rappresentanza del Dopolavoro di Milano, col labaro del Direttorio provinciale, si è recata alla Casa del Fascio, ove alla presenza di tutte le autorità cittadine, del Segretario federale di Milano, seniore Brusa, e dei dirigenti dell'O. N. D. di Milano, ha deposto una corona di alloro con nastri tricolori sulla lapide dei Caduti per la Causa fascista. Dopo il rito, la rappresentanza, attraverso la via Capitolina, si è recata a S. Giusto, ove con austera cerimonia ha deposto un'altra corona di lauro sulla lapide dei Volontari giuliano caduti per la Patria.

I dopolavoristi si sono quindi avviati a visitare la Cella di Oberdan e hanno deposto un'altra corona sul posto del supplizio del Martire triestino, ove suonava la banda del nostro Dopolavoro tranviario.

In serata la maggioranza degli ospiti graditi s'è dispersa per la città. In piazza Unità ha suonato fra molti applausi l'eccellente fanfara del Dopolavoro aziendale Pirelli di Milano.

A bordo del "Conte Verde,,

A sera il Segretario federale di Milano ha voluto raccogliere intorno a sè le autorità cittadine per dire loro la simpatia e la riconoscenza affettuosa dei dopolavoristi milanesi. Al pranzo intimo servito in uno dei saloni del «Conte Verde», hanno preso parte il Viceprefetto comm. Vendittelli, il Podestà sen. Pitacco, il Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino, il Console Generale comm. dott. Filippo Diamanti, il Questore comm. Laino, il comm. Mario Nordio per il nostro giornale, l'ispettore superiore del Dopolavoro cav. dott. Fenu, il dott. Puerari, presidente dell'O. N. B. e i signori cav. uff. Renato Punzo, Mario Gionchetti e Rodolfo Demarmels del Dopolavoro provinciale. Facevano gli onori di casa il seniore Brusa, il vicesegretario federale di Milano Ravasio, il comm. Parenti ispettore superiore del Dopolavoro milanese, il comandante del «Conte Verde» Olivari, il comandante in seconda Galante, il capo commissario De Pasquali e il capo macchinista Caorsi.

La riunione ha dato luogo a una riuscitissima manifestazione di fraternità fra triestini e milanesi.

Il saluto di Carlo Perusino

Al levare delle mense il nostro Segretario federale ha preso la parola per dire:

Camerata Brusa, camerati dopolavoristi milanesi! Sono molto lieto di portare a te, o camerata Brusa, ed alla cospicua rappresentanza delle forze dopolavoristiche milanesi, il fraterno saluto del Fascismo triestino, dei miei dopolavoristi e di tutta la cittadinanza.

Nella vostra patriottica crociera adriatica avete voluto prescegliere Trieste come una delle vostre tappe. Vi ringrazio e vi dico che Trieste, che per un cinquantennio ha rappresentato il sogno e la passione dell'Italia risorta a Nazione, è orgogliosa e fiera insieme di accogliere i figli della grande metropoli lombarda che nella storia antica e recente d'Italia ha scritto così fulgide pagine di patriottismo e che con la sua industria, con i suoi traffici, con le sue iniziative perseguite con indomabile ardore, è realmente il cuore pulsante della Patria.

Accogliete, dunque, il saluto affettuoso di Trieste, che nella storia della Rivoluzione fascista ha scritto pagine non destinate all'oblio; accoglietelo con quella fraternità e con quella fierezza che vi proviene dal fatto di essere figli della città che per volontà del Duce ha avuto l'onore incomparabile di essere la culla del Fascio primogenito.

In cospetto di questo mare nostro che racchiude le tombe di tanti marinai nostri; in cospetto del bastione dell'Hermada che conobbe le gesta eroiche del nostro Esercito; nella comunione dei ricordi, delle prove superate, io sono certissimo di interpretare il sentimento di noi tutti, riaffermando la nostra incrollabile devozione al Duce, inviando un appassionato saluto ad Achille Starace, che con fermo cuore dirige il Partito ed il Dopolavoro».

La risposta di Erminio Brusa

Dopo gli applausi che salutarono la felice chiusa del comm. Perusino, il Segretario federale di Milano rispose con parole schiette, sentite, molto cordiali, ringraziando calorosamente per l'ospitalità veramente fraterna, per le affettuose accoglienze, per le manifestazioni di simpatia tributate ai dopolavoristi milanesi, che hanno dimostrato tutto il cuore del popolo triestino e insieme la scomparsa di ogni campanilismo: tutte le città italiane sono avvinte ormai dallo stesso amore, dalla stessa passione, dalla stessa fede.

Con infinita commozione abbiamo reso omaggio ai Caduti della grande guerra, ai Martiri ed agli Eroi di Trieste, accomunando questi sacrifici e questi martirii ai sacrifici ed ai martirii che i milanesi, sia pure in epoca diversa, hanno affrontato contro lo stesso oppressore, odiato con lo stesso odio, per arrivare alla stessa radiosa liberazione.

Oggi specialmente, per merito del Fascismo, vediamo un commovente affratellamento tra le città italiane; vediamo che il popolo italiano ha compreso come solamente con l'unità, la comprensione e la fraternità si raggiungono gli ideali per i quali sono caduti i nostri martiri, e ai quali tendiamo, secondo la volontà del nostro Duce, del Condottiero dell'Italia Nuova. Alzo il bicchiere auspicando le migliori fortune per questa nostra Trieste dalle bellezze incantevoli e dal popolo forte, generoso, ospitale.

Uno scroscio d'applausi ha coronato le simpatiche indovinate parole del Segretario federale di Milano, fra calorosi «alalà» al Duce e al Dopolavoro. Quindi gli ospiti sono passati a prendere il caffè sulla meravigliosa veranda della nave, ove molte giovani coppie sfidavano il calore della serata danzando.

Il programma per la giornata odierna

Stamane i dopolavoristi milanesi continueranno la visita alla città e ai dintorni. Numerose comitive si recheranno in visita alle Grotte di Postumia, a Redipuglia e sui campi di battaglia.

A disposizione degli ospiti, a quanto informa il Dopolavoro provinciale, stamane dalle 6 in poi si troverà alla passerella d'uscita del «Conte Verde» apposito incaricato delle Tranvie municipali, incaricato della vendita delle tessere speciali per la libera circolazione su tutte le linee tranviarie urbane al prezzo di lire 1.50. Tali tessere valgono pure quale legittimazione per fruire del biglietto speciale a prezzo ridotto di lire 2 per l'andata e il ritorno sull'elettrovia di Trieste-Poggioreale-Opicina (vista panoramica sulla città) in partenza dalla Piazza Oberdan ad intervalli di ogni 12 minuti.

I dopolavoristi ripartiranno oggi, alle ore 12, anzichè alle 14, come precedentemente comunicato, col «Conte Verde» per Fiume-Abbazia, donde faranno poi ritorno a Venezia, ultima tappa della loro crociera adriatica.

Il pellegrinaggio dei dalmati a Zara

La gita per Zara, auspice la Società Dalmatica di Trieste, si presenta attraente sotto tutti gli aspetti. La partenza da Trieste che avverrà sabato prossimo alle 20.30, sarà un susseguirsi di visioni notturne delle mai troppo ammirate coste istriana e dalmata e tra i canti della Patria il pensiero dovrà correre ai fratelli irredenti che mai ebbero la consolazione di veder garrire il tricolore sulle loro città native.

Zara, la salvata, accoglierà i fratelli esuli che si recheranno in devoto pellegrinaggio e i cuori dei giuliani sentiranno tutta la loro traboccante passione.

Le manifestazioni patriottiche e sportive che si svolgeranno durante la sosta a Zara, daranno il bando alla parola noia, ed il viaggio di ritorno che si inizierà alle ore 12 del lunedì prossimo, farà ammirare alla luce del sole quello che potrà essere sfuggito nel viaggio di andata.

Le poche prenotazioni che ancora si possono fare, sono a disposizione del pubblico che potrà rivolgersi presso la sede della Società Dalmatica, giornalmente dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.30.

— L'Associazione arma d'artiglieria invita gli artiglieri in congedo a partecipare alla gita a Zara, indetta dalla Società Dalmatica. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 25 si ricevono in sede ancora domani dalle 18 alle 20.

Il Ferragosto nei rifugi dell'Alpina

La Società Alpina delle Giulie informa che per le giornate del Ferragosto è stato preavvisato l'arrivo di numerosissime comitive nei rifugi Cozzi, Grego, Sillani e Corsi. I rispettivi custodi faranno ciò che sarà possibile per ospitare tutti i visitatori, ma fin d'ora si prevede che la capienza dei rifugi ora nominati, se basterà, basterà a malapena.

I rifugi dell'Alpina delle Giulie restano però tutti aperti almeno fino al 15 settembre, per cui nel periodo di tempo successivo al Ferragosto potranno accedere ai rifugi tutti coloro che avranno rinunciato a recarvisi per il Ferragosto.

A questo proposito la Società Alpina delle Giulie rileva che la frequenza di visitatori verificatasi quest'anno nei rifugi delle Alpi Giulie è di gran lunga superiore a quella di tutti gli anni passati, ciò che dimostra che finalmente i nostri alpinisti cominciano a persuadersi che le nostre Alpi non sono in nulla inferiori alle altre Alpi più conosciute e perciò più decantate.

Per le Piccole Italiane chiamate alla Colonia di Cologna. L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

«Le Piccole Italiane assegnate alla Colonia elioterapica di Cologna, sono invitate a presentarsi oggi alle 18.30, in sala del Littorio (via San Carlo 2), onde ricevere istruzioni sull'inizio della Colonia. Le Piccole Italiane porteranno seco il Foglio Norme».

A Milano - Val d'Aosta - Torino con l'Istituto Fascista - Università Popolare. Il 12 del corrente mese si chiudono le iscrizioni per la gita in Val d'Aosta, perciò la Segreteria dell'U. P. raccomanda a tutti coloro che desiderano a parteciparvi di farlo entro il termine suddetto essendo il numero dei posti limitato.

Il ballo di Ferragosto al «Quis contra nos?». Domenica 16 corr. dalle 18.30 in poi sul vasto terrazzo del giardino sociale, sfarzosamente illuminato, verrà tenuta una grande festa da ballo. Per l'occasione l'orchestra che sarà rinforzata, alternerà i più moderni ballabili.

I treni popolari per il Ferragosto

Come è noto, i partecipanti alla gita popolare Trieste-Merano avranno la possibilità di assistere la sera del 13 corrente, e senza ulteriore spesa, alla rappresentazione all'Arena di Verona dell'opera «L'Africana» con il tenore Beniamino Gigli. A tale scopo il treno, in arrivo a Verona P. V. alle ore 18.39, ripartirà alle ore 2.10 del 14 corrente alla volta di Merano. I prezzi, come già annunciato, sono i seguenti: seconda classe lire 59, terza classe lire 37, compresa la quota d'ingresso alla gradinata dell'Arena. Partenza da Trieste ore 13.40 del 13 corrente, arrivo a Merano ore 6.04 del 14 corrente. Partenza da Merano ore 20.45 del 15 corrente, arrivo a Trieste ore 5.13 del 16 corrente. Speciali riduzioni godranno, a richiesta, sui percorsi delle Ferrovie secondarie: Bolzano-Mendola, Bolzano-Collalbo e Ora-Predazzo, i gitanti che intendono fermarsi ad Ora o a Bolzano.

Anche i gitanti del treno popolare Trieste-Udine, che si effettuerà domenica mattina 14 corr., godranno dei prezzi ridottissimi che le Ferrovie Venete e le Tranvie del Friuli hanno fissato espressamente per le gite su Tarno lire 2; Udine-Tarcento andata e ricento, Tricesimo, S. Daniele e Cividale e cioè: Udine-Tricesimo andata e ritortorno lire 3; Udine-S. Daniele andata e ritorno lire 2; Udine-Cividale andata e ritorno lire 3. Il prezzo del biglietto per il treno popolare Trieste-Udine è, come noto, di lire 8. Partenza da Trieste alle ore 5.25 di domenica 14 corrente, arrivo a Udine ore 7.25; ritorno da Udine ore 20.50, arrivo a Trieste ore 22.50.

Oltre alle predette gite popolari, si effettueranno, come già si è pubblicato, i treni popolari Udine-Grado, per domenica 14 corrente e Trieste-Fiume per lunedì 15 corrente.

Nei Fasci di Pieris e Turriaco

Ieri l'Ispettore di zona cav. Mortarini, per disposizioni del Segretario federale dott. Carlo Perusino, ha proceduto all'insediamento dei nuovi segretari dei Fasci di Pieris e di Turriaco nelle persone dei camerati Francesco Nadile e Riccardo Rocchetti. Tanto a Pieris che a Turriaco convennero il Podestà cav. Cantagalli e i dirigenti le varie istituzioni ai quali l'ispettore di zona, a nome del Segretario federale, ha dato precise direttive sull'attività da svolgere.

Seduta del Rettorato provinciale

Il Rettorato provinciale terrà domani 12 corr. alle 21 nel palazzo della Provincia una seduta col seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni. 2) Ratifica di deliberazioni d'urgenza. 3) Assunzione Istituto tecnico comunale privato «Francesco Crispi», Monfalcone. 4) Apertura classi provinciali presso il R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci».

Associazione Nazionale Volontari di Guerra

Gita a Zara. Si invitano tutti i soci e non soci che non hanno preso il biglietto di passaggio per la gita a Zara a prenotarsi presso la sede di via San Nicolò 7, terzo, dalle ore 17 alle 20, verso pagamento del prezzo di passaggio di lire 25.

Tesseramento. Per coloro che ancora non sono in regola con il canone dell'anno 1932 la segreteria funziona dalle 17 alle 20 ogni sera. Per ora si invitano tutti i camerati dalla lettera A alla lettera M mentre da giovedì 18 corr. si procederà al tesseramento dalla lettera N alla lettera R.

Ferragosto e l'orario dei negozi

Il Municipio comunica che lunedì prossimo, 15 corr., giornata del Ferragosto, tutti i negozi cittadini rimarranno chiusi, ad eccezione delle macellerie, rivendite di commestibili, negozi di frutta ed erbaggi e latterie, che chiuderanno alle ore 12. Il mercato centrale del pesce e le rivendite rionali del pesce chiuderanno pure alle 12, mentre i mercati sulle piazze cittadine osserveranno il solito orario festivo.

Servizio telefonico italo-jugoslavo. La «Telve» comunica: Con effetto immediato è stato attivato il servizio telefonico fra Postumia da una parte e Cakovec dall'altra. La tassa globale unitaria ammonta a lire 8.35.

Capodistria onora Nazario Sauro nel XVI annuale del Martirio

La torretta del "Pullino,, offerta alla città da S. E. Foschi

Capodistria che mantiene immutato il culto delle memorie eroiche, ha celebrato ieri, con austera e commovente manifestazione di fede e di fervido amor patrio, il XVI anniversario del sacrificio del suo fulgidissimo Eroe.

Come ogni anno, la data luminosa del 10 agosto, ritrova la gente capodistriana e con essa la gente dell'Istria nobilissima, fusa in un solo palpito di amore per esaltare Nazario Sauro, il grande martire adriatico che interpretando il sentimento e la passione della gente giulia ha saputo dare nuova gloria alla Patria immortale.

E le bandiere, i drappi tricolori che hanno sventolato ieri dai balconi e dai poggiuoli di Capodistria erano l'espressione esteriore di questo sentimento e di questa fede. Capodistria, per merito di S. E. Italo Foschi, Prefetto dell'Istria, che ha voluto donare alla città di Sauro la torretta del «Pullino», ha dato ieri alla manifestazione celebrativa un'intonazione particolarmente significativa anche perchè il rito s'è compiuto in quel Ginnasio-Liceo Carlo Combi, vivaio e fucina di generosi e prodi cittadini dalle cui file uscirono al richiamo della Patria in armi, le figure più fulgide dell'ultima grande epopea.

Un nobile messaggio del sen. Salata

E bene ha scritto, Francesco Salata, nell'inviare, da lontano, la sua adesione entusiastica al rito, che il cimelio dell'ultima nave sulla quale Nazario Sauro visse e combattè da eroe, donato al Liceo dell'Istria prebellica, ricongiunge quest'anno il sacrificio dell'Eroe e martire nostro alla scuola donde egli uscì. Quella scuola è ben degna di codesto nesso, nè casuale, nè esteriore. Essa aveva avuto già, dopo la redenzione, nel nome di Carlo Combi, come il suggello della sua originaria missione. Essa ha oggi — scrive Francesco Salata — nella torretta della nave sacra, come il segno della meta estrema d'ogni suo insegnamento: l'opera e il sacrificio per la Patria. Da Carlo Combi a Nazario Sauro è continuità di scopi e di mezzi, secondo i tempi e le necessità, a cui, chi aveva in cuore la fede, obbidì.

E Francesco Salata così conclude:

«Da quanti siamo usciti negli anni del servaggio, da quella scuola, sentiamo oggi l'orgoglio di questo riconoscimento. E ci inchiniamo alla memoria del Martire che abbiamo avuto compagno e che assicurò col sangue tanta luce alla nostra e sua scuola».

Parole degne della celebrazione del sacrificio del Martire. E gli studenti antichi e quelli nuovi si sono raccolti iersera, nel cortile del Ginnasio-Liceo «Carlo Combi», per testimoniare, con la loro presenza, che la fede dei forti e degli Eroi non è mutata coll'andar degli anni.

La manifestazione celebrativa ha avuto inizio nella mattinata con l'apposizione di una corona d'alloro sulla lapide dei Caduti capodistriani e una sulla torretta del «Pullino» e sulla casa dell'Eroe in piazza Buserlago, per opera dell'apposito Comitato composto dai membri del Fascio, del Comune e delle Associazioni combattenti, mutilati e volontari.

La torretta storica

Per le 18 era fissata la commemorazione nel cortile del Ginnasio-Liceo «Combi», consistente nel collocamento della torretta del «Pullino» al posto dove fino all'anno scorso esisteva lo storico plurisecolare tiglio.

Per la circostanza il Ginnasio era pavesato di tricolori. Guardie municipali e pompieri prestavano servizio d'onore agli ingressi. In fondo al cortile adornato a festa, sorge, sopra un basamento di pietra bianca, il cimelio storico: la torretta. E' massiccia, bronzea; nelle feritoie si vedono ancora incastrati pezzi di cristallo. E dall'interno di quella torretta Nazario Sauro spiava le coste della sua terra diletta, durante le sue continue e perigliose incursioni nell'Adriatico contaminato. E da quella torretta l'Eroe, incagliatosi il «Pullino» nelle secche della Galiola, uscì per recarsi verso il martirio e la gloria.

Per la circostanza, prestano servizio d'onore ai lati della torretta sei baldi ragazzi dell'Avanguardia Marinara.

Più l'ora fissata per la cerimonia si avvicina, più folte e numerose si fanno le rappresentanze e le personalità. Gagliardetti delle Associazioni combattentistiche e patriottiche si vanno ammassando ai lati del cimelio, mentre reparti di militi, squadre di Balilla, di Piccole e Giovani Italiane si allineano nel cortile.

Alle 18, salutato dalla Marcia Reale e dalle squillanti note di «Giovinezza», entra S. E. Foschi, Prefetto dell'Istria il quale, seguito dalle autorità sale sul palco ove si trova raccolta la famiglia dell'Eroe.

Le personalità presenti

Tra le personalità intervenute alla cerimonia, oltre a S. E. Foschi e la sua gentile signora quale segretaria dei Fasci femminili dell'Istria, v'è l'Ammiraglio Castracane, comandante la piazza marittima di Pola, il comm. Giovanni Relli, Segretario federale e membro del Direttorio dei volontari capodistriani, il conte Giuseppe Lazzarini, Preside della Provincia, il Console generale Filippo Diamanti, il Questore comm. Carusi, S. E. Mori, presidente dell'acquedotto istriano, il dott. Ferruccio Grego per il Direttorio nazionale dei volontari, il cap. Carlo Lupetina per la Presidenza della Compagnia dei volontari, il comandante del Porto, il cav. uff. Nino De Petris per il Comune e per il Fascio, la signora Gerosa, segretaria del Fascio femminile, le famiglie dei Caduti capodistriani, il dott. Tanzarella in rappresentanza del comm. Mondino, R. Provveditore agli Studi, il Presidente del Tribunale comm. Amalfitano, il Procuratore del Re, cav. uff. Benci, il comandante del Presidio ten. Fattovini, il comm. Alessandro Caravadossi, il dott. Muzzi, l'ing. Manincor e il cap. Dreossi per la Capitaneria di Porto di Trieste, il cap. Almerigogna per il presidente della Navigazione Capodistriana on. Battistella, il comandante della Milizia e dei combattenti Scampicchio, il sig. Calogiorgio per i Mutilati, il prof. Ogniben, Preside del Ginnasio-Liceo Combi, il cav. Riosa, il C. C. Libertas, il reverendo parroco Mons. Mecchia, l'ex cappellano militare don Grosso, il dott. Senica per l'Opera Naz. Balilla, il sig. Bruno Boico del Dopolavoro provinciale di Trieste, i rappresentanti di tutti i consorzi e sindacati locali signori: Rossi, Dudine, dott. Bevilacqua, i commercianti col presidente sig. Tossi, il signor Lettini per l'Associazione marinara e per il capitano Bartoli. Fra gli ex allievi don Albertoni, il cav. uff. Sbisà consigliere di Corte d'Appello ed altri.

Le LL. AA. Reali il Duca e la Duchessa d'Aosta. Amedeo di Savoia, Duca di Aosta, aveva così telegrafato: Alla città natale di Nazario Sauro giunga mio commosso memore pensiero nel giorno anniversario del suo eroico martirio.

La consegna del cimelio glorioso

Il telegramma inviato da S. A. R. la Duchessa d'Aosta, era così concepito: In questo giorno che ricorda la pura gloria di Nazario Sauro, il mio pensiero è con loro nell'esaltazione dell'eroico martire capodistriano.

Avevano telegrafato inoltre il sen. Pitacco, Podestà di Trieste, il presidente della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati Potoschnig, il Podestà di Pola on. Bilucaglia, l'on. Maracchi, il comm. Pieri, Preside della Provincia di Trieste, il sen. Chersi quale ex allievo del Ginnasio Combi.

La cerimonia è stata nella sua brevità, solenne.

Terminati gli inni patri eseguiti dalla banda del Dopolavoro diretta dal maestro Cherini, il cav. uff. Nino De Petris, consegna a nome del Comune, il cimelio glorioso al Preside del Ginnasio-Liceo, prof. Ogniben.

Nino De Petris, ha voluto anzitutto ricordare la data gloriosa, per esaltare la figura di Nazario Sauro, assurto a simbolo di fede e di sacrificio e per formulare una speranza e cioè che, davanti alla reliquia sacra e venerata, gli alunni ricordino che oltre che prepararsi nel sapere e nelle scienze, debbano, soprattutto, ispirarsi alla fede ed al sacrificio dell'Eroe per poter raggiungere, con serietà di propositi, quelle mete che la grandezza e la gloria della Patria aspira.

Nel prendere in consegna la torretta del «Pullino» il Preside prof. Ogniben ha rilevato con espressioni commosse e palpitanti di sentimento patrio, la piena consapevolezza dell'atto e la responsabilità che si assume. Poscia la banda del Dopolavoro ha intonato la canzone del Piave.

Indi, don Grosso, s'è accinto a benedire la torretta e il labaro della sezione capodistriana dei volontari offerto dall'Associazione Nazionale dei Volontari. La consegna del labaro, fregiato da due medaglie d'oro e cioè quella di Nazario Sauro e l'altra del Generale Ugo Pizzarello, è stata effettuata dal dott. Ferruccio Grego, quale delegato dell'on. Coselschi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Volontari.

L'offerta del labaro dei Volontari

Il dott. Grego, nell'offrire il labaro, madrina del quale è la signorina Anita Sauro, figliuola dell'Eroe, ha detto parole piene di sentimento e di fervido patriottismo.

Il cap. Piero Almerigogna, nel prendere in consegna il labaro ha così risposto:

La celebrazione odierna è stata e sarà sempre per i Volontari Capodistriani e per Capodistria tutta il punto saliente di un ben legittimo orgoglio.

Nazario Sauro è stato il nostro Capo: Nazario Sauro è stato il nostro Maestro, Colui che ha guidato la gioventù nostra alle più elette battaglie, con l'insegnamento più nobile, più elevato: saper morire per la Patria, quando la Patria lo richieda!

L'atrio di questo Istituto, che vide passare la migliore fra le genti nostre dell'Istria, e anche di Trieste, attraverso più generazioni, testimonia con i nomi scolpiti nel marmo, quale sia stata la fede, quale sia stata la fiamma che qui sempre fu alimentata, con l'incitamento diuturno degli uomini nostri: luogo migliore, occasione più propizia di questo fulgido anniversario, accanto a questo prezioso cimelio che vide l'ultimo atto della nobile, gloriosa esistenza di Sauro, non poteva esser trovato per ricevere dalle tue mani — camerata Grego — il pegno romano, il dono ambitissimo della Presidenza della nostra Associazione.

Io l'accetto a nome dei Commilitoni capodistriani, con la promessa solenne di conservarlo gelosamente, ma anche con l'assicurazione che sapremo esserne degni in ogni evenienza.

Ho detto in ogni evenienza perchè a tutto bisogna esser preparati, senza nulla temere. Il nostro buon diritto non potrà non trionfare, perchè è basato sulla giustizia.

E' di ieri la parola del Duce in un inequivocabile documento: «il Fascismo non crede alla possibilità nè all'utilità della pace perpetua. Respinge quindi il pacifismo che nasconde una rinuncia alla lotta e una viltà di fronte al sacrificio. Solo la guerra porta al massimo di tensione tutte le energie umane e imprime un sigillo di nobiltà ai popoli che hanno la virtù di affrontarla.»

E ancora dice: «Il glorioso motto squadrista «me ne frego» scritto sulle bende di una ferita, è un atto di filosofia non soltanto stoica, è il sunto di una dottrina non soltanto politica: è l'educazione al combattimento, l'accettazione dei rischi che esso comporta; *è un nuovo stile di vita italiano.* Così il fascista accetta, ama la vita, ignora e ritiene vile il suicidio; comprende la vita come un dovere, elevazione, conquista: la vita che deve essere alta e piena; vissuta per sè, ma soprattutto per gli altri vicini e lontani, presenti e futuri».

C'è in questi brani ch'io ho voluto citare qualche cosa di così nobile, di così eroico da non poter esser non rilevato oggi.

Ma per noi, le parole del Duce sono anche nostalgiche: E spiego la nostalgia col ricollegarle a quel documento che ognuno avrà letto e che è scolpito qui, in questo stesso Istituto, su di un marmo: *il proclama di Pio Riego Gambini alla gioventù istriana nei giorni dell'intervento.*

Leggetelo, o giovani, leggete quel proclama e vi troverete la stessa anima, lo stesso infinito amore, la stessa grande, tenace volontà che oggi il Duce nostro, vuole per tutti gli italiani.

Leggetelo e preparate lo spirito a tutto osare: questo labaro cremisi è quello dei Volontari di ieri, ma sarà anche quello dei Volontari di domani.

La parola di S. E. Foschi

Indi S. E. Foschi ha pronunciato calde, vibranti ed appassionate parole per portare il saluto e l'adesione del Governo fascista al simbolico rito.

E con grida inneggianti alla Patria, al Re e al Duce la cerimonia ha avuto fine.

Di sera, Capodistria, è stata tutto uno splendore di luci per merito del Circolo Canottieri «Libertas» che ha voluto organizzare una serie di manifestazioni in mare con imbarcazioni illuminate, e accensione di razzi e di falò lungo la costa.

Una Messa funebre a Pola

POLA, 10

In occasione della ricorrenza del 16.o anniversario del martirio di Nazario Sauro è stata celebrata oggi una solenne Messa di requiem al Cimitero della Marina. Alla cerimonia hanno presenziato tutte le autorità locali, tra cui il Prefetto S. E. Foschi, il sen. Chersi, il Podestà on. Bilucaglia, l'on. Maracchi, il Segretario federale Relli, l'Ammiraglio Castracane, il Preside della Provincia Lazzarini, la vedova del Martire e la delegata dei Fasci istriani sig.a Foschi Fiore. Rendeva gli onori un picchetto armato del Presidio. Assistevano alla Messa anche moltissimi ufficiali delle Forze Armate e numerosi cittadini. La cerimonia si è chiusa con breve e commosso rito davanti al masso di pietra istriana che ricopre le spoglie dell'Eroe.

I vasti compiti della Congregazione di Carità

e l'esiguità dei mezzi

Come in tutte le aziende, anche alla Congregazione di carità si risentono le difficoltà del momento e la conseguente contrazione del bilancio. Chiamata e destinata a svolgere opera assistenziale agli indigenti più gravemente colpiti, la pia istituzione è costretta a limitare, restringere e quel ch'è più doloroso, respingere gli innumerevoli appelli, proprio nel periodo e nelle circostanze in cui più larga e vasta dovrebbe manifestarsi la sua azione soccorritrice. Se lo squilibrio sensibile, degno della più seria e meditata considerazione da parte degli enti tutori e della cittadinanza, tra le richieste di aiuto e le disponibilità del bilancio è il segno, nonchè della ristrettezza dei mezzi e dell'oculato e vigile programma perseguito dalla Congregazione, anche della transitoria situazione determinatasi, come in tutto il resto del mondo, nella nostra città, è necessario tuttavia prospettare l'entità del problema assistenziale che la Congregazione ha da affrontare e risolvere, ed escogitare i mezzi per rendere più agevole alla benemerita istituzione lo svolgimento del suo delicato ed umano compito.

20.000 invocazioni d'aiuto

Occorre aggiungere a queste considerazioni che, fino a poco tempo fa, l'amministrazione della Congregazione ha potuto, mercè il sistema delle rigide economie, della soppressione di voci del bilancio, utili in tempi normali ma suscettibili di ritocchi e di cancellazioni in tempi difficili, praticare qualche economia. E' bene dire ancora che nel sistema delle assegnazioni di aiuti e soccorsi di varia natura, è stato esercitato il più severo ed analitico controllo, e che gli accertamenti, i sopraluoghi, le indagini vengono esplicati con minuzia e precisione, talchè si è ottenuta la maggiore salvaguardia possibile contro gli errori nella valutazione dei veri e dei finti poveri. Ed infine che la miseria a cui la Congregazione porge il suo ausilio, anche quando è miseria pudica e riguardosa, è di tale natura che sarebbe offesa alla giustizia ed alla morale non darle adeguata considerazione.

Ma, per un complesso di cause e di motivi facilmente individuabili, cause e motivi nei quali è estranea la crisi locale, il numero degli indigenti che si rivolgono con istanze ed appelli ed implorazioni e commendatizie di varia specie alla Congregazione, cresce e si moltiplica specialmente in questi mesi estivi nei quali l'assistenza di altri enti è venuta parzialmente o totalmente a mancare. Per dare un pallido prospetto della funzione soccorritrice esercitata dalla Congregazione, si può dire che alla fine dell'anno passato, furono complessivamente 20.000 le istanze presentate da bisognosi alla Segreteria e che queste istanze, quando non trovarono sollecita evasione o favorevole accoglimento, vennero ripetute due ed anche tre volte. Oggi, sono circa 7000 i così detti nuclei famigliari che beneficiano [illegible] delle provvidenze caritatevoli. Settemila «nuclei» vuol significare un totale di approssimative 20.000 bocche, se si tiene conto che un «nucleo» talora è composto della madre vedova con sei ed anche otto figli di tenera età e relativi famigliari anziani impossibilitati di procacciarsi alimenti e lavoro.

L'impossibilità di provvedere

Di fronte a questo numero di beneficati, mediocre, se si tiene conto dell'intera popolazione, la Congregazione si trova dolorosamente assediata dalle richieste di un altro considerevole contingente di «casi» i quali si sono rivelati, secondo la terminologia burocratica, «qualificati» cioè in tutto e per tutto meritevoli di essere soccorsi. A questa seconda categoria di indigenti, purtroppo non si può provvedere. E qui sorge il dilemma, e con esso un problema di coscienza civile e morale. Non potendo provvedere ai nuovi e sempre crescenti casi di indigenza, la Congregazione o deve respingerli, commettendo un'ingiustizia di fronte agli altri che fruiscono dell'assistenza, o deve togliere la minestra o i sussidi a coloro che ne ricevono, per poter appagare le istanze dei respinti, o deve trovare il mezzo di equilibrare le entrate del suo bilancio per corrispondere equamente agli aumentati bisogni.

La sostituzione dei provvedimenti sarebbe poco simpatica e non risolverebbe il problema, ma anzi lo complicherebbe, giacchè la città avrebbe sempre la preoccupazione di non aver soddisfatto — nei limiti strettamente necessari — alle pietose e giuste istanze di molti affamati. Nè più razionale si presenterebbe il sistema del rifiuto decisivo ai nuovi richiedenti, tutti «qualificati». D'altro canto, il bilancio della Congregazione è in tale situazione, che se altri fattori favorevoli non intervengono, esso registrerà una deficenza di qualche centinaio di migliaia di lire. Come è risaputo, gl'introiti maggiori della nostra beneficenza sono dati dal Comune che vi provvede con oltre l'80 per cento, mentre il 20 per cento è dato da un piccolo capitale ch'è di proprietà della Congregazione medesima. Non solamente l'importo totale stanziato dalla generosità del Comune non è bastevole all'esercizio della pubblica assistenza, ma, in seguito alla riduzione degli introiti municipali, il Comune non ha la possibilità di integrare i bisogni finanziari della Congregazione. A sua volta la Congregazione, che sente altamente il dovere e la necessità del suo vasto ed importante compito verso l'indigenza cittadina, vorrebbe perseguire, almeno nei minimi termini, il programma e la missione per la quale è sorta, giacchè è suo particolare ufficio di lenire le sofferenze e soccorrere le più gravi miserie proprio nel momento in cui gl'indigenti si appellano alla sua pietà. Mancano dunque gl'introiti comuni, ed altri periodici. Mancano anche le erogazioni cospicue della carità privata.

L'imperativo dell'umanità

Si direbbe che la solidarietà sociale è sentita prevalentemente dalla piccola gente, dagli oblatori modesti anzichè da coloro che per censo e possibilità finanziarie potrebbero rendere meno penosi e preoccupanti i problemi della carità pubblica. Circa duemila richieste di pane e minestra e qualche modesto sussidio, non presenterebbero un aggravio finanziario molto cospicuo per un bilancio congregazionale, se qualche donazione generosa e sensibile alle transitorie difficoltà del momento, venisse ad agevolare e semplificare il problema che tanto occupa e preoccupa i solerti dirigenti dell'istituzione. Problema, si è detto e dimostrato, che non può venire studiato ed affrontato in maniera semplicistica. E' facile dire: riducete le spese, economizzate nell'esercizio interno, limitate il costo dei ricoveri interni, ed al caso, respingete le ulteriori richieste di aiuto. Tutto ciò, in molta parte, è stato già fatto. Parecchie economie sono state realizzate proprio per l'avvenuta riduzione delle spese d'esercizio interno. Ma con queste minori spese, si potranno lenire solo in piccola parte la deficenza del bilancio, ed avvantaggiare tenuemente la dispensa del vitto e dei sussidi. Ma ciò non basta ad equilibrare la situazione e soprattutto a rendere la funzione della Congregazione corrispondente ai bisogni specifici del momento.

La benefica istituzione segue, in questi anni difficili, inalterato il suo programma: assistenza agli inabili, ai vecchi e agli orfani. Però in parecchi casi non può ignorare i colpiti indiretti dalla disoccupazione. Se viene negato il sussidio o la minestra al padre disoccupato, la Congregazione non può sempre disinteressarsi della madre che non ha possibilità di lavoro, e dei figli tutti minorenni, ed alcuni lattanti; in altre parole, se respinge un caso, ne deve accogliere spesso cinque o sei o più, da quello dipendenti. Come si può rifiutare la fornitura di un letto per un fanciullo infermo o tubercoloso, quando dall'inchiesta risulta che il disgraziato dorme insieme ai fratellini col pericolo di contagiarli? Come si può respingere cittadini che riparano dall'estero a Trieste, dopo un tragico fallimento, e non hanno pane e minestra per sfamare sè stessi ed i figli? I respinti di oggi potrebbero essere i reietti di domani. Il nutrimento ai bambini che versano nella peggiore indigenza risparmia certo altrettanti malati ai Consorzi antitubercolari, se è vero che la denutrizione, insieme all'ambiente malsano, è la causa non ultima del dilagare e propagarsi della tubercolosi.

Carità luminosa

Il problema del pauperismo è certo vasto, difficile e non risolvibile integralmente, anche disponendo di somme rispettabili. Ma la linea equilibrata ed onesta seguita dalla Congregazione e dettata da molti decenni di esperienza, si è dimostrata la migliore e la più rispondente alle particolari condizioni della nostra città. Se la prodigalità e la troppo larga ed indulgente interpretazione dei bisogni degli indigenti sono un errore, il sistematico disconoscimento, dei casi veramente pietosi, dettato da ragioni di bilancio, è altrettanto ripudiabile. La nostra Congregazione, come esperienza diremo psicologica del pauperismo locale, e come organismo tecnico, può dirsi [illegible] del genere. Essa ha anche la rara ventura di essere guidata ed orientata da un'amministrazione coscienziosa, vigile e illuminata che ha sempre presente la vera finalità dell'opera sua, rivolta al pubblico bene, talchè è circondata dalla simpatia e dal rispetto dell'intera cittadinanza.

Un'assemblea di dottori commercialisti promossa dal Guf

per la valorizzazione del titolo conseguito alla nostra Università

In una sala della Federazione del P. N. F. è stata tenuta l'altra sera l'assemblea costituente della sezione Dottori commercialisti, sotto gli auspici del G.U.F. di Trieste. Erano presenti il segretario politico del G.U.F. cav. Italo de Franceschi, il dott. De Rosa per il Sindacato dottori commercialisti, ed un centinaio di laureati in scienze economiche e commerciali.

Il camerata de Franceschi ha costituito la sezione pronunciando il seguente discorso:

Il discorso del cav. de Franceschi

Ringrazio il camerata dott. Umberto De Rosa, segretario regionale del Sindacato dottori commercialisti, per aver accolto il mio invito di presenziare a questa nostra assemblea, nella quale discuteremo serenamente ma senza ipocrite reticenze le questioni più importanti riflettenti la valorizzazione della laurea in scienze economiche e commerciali e tratteremo ampliamente, per poter poi formulare i nostri voti alle superiori gerarchie, il problema tante volte sollevato ma mai ancora energicamente affrontato, del collocamento dei nostri laureati.

L'Austria, per ragioni politiche, non volle che a Trieste sorgesse una Università, ben comprendendo ch'essa sarebbe diventata una fucina di irredentismo, una palestra di cospirazioni a suo danno: la Scuola di commercio, fondata nel 1877 da un mecenate triestino, il barone Pasquale Revoltella, non venne quindi mai elevata al grado di Scuola superiore, chè una concessione anche così modesta, avrebbe costituito un pericolo per l'Impero oppressore. Ci volle la redenzione di Trieste dal giogo straniero perchè questo nostro Istituto venisse valorizzato e potesse concedere il titolo accademico. Ma la locale Università di scienze economiche e commerciali, che nell'immediato dopoguerra aveva assunto uno sviluppo veramente notevole, sì da creare più che la speranza la sicurezza che in breve volger di anni sarebbe diventata uno dei più importanti centri di coltura commerciale del Regno, minaccia di decadere e una delle cause principali — se non la principale — di questa sua stasi è appunto il poco conto nel quale viene tenuta la laurea ch'essa concede.

Questa svalutazione del titolo di dottore in scienze economiche e commerciali è assolutamente ingiustificata; per ottenerla i nostri giovani devono compiere quattro lunghi anni di effettivo studio, superando ben 30 difficili esami speciali e la capacità dei maestri e la severità degli studi dovrebbero essere la garanzia maggiore che il titolo conferito dalla nostra Facoltà ha un valore reale e non decorativo.

Svalutazione incomprensibile e ingiustificata

Come possiamo pretendere che gli stranieri vengano ad apprendere le discipline commerciali a Trieste se noi stessi svalutiamo l'Università nostra avvilendola al punto da considerarla una scuola di scarso valore? Mentre nelle altre città del Regno, l'Ateneo è ritenuto una gloria civica e tutte le società e gli enti locali *concorrono finanziariamente al* suo mantenimento e i cittadini stessi, almeno moralmente lo *appoggiano*, a Trieste si manifesta talora in certi ambienti una inspiegabile incomprensione della sua alta importanza per lo sviluppo commerciale ed anche culturale cittadino e della sua non meno importante funzione di centro irradiatore della nostra lingua e della nostra civiltà nell'Oriente europeo. Questa svalutazione della locale Università si ripercuote — ed è naturale — sulla sistemazione dei nostri laureati: è incredibile che gli enti cittadini preferiscano di assumere al loro servizio anche per ricoprire dei posti nei quali è richiesta una certa competenza commerciale, dei laureati in legge, in scienze sociali o in scienze politiche, invece di prendere quelli in scienze economiche e commerciali.

Non parlo poi delle amministrazioni pubbliche locali che si rifiutano di riconoscere l'equiparazione della laurea in scienze economiche e commerciali a quella in legge, quantunque detta equiparazione sia in vigore presso tutte le amministrazioni statali.

Così noi vediamo dei giovani capaci, che assolsero con onore la nostra Università, ricoprire dei posti per i quali non è richiesto nemmeno il diploma di maturità d'una scuola media superiore, mentre altri giovani, senza una sana e profonda cultura commerciale, assumere subito degli incarichi direttivi in aziende o società commerciali

Uno stato di cose che deve cessare

Questo stato di cose deve assolutamente cessare: io non dico che le società, le banche o gli enti pubblici debbano assumere dei nostri laureati anche se non ne hanno bisogno, ma dico ed affermo ch'essi hanno il dovere morale di ricoprire i posti che mano mano si rendono vacanti con giovani che assolsero la nostra Università, con giovani che ad una buona preparazione professionale uniscono una salda fede fascista.

Il Gruppo universitario di Trieste sente il dovere di affrontare questo problema della valorizzazione della laurea in scienze economiche e commerciali, considerandolo vitale per gli interessi della classe dei laureati non solo, ma anche per il decoro del nostro massimo istituto di studi superiori e di conseguenza della città stessa, che deve andare orgogliosa del suo Ateneo, auspicando ch'esso possa in breve ingrandire con la creazione di qualche Facoltà affine a quella già esistente.

Costituisco quindi la sezione dei laureati in scienze economiche e commerciali con la funzione di aiutare in tutti i modi i suoi iscritti e di portare a compimento questa battaglia per la valorizzazione della laurea che oggi abbiamo iniziato. Invierò — come primo atto di questa nuova sezione — alle banche, alle società assicuratrici e in genere a tutti gli enti pubblici e privati locali un appello nel quale farò presente i bisogni e le necessità della classe dei laureati in scienze economiche e commerciali e inviterò a richiedere, nel caso di nuove assunzioni di personale, al Gruppo universitario fascista, il personale specializzato medesimo, perchè solo la nostra organizzazione può fornire la garanzia più assoluta che le designazioni di giovani corrispondano per capacità e fede fascista alle richieste.

Darò atto di queste mie decisioni e di quello dell'assemblea, alle superiori gerarchie locali e centrali e prospetterò loro la necessità che ci aiutino in questa nostra azione, che soltanto col loro potente appoggio potrà raggiungere gli effetti da noi auspicati.

Il discorso per la sua cruda franchezza è stato vivamente applaudito.

Per la tutela del titolo accademico

Ha preso quindi la parola il camerata dott. Carlo Fabrizi fiduciario della sezione, che è passato ad illustrare le finalità per le quali sorge la sezione, finalità e scopi che vogliono essere raggiunti attraverso la fattiva collaborazione di tutti i propri aderenti. Il dott. Fabrizi si sofferma ad esaminare la situazione attuale del dottore commercialista con particolare riguardo alla nostra Regione. Rileva infatti come per una serie di cause piuttosto illogiche ed infondate e soprattutto per una incomprensione inspiegabile il titolo dottorale in economia e commercio, a differenza di quanto avviene nelle altre maggiori città d'Italia, venga considerato nella nostra città non certo nel suo giusto valore, anzi molto spesso svalutato ed osteggiato. Ricorda quindi le parole che il dott. Morini, segretario nazionale del Sindacato dottori in economia e commercio, ebbe a pronunciare in un'intervista concessa al giornale *Il Piccolo* il 19 ottobre 1929 e cioè «come la situazione del dottore commercialista a Trieste fosse una delle più penose, come fosse incomprensibile che la nostra bella città, sede di una reputatissima Università e di grandi società, piazza marittima di prim'ordine, non offrisse ai propri laureati possibilità d'impiego».

Il tempo trascorso ha lasciata immutata se non aggravata la questione. Questa incomprensione — continua l'oratore — deriva forse da quell'empirismo dannoso che prevale, abbarbicato a sistemi che dovrebbero ormai essere superati, nel nostro ambiente commerciale?

Contro la «dispersione» dei laureati

Dipende forse dalla giovinezza della nostra Università molto più conosciuta all'estero e nelle altre città italiane di quanto non lo sia nella sua stessa sede?

Il dott. Fabrizi viene poi a considerare come la lotta per la valorizzazione della categoria non possa essere condotta isolatamente ma come sia invece necessario di mantenere salda la compagine dei nostri laureati, necessità tanto maggiore ed evidente in quanto solo dalla forma associativa può derivarne l'energia indispensabile per creare il campo utile di manovra ed uno strumento così giovane qual'è appunto la laurea in discussione. Allo stato attuale delle cose si assiste invece ad una vera dispersione dei laureati che, occupati in impieghi diversi, vengono incorporati in altrettante diverse associazioni sindacali; solo una minoranza costituita da coloro che si dedicano alla libera professione e che diventerà sempre più esigua con la formazione degli Albi degli amministratori giudiziari, viene rappresentata dal Sindacato dottori in economia e commercio. Ma naturalmente l'azione di questo Sindacato — e qui plaudiamo all'infaticabile *attività del suo segretario nazionale* dott. Morini — è rivolta principalmente ai propri inscritti, cioè ai problemi attinenti alla libera professione; le altre questioni che interessano la gran massa dei laureati viene affrontata, ma solamente presso gli organi centrali mentre l'azione periferica, e quindi i problemi di carattere locale e regionalistico, cui dianzi accennavamo, rimangono il più spesso insoluti.

La necessità di un'azione concorde

Si manifesta quindi contingente la necessità di un raggruppamento di tutti i laureati della categoria. Siamo perciò molto grati al camerata de Franceschi di averne lanciato l'idea ed averne favorito prontamente la costituzione in seno al G. U. F. stesso. Esposto quindi nei dettagli il programma e la linea di azione per attuarlo, il camerata Fabrizi conclude col ricordare che se i momenti sono particolarmente difficili per le industrie e i commerci, la crisi non deve costituire per ciò, come troppo spesso vien fatto, il comodo pretesto per una quiescenza imbelle; la nostra fede fascista e la comprensione esatta dello spirito corporativo nazionale saranno elementi sicuri per guidarci nel nostro movimento. Anche queste parole sono state vivamente approvate da un prolungato applauso

Ha poi interloquito il dott. De Rosa segretario regionale del Sindacato che ha ringraziato il camerata de Franceschi, per averlo invitato a presenziare all'assemblea; egli ha riconosciuto la dolorosa verità di quello che venne esposto dagli oratori precedenti. Ha quindi esposto il proprio compiacimento per l'iniziativa del G. U. F. riconoscendo come questa sia necessaria ed ha promesso al movimento il suo più entusiastico appoggio.

Il suo discorso è stato spesso interrotto da applausi e coronato dalla viva approvazione di tutti i presenti.

Voti per la nobile iniziativa

Si sono succeduti quindi diversi dei camerati intervenuti per la discussione di problemi interessanti la categoria. L'assemblea ha quindi deciso di inviare al dott. Morini il seguente telegramma:

«Siamo lieti informare Vossignoria costituzione seno questo G. U. F. Sezione dottori commercialisti per affrontare problemi classe, valorizzazione titolo, collocamento laureati, sicuri ottenere suo autorevole appoggio. Assemblea costituente invia Vossignoria cordiali saluti fascisti. — Segretario politico G. U. F.: *de Franceschi*».

La Sezione si radunerà nuovamente verso la fine del mese corrente. Nel frattempo ogni camerata potrà esporre le proprie questioni anche per iscritto alla segreteria del G. U. F. Alla fine dell'assemblea tutti i presenti hanno sottoscritto la loro adesione.

La nobile iniziativa del G. U. F. è tale da meritare la più alta considerazione da parte delle autorità competenti e la serena fede fascista con la quale la Sezione ha intrapreso la sua attività porterà certo al raggiungimento degli alti scopi prefissi.

La cittadinanza seguirà con profonda simpatia la giusta e opportuna azione dei suoi giovani, che attraverso alla valorizzazione del loro titolo di studio, tendono insieme alla valorizzazione del più alto istituto culturale che onora Trieste.

Il nuovo Procuratore Generale

della Corte d'Appello

Ieri ha assunto le sue funzioni il nuovo Procuratore Generale della nostra Corte d'Appello S. E. il gr. uff. Ettore Cipolla.

L'eminente magistrato ha raggiunto l'altissimo grado in ancor giovane età, essendo nato nel 1875 a Vallalba in Sicilia. Fin dagli inizi della carriera l'opera sua fu grandemente apprezzata, tanto da essergli affidata dal 1912 al 1914, quando ancora era sostituto Procuratore del Re la reggenza della R. Procura di Caltanissetta, che tenne con mano ferma in momenti difficilissimi.

Scoppiata la guerra fu chiamato, come ufficiale dell'Esercito, ad assolvere importanti compiti presso il Comando militare di Agrigento. Nominato nel 1922, per merito eccezionale, sostituto Procuratore generale di Corte d'Appello, fu promosso nel 1927, per merito distinto a voti unanimi, consigliere di Corte di Cassazione. Ultimamente copriva la carica di sostituto Procuratore Generale presso la Cassazione del Regno, nel quale ufficio — come in tutti gli altri in precedenza esercitati — si rivelò magistrato di eccezionale valore, per profonda cultura in ogni ramo del diritto, sicuro intuito, elevatezza di eloquio e adamantina rettitudine.

Meritatamente, quindi egli assume la nuova carica: e questo avviene nel momento in cui i suoi meriti hanno avuto un ulteriore riconoscimento essendo stato nominato con sovrano «motu proprio» del 24 luglio u. s. grande ufficiale della Corona d'Italia.

A S. E. Cipolla il nostro deferente e cordiale benvenuto.

STATO CIVILE DI TRIESTE

10 agosto 1932-X

Nati vivi: 8; maschi 2, femmine 6.
Nati morti: —.
Morti: 10.
Matrimoni: 10.

Il pellegrinaggio a Brescia

alla tomba di Lino Domeneghini

La commemorazione a Brescia alla tomba dell'indimenticato Lino Domeneghini, che avrebbe dovuto aver luogo per Ferragosto, viene rimandata per la prima decade di settembre a. c. per dare la possibilità di intervenire a tutta la gran massa di richiedenti di città e provincia.

La tombola a San Giacomo

Domenica 14 agosto, sul piazzale di Campo San Giacomo, organizzato dal Circolo rionale fascista «Mario Trevisan», avrà luogo un pubblico giuoco di tombola, con inizio alle ore 18 precise.

Sono in vendita, al prezzo di una lira, le cartelle che concorrono ai premi seguenti: quaterna lire 200; cinquina lire 300; prima tombola lire 1500; seconda tombola lire 400.

Concerto in Piazza Unità. Questa sera dalle 21 alle 23 il corpo bandistico del Dopolavoro delle Tranvie Municipali diretto dal m. Camillo Capri, darà in Piazza Unità un concerto

Il treno violetto partito per Lourdes

Questa mattina alle 3.15 è partito dalla Stazione Centrale il treno violetto per Lourdes. Il convoglio, destinato a portare al santuario di Lourdes più di 200 ammalati del Veneto, cominciò ad accogliere già dalle 21 di ieri sera i primi componenti il pietoso pellegrinaggio, gli ammalati più gravi che furono trasportati alla Stazione parte dalla Guardia medica e parte con vetture private. Gl'infermi che per le loro condizioni hanno bisogno di particolari cure furono accolti nel primo vagone dove tutto era stato preparato in modo che essi potessero sopportare nelle migliori condizioni i disagi del lungo viaggio.

Lo spettacolo pietoso e commovente di questi inusitati passeggeri che aiutati da parenti e infermieri prendevano posto negli scompartimenti del treno, confortati dalla speranza di poter tornare un giorno guariti dai loro mali per miracolo divino continuò ininterrottamente fino dopo la mezzanotte. Nell'ultimo vagone, che alla partenza del treno è stato distaccato, era stato allestito un altare da campo dove Padre Egidio Barbuiani officiò una Messa. Sul posto era presente il delegato della Presidenza generale del «U. N. I. T. A. L. S. I., Principe don Enzo di Napoli.

Com'è organizzato il pietoso trasporto

La presidenza del treno violetto è tenuta da S. E. Mons. Anselmo Rizzi, Vescovo di Adria-Rovigo, dal presidente regionale Mons. G. Prosdocimi e dal segretario generale dell'«Unitalsi» Principe D. Enzo di Napoli Rampolla, di Roma e vi prende pure parte come capo «brancardier» sostituto e incaricato della Direzione alle piscine S. E. il Generale Luigi Piccione.

La direzione spirituale è affidata ai sacerdoti presieduti dal prof. don Giovanni Caburlotto di Venezia, da Mons. A. Dalla Paola di Bassano, da Mons. Francesco Snichelotto di Vicenza, dal prof. D. Baldassi di Udine.

Presidente dell'assistenza sanitaria è il dott. Francesco Cattaneo di Vicenza e il gruppo di medici è composto dal dott. Biasi e dott. Cartolari di Verona, dott. Bidoli di Venezia, dott. Dalla Pozza di Vicenza, dott. Lora di Arzignano, dott. Rensi di S. Martino B. A., dott. Brazzale di Vittorio Veneto e dott.ssa Sara Donati.

Capo dei «brancardiers» è l'ing. O. Vignati di Arzignano e direttrice delle dame di N. S. L. la marchesa Antonia Roi-Lonigo di Vicenza. Ai viveri sono preposti Benfanti Gaetano, Laverda Giovanni, Bevilacqua Cesare. Alla stampa sono addetti il prof. Giov. Batt. Dalla Pozza e il prof. Vittorino Veronese. Amministratore il rag. Francesco Cacciavillan.

Per l'assistenza ai 200 malati, il treno violetto dispone di 125 brancardiers e dame della Carità di Nostra Signora di Lourdes. Tutto il personale presta l'opera assistenziale gratuitamente e si sobbarca delle spese di viaggio, che sono ingenti, circa 800 lire tra vitto e alloggio, e delle spese per la divisa. Difficile, lunga e spesso molto penosa è l'assistenza agli ammalati tra i quali vi sono gli affetti da malattie ributtanti, gli immobilizzati nei lettucci di gesso, per i quali occorre molta esperienza e delicatezza nel trattamento; inoltre vi sono gl'infermi che hanno necessità di una presenza quasi permanente dell'infermiera. Il sacrificio delle generose signore e signorine, e di molti gentiluomini della migliore società triestina e delle altre città venete, è veramente meritevole di essere segnalato alla riconoscenza di tutti.

Ma, accanto all'assistenza materiale, i pellegrini infermi beneficieranno anche dei conforti spirituali per i quali il treno è stato preventivamente organizzato. Un forte nucleo di sacerdoti, tra i quali vi sono alcuni alti prelati, saranno a disposizione degli ammalati per la eventuale richiesta di pratiche religiose, e durante il viaggio verranno celebrate ad intermittenza sante Messe ed orazioni espiatorie ed impetratorie. Data la gravità e lunghezza del servizio, la scelta del personale è stata fatta secondo un rigoroso criterio di selezione, e così pure il materiale ferroviario è stato prima sottoposto ad esame accuratissimo perchè il treno violetto sarà lanciato a fortissima velocità per abbreviare il più possibile la permanenza dei malati negli scompartimenti.

I generosi contributi

Per l'organizzazione del treno per Lourdes numerose personalità ed enti cittadini hanno contribuito con generose elargizioni. Segnaliamo per ora il nobile gesto di S. A. R. la Duchessa d'Aosta che ha donato la somma di lire 1000, il Rotary Club che ha elargito 1000 lire la Cassa di Risparmio e il Gen. Piccione, quale presidente della S. V. E. M., della I. L. E. C. e della S. A. T., che hanno pure contribuito con generose offerte.

La nuova direzione del Circolo Artistico

Ieri sera, presente un foltissimo numero di soci, ebbe luogo l'assemblea generale del Circolo Artistico. Con la elezione del nuovo consiglio direttivo la riunione di ieri assume a importanza notevole per la vita del glorioso sodalizio, poichè con la scelta dei nuovi dirigenti, si è cercato di affidare le cariche direttive nelle mani di uomini che con la loro intelligente attività sapranno certamente ridonare al Circolo il suo passato splendore.

Presiedeva l'assemblea il cav. uff. ing. Marco De Parente, presidente dimissionario del Circolo, il quale aprì la seduta dando lettura di una breve relazione illustrante l'attività da lui svolta e i provvedimenti presi per migliorare la situazione del Circolo.

L'ing. De Parente ricordò come tempo addietro venne affidato a un apposito comitato elettorale il compito di proporre il nuovo consiglio direttivo. Venendo a parlare quindi del suo operato il relatore rilevò com'egli si sia limitato, nel suo breve periodo di carica, a curare l'assestamento finanziario del Circolo, già brillantemente iniziato dal gr. uff. Guido Segre, e a provvedere alla vita del sodalizio mediante varie iniziative, tra le quali quella di adibire per alcune manifestazioni e trattenimenti le magnifiche terrazze del palazzo Dreher.

Dopo un esauriente resoconto delle condizioni finanziarie del Circolo, l'ing. De Parente chiuse la sua relazione con l'augurio che il nuovo consiglio direttivo, chiamato dalla fiducia del Circolo a reggere le sorti del sodalizio, possa portare a termine il riassetto della situazione finanziaria, già felicemente intrapreso, e condurre il Circolo Artistico ai più brillanti destini.

L'oratore venne salutato da calorosi applausi. Si procedette quindi, secondo le norme prevedute dallo statuto sociale, alla elezione del nuovo consiglio che risulta così composto:

Presidente: gr. uff. dott. Giorgio Pitacco, Senatore del Regno; membri del Consiglio direttivo: dott. Adolfo Angeli, dott. Carlo Artico, Gianni De Beden, prof. Alessandro Costantinides, cav. uff. Fabio Fonda, rag. Giacomo Gabersi, dott. Paolo De Grisogono, comm. prof. dott. Renato Matteucci, Cesare Sofianopulo, prof. dott. Teobaldo Zennaro; sindaci effettivi: dott. Silvio Alesani, Romano Milleri, rag. Mario Possega; sindaci supplenti: dott. Alessandro Nolet, dott. Paolo Pugliato.

L'elezione del nuovo consiglio, avvenuta a voti unanimi, fu sottolineata dalle più vive approvazioni. Si alzò quindi a parlare il cav. Magliaretta il quale pregò il segretario generale del Comune, dott. Magnani, presente alla riunione, di rendersi interprete presso il Podestà dell'entusiasmo col quale era stata appresa la sua elezione a presidente e della fiducia che tutti i soci in lui ripongono per una rinascita del Circolo.

Prima che la seduta fosse tolta, il dott. Paolo de Grisogono, interpretando il pensiero della nuova direzione, dopo aver invitato l'assemblea a rivolgere un grato pensiero al gr. uff. Guido Segre che, assumendo la direzione del Circolo nel momento forse più fortunoso della sua esistenza ha saputo in breve tempo superare tutte le difficoltà, ridonando nuova vita al sodalizio, lo propose quale socio onorario.

Rivolse poi un particolare grazie all'ing. De Parente che per tanti anni dedicò le sue preclari doti d'intelligenza e d'infaticabile organizzatore al Circolo, e concluse invitando l'assemblea a eleggerlo socio onorario.

Le due proposte vennero accolte alla unanimità per acclamazione e salutate da calorosi, ripetuti applausi. La seduta venne quindi tolta.

Un periodo di fervida attività

nelle file dell'Avanguardia

La fine di luglio e i primi giorni di agosto sono stati contrassegnati da un movimento generale dei reparti Avanguardisti.

Marcie notturne, esercitazioni tattiche, brevi crociere, escursioni, uscite, si compiono quotidianamente e in complesso vi partecipano centinaia di giovani guidati e disciplinati dagli ufficiali dell'O. N. «Balilla».

Di molte di queste attività è stata data relazione di volta in volta; altre invece, incalzandosi, non avrebbero potuto trovare un adeguato sfogo ed ecco perchè abbiamo ritenuto opportuno dare oggi uno sguardo generale al movimento delle legioni dell'O. N. B. di Trieste.

Una delle specialità della nostra Avanguardia è il manipolo cavalleggeri ed una pattuglia di questo manipolo è uscita nei giorni scorsi per recarsi alla Colonia di Cologna a far visita ai piccoli Balilla.

Partiti alle 7 dal maneggio di via Rossetti, al comando del cadetto Ambrosi, gli Avanguardisti, attraverso la Chiusa, Trebiciano e giù per Banne e Conconello hanno raggiunto il campo di Cologna. La strada era stata rilevata sulla carta topografica e la squadra aveva marciato in formazione di pattuglia militare in ricognizione.

A Cologna, davanti ai 550 Balilla estatici, i cavalleggeri hanno dato prova della loro bravura con varie corse, evoluzioni, impennate ecc. I piccoli coloniali hanno seguito la manifestazione tanto nuova per essi con grida di gioia e ammirazione e tutte le pendici sovrastanti il campo erano un agitare di bianchi berrettini.

In questa escursione simpatica è il fatto e degno di nota che Avanguardisti veramente compresi di spirito balillista abbiano scelto per meta della loro uscita la colonia dei piccoli camerati. Ciò è ad un tempo indice dell'attiva comprensione con cui i nostri giovani militano nelle file dell'O. N. B. che non li riceve inerte materia, ma trova in essi vive volontà tendenti a collaborare per il raggiungimento dei fini comuni.

Consumata la colazione, gentilmente offerta dal direttore Marchi, alle 12.30 gli Avanguardisti hanno fatto ritorno in città.

Una marcia notturna a Ronchi

Anche la marcia notturna della legione «Ivancich», seconda marcia in ordine di tempo dopo quella della «G. Oberdan», ha rivelato nei nostri giovani uno spirito fattivo d'intraprendenza e attività veramente fasciste.

La partenza è avvenuta da Trieste, bacino S. Giusto, nel pomeriggio, con una grossa lancia a motore. Gli Avanguardisti, al comando del capomanipolo Tedeschi, vi hanno preso posto perfettamente attrezzati per la marcia che li attendeva. Dopo una rapida corsa sul mare ecco il porticciuolo di Duino, al tramonto. Si sbarca e la marcia verso la pianura è tutta misurata alla cadenza delle canzoni che prima avevano accompagnato i battiti del motore e il ronzio dell'elica sul mare.

A S. Giovanni di Duino, alle pendici dell'Hermada e sopra le polle del sacro Timavo, due lapidi di bianca pietra carsica, l'una ammonitrice di glorie recenti, l'altra evocatrice nei versi di Virgilio di millenarie tradizioni le quali legano a Roma le terre che ad oriente chiudono l'Italia, ricevono il saluto commosso dei giovani, che vi depongono corone d'alloro. Il C. M. Tedeschi illustra il significato del rito, dà agli Avanguardisti schiarimenti e delucidazioni e ad un tempo unisce in una medesima visione imperiale i concetti che le due lapidi esprimono.

La marcia riprende nella notte e attraverso il rettifilo che taglia il Lisert si giunge a Monfalcone. La mole oscura della «Solvay» sembra chiudere l'orizzonte. I colli, a destra, il mare, la palude e la pianura si riempiono di fantasmi di guerra. Nella notte si cerca a fatica un punto di riferimento. C'è chi scopre la Rocca. Là fu ferito il Duce. E là Enrico Toti immortalò la stirpe.

Sosta a Monfalcone: si consumano le provviste dal sacco.

Di nuovo in marcia verso Ronchi. I ciclisti della Centuria Avanguardisti di Ronchi si fanno incontro alla Legione «Ivancich»: cameratismo al cento per cento. Assieme si entra nella cittadina dove alla Casa Balilla un manipolo di Avanguardisti saluta i camerati. Gli Avanguardisti della Legione «Ivancich» cominciano a stendere i fili del telefono e del telegrafo. Questo sarà il primo esperimento pratico dopo le lezioni teoriche di un corso di telefonia, istituito alla Casa Balilla «E. De Amicis», il quale merita un cenno particolare.

E' sorto per iniziativa di Avanguardisti: il cadetto Ambrosi e il caposquadra Bampi, i quali dopo aver racimolato del materiale di scarto lo hanno ingegnosamente rimesso in efficienza, lo hanno aumentato fino a poter attrezzare un corso completo di telefonia e telegrafia frequentato da 18 organizzati, di cui nove superarono bene gli esami.

In breve l'impianto è fatto, funzionerà? Non funziona; i guardiafili ispezionano i fili, il guasto è individuato, riparato, e il dott. Puerari che intanto era sopraggiunto, può inviare un messaggio agli Avanguardisti, compiacendosi della loro opera. La risposta secca, breve, dice semplicemente: «Progrediremo». La prova è ottimamente superata. Ronchi offre il caffè-latte. Riposo e dopo il riposo, all'alba, la marcia è ripresa verso Redipuglia, mèta finale. Al Cimitero degli Invitti gli Avanguardisti sostano reverenti e fieri, per poi riprendere la via del ritorno.

I marinaretti dell'«Enrico Toti»

Per lo stesso terreno consacrato alla Patria sono passati domenica scorsa gli Avanguardisti marinai della Legione «E. Toti». In forte rappresentanza e in perfetta uniforme, hanno preso parte alla consacrazione del Dosso «E. Toti». La suggestione della cerimonia che glorificava il nome cui la Legione s'intitola è stata sì grande da commuovere profondamente i giovani Avanguardisti.

Il Generale Fara gli ha passati in rivista ed essi con il loro contegno ammirevole hanno strappato l'elogio dell'eroico soldato. La signora Toti, sul cui petto brillava la medaglia d'oro, ammirando la balda gioventù che si educa nel nome sacro al popolo italiano, commossa, ha promesso di venire tra noi ad offrire il labaro alla 298.a Legione Marinara «E. Toti».

Lo stesso giorno tre armi della medesima Legione, usciti il sabato dalle rispettive sedi, hanno raggiunto Strugnano, Monfalcone, Duino in perfetto ordine e perfetta disciplina, guidati dai loro ufficiali. I pernottamenti hanno avuto luogo sotto le tende, mentre la sentinella armata vigilava il sonno dei camerati. Dopo i tuffi mattutini, si consuma il rancio preparato sul posto da cucinieri improvvisati, ma non perciò meno esperti. Inutile sottolineare come in tal modo la nostra gioventù si addestri, si tempri il carattere, acquisti coraggio e virilità. E di queste uscite gli armi della Legione Marinara, oltre le ordinarie lezioni di voga, ne compiono ogni domenica e la domenica scorsa hanno raggiunto Salvore e S. Bartolomeo.

La marcia per S. Bartolomeo

Domenica sono pure rientrati in sede i marinaretti della 298.a Legione e gli Avanguardisti della Legione «F. Rismondo». Questi ultimi erano partiti dalla Casa Balilla «G. Brunner» di Roiano la sera del sabato al comando del capomanipolo Viezzoli, coadiuvato dal capomanipolo De Francesca. Alla adunata erano accorsi numerosi ed entusiasti, attratti dal fascino della marcia notturna e dell'esercitazione tattica. Passati in rivista, il loro assetto è perfetto, l'equipaggiamento completo. S'inizia la marcia per Muggia e S. Bartolomeo.

A Muggia, nel mezzo del vallone, il presidente dell'O. N. B., accompagnato dal capomanipolo Gatti, comandante la Legione, raggiunge la colonna che marcia e canta, riempiendo così di sè la solitudine stellata. La marcia continua; il presidente, il cav. Gatti, il capomanipolo Cosolo, il prof. Bartoli e il capomanipolo Debelli partecipano pure in mezzo agli Avanguardisti alle esercitazioni. Si raggiunge S. Bartolomeo dove il capomanipolo Caffieri, direttore della Colonia, ha predisposto per l'accantonamento. Prima di dormire però si prende il caffè-latte.

Alla mattina sveglia, pulizia e via inquadrati verso la valle, dove si compie un'esercitazione tattica. Dopo la esercitazione militare, al bagno a tuffarsi nelle onde assieme ai Balilla coloniali. Con la vivacità più gioiosa e l'appetito più feroce si consuma il rancio per riprendere la via del ritorno con il vaporino della Muggesana.

Così in pochi giorni centinaia di Avanguardisti disciplinati equipaggiati, pronti ed obbedienti ai richiami, entusiasti e fedeli, si son sparpagliati in un continuo crescente movimento per le vie della provincia e altri si apprestano a fare altrettanto.

Così il movimento Avanguardista ascende di continuo e si prova l'entusiasmo e si rendono più efficienti le unità tecnicamente organizzate e più stretti i ranghi.

La bontà dell'organizzazione si rivela nella mancanza assoluta d'ogni pur minimo incidente; infatti, ogni particolare è previsto, tutto viene predisposto e curato dagli ufficiali competenti ed entusiasti.

ASTERISCHI

Il Podestà socio onorario del Touring Club Polacco

E' stato ieri ospite di Trieste il noto giornalista polacco Gustavo Lawina, sincero amico e ammiratore dell'Italia fascista e della nostra Regione. Si ricorderanno di lui le notevoli corrispondenze illustrate su Trieste, pubblicate dall'*Ilustrowany Kurjer Codzienny*, di cui il dott. Lawina è inviato speciale. Questa volta il giornalista polacco ha dedicato le sue visite alle Grotte di Postumia e alla spiaggia di Grado. In occasione della sua visita a Trieste, egli ha rimesso al sen. Pitacco il distintivo di socio onorario del Touring Club Polacco, che ha voluto conferire al nostro Podestà questa simpatica attestazione di stima e di amicizia.

Ercole Rivalta a Trieste

Ercole Rivalta non può stare troppo a lungo lontano da Trieste: ed ecco che proprio in questi giorni l'eminente scrittore italiano è ospite della nostra città. Di questa sua breve visita egli ha approfittato per rivedere i vecchi amici e gli antichi e i nuovi estimatori, che lo attendevano con le copie fresche fresche della sua «Commedia eterna», che desta in questi giorni tanto interesse e delle altre sue fortunate pubblicazioni. Ercole Rivalta s'è fatto vedere alla Libreria Cappelli, dove ha firmato molte copie dei suoi lavori, ed ha promesso di ritornarci ancora in questi giorni.

Nozze

Ieri mattina la gentile signorina Elsa Svandrlik, ha dato la mano di sposa al signor Ermanno Colasanti. Fungevano da testimoni i colleghi cav. Giovanni Salvo, del *Popolo di Trieste*, e Francesco Consoli della nostra famiglia. Alla coppia gentile auguri vivissimi.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

L'infortunio dei tre giovani sul Monte Bianco

illustrato in una relazione della "XXX Ottobre,,

L'Associazione «XXX Ottobre» ci comunica i seguenti particolari sull'infortunio toccato a tre nostri alpinisti sul Monte Bianco:

«Partiti da Trieste il mattino del 20 luglio i soci della «XXX Ottobre» giungevano nella serata a Courmayeur ricevuti da un rappresentante del Municipio che provvedeva ad accompagnarli all'albergo «Savoia», dove era predisposto l'alloggio per la prima notte. Al mattino successivo il segretario politico sig. Ottoz accompagnava i dopolavoristi alla frazione di Dolonne, mettendo a loro disposizione i locali della scuola.

Ottimamente sistemati, grazie a tale interessamento, e provveduto all'alzabandiera, i «XXX Ottobrini» inviavano anzitutto telegrammi di omaggio ai loro gerarchi ed a quelli aostani, mentre ricevevano il ricambio delle visite fatte alle autorità locali.

Già al mattino successivo avevano inizio le escursioni in montagna. Tre cordate risalivano il ghiacciaio del Miage portandosi fino ai crepacci terminali, e risalendo per un tratto i seracchi, compiendo così un primo allenamento.

Nella stessa giornata un'altra cordata si portava al Tête de Currie, ne percorreva la cresta e scendeva poi al lago di Ciconi rientrando all'accantonamento a tarda ora.

Dopo una giornata di sosta causata dalla nebbia i «Trenta Ottobrini» salivano al valico del Piccolo San Bernardo, dove si svolgeva il raduno dopolavoristico della Provincia di Aosta. In tale occasione venne molto lodato il loro perfetto contegno durante lo sfilamento. Da notare il «Viva Trieste» lanciato dal Segretario federale di Aosta, dott. Belelli — che subito dopo volle fare la conoscenza di tutti i giovani — al loro passaggio. La giuria assegnava anzi alla XXX Ottobre una grande medaglia vermeille.

Come avvenne il grave accidente

I campisti risalivano poi tutti insieme, già all'indomani, la Val Ferret, diretti al Gran S. Bernardo. Giunti al Rifugio Elena percorrevano la lunga cresta che, piegata ad arco, congiunge i valichi del Ferret e del Fenêtre, scendendo a sera al S. Bernardo e pernottando a S. Rhémy. La mattina seguente, ostacolati dal maltempo, si portavano nuovamente all'accantonamento, varcando il ripido passo di Malatrà.

A titolo di riposo, già all'indomani alcuni soci effettuavano una lunga battuta nella Val Veni alla ricerca di una signorina scomparsa il giorno prima. Ne ritrovarono — a sera — il cadavere.

Dopo altre escursioni di allenamento, il 29 partivano dal campo quattro cordate dirette lungo la catena del Bianco, in una escursione che doveva preludere alle maggiori ascensioni del programma. La prima delle cordate si portava al Rifugio Triolet, posto fra la Petite Lerasse e il Mont Rouge compiendo un'interessante traversata su roccia; la seconda raggiungeva il Rifugio Torino, dove pernottava, portandosi all'indomani, attraverso il ghiacciaio del Gigante, alla vetta del Grand Flambeau, quota massima raggiunta dai campisti; la terza raggiungeva il Rifugio Gamba e si portava poi sulle roccie dell'Aiguille Noire de Péteret, dove, sorpresa dalla notte, doveva bivaccare, scendendo all'indomani al campo.

La quarta cordata invece, composta dai signori Cesca, Marchi e Trevisan, avendo in programma un'escursione al Rifugio Gonella, sedotta dal cielo stellato, lasciava alle 2 del mattino il rifugio dirigendosi verso la cresta di Bionassay. Senonchè, giunta dopo un'ora a quota 3300 circa, in seguito alla scivolata di uno dei componenti la cordata, cadeva in un crepaccio profondo circa 25 m., aprentesi circa 6 metri sotto la via normalmente battuta. Nella caduta il Cesca riportava la frattura della gamba destra, il Trevisan quella della gamba e del braccio destri ed il Marchi rimaneva illeso.

In fondo al crepaccio si svolgeva una breve scena avente a protagonista il Trevisan, alla cui fermezza è certo dovuta la salvezza di tutta la comitiva. Infatti, a malgrado delle ferite riportate, il Trevisan con ammirevole calma insegnava al Marchi la via da percorrere fra i seracchi per pervenire al limite del crepaccio, e lo rincuorava quando, scoraggiato da due cadute, il giovane stava per abbandonare l'impresa. Con un ultimo sforzo il Marchi riusciva a ranggiungere il ghiacciaio e scendeva al Rifugio dando avviso della disgrazia, ed accompagnando subito sul posto le guide Savoye e Grange, che provvedevano ad estrarre dal crepaccio i feriti e — dopo un inutile tentativo di trasporto — li legavano sul ghiacciaio coprendoli con molte coperte.

Il Grange scendeva subito a Courmayeur dando avviso della disgrazia alla Direzione del campo, mentre il Marchi rimaneva a tenere compagnia ai feriti.

La spedizione di soccorso

La spedizione di soccorso, personalmente diretta da due componenti del campo e composta da 13 fra guide e portatori, cui si era aggiunto il C. Sq. della Confinaria Montaldo con un suo milite lasciava alle 22 Courmayeur risalendo nella notte la lunga e pericolosa strada e raggiungendo alle 6 del mattino i feriti, trovati in ottime condizioni morali. Provveduto a formare due barelle, si iniziava il faticoso trasporto a valle, durato, senza interruzioni, dalle 7 alle 18.30 della domenica 31 luglio.

La XXX Ottobre rende qui omaggio alla valentia eccezionale ed al coraggio delle guide di Val d'Aosta; ad esse i feriti devono la salvezza.

A sera i feriti venivano ricoverati all'Ospedale dell'Ordine Mauriziano in Aosta, e subito visitati dal primario dott. prof. Bertone.

Nella serata stessa il Segretario federale ed il segretario del Dopolavoro provinciale di Aosta, informati dell'avvenuto dalla Direzione del campo, si recavano a porgere ai feriti parole di conforto. All'indomani giungevano ai gerarchi aostani i telegrammi del Segretario federale di Trieste, dott. Perusino e del cav. Fenu, esprimenti il loro interessamento per i feriti, i quali ebbero ogni giorno la visita dei campisti.

Poichè nel giorno stesso della disgrazia avvenuta ai loro compagni era occorsa la sciagura dei 4 Giovani fascisti aostani al Dente del Gigante, i campisti oltre a rendere onore alle salme giungenti a Courmayeur, le scortavano ad Aosta, partecipando alle solenni onoranze tributate, presente, in rappresentanza di S. E. Starace, il dott. Dolfin, del Direttorio nazionale.

A lieta fine

Sospese così, per forza maggiore, le ascensioni in alta montagna, si giungeva alla fine del campo.

L'otto agosto, visitati i compagni e dato loro l'augurio di pronta guarigione per nuovi ardimenti, i Trenta Ottobrini lasciavano Aosta telegrafando così al Segretario federale dott. Belelli: «Soci XXX Ottobre lasciano oggi gloriosa Aosta con animo grato Vossignoria e camerati Dopolavoro aostano cui affidano assistenza morale compagni feriti. Per il Duce alalà».

Ai militi della Confinaria, di cui trovarono il maglione nero ed il moschetto appostati in tutti i più ardui passi, e da cui ebbero prove di cameratismo reale, telegrafarono:

«Alle Sentinelle avanzate della Patria fascista giunga il saluto grato dei camerati che partono e portano nell'animo il ricordo delle prove di affetto avute».

La recita al Teatro estivo del Circolo impiegati pubblici

Ieri sera, dinanzi ad una folla di soci e familiari, il Circolo Impiegati Pubblici ha inaugurato il suo teatro estivo con una riuscitissima recita sostenuta dalla compagnia filodrammatica «Imperia» del Dopolavoro del Pubblico Impiego, diretta dal direttore artistico dott. Bruno Alberti. La serata venne iniziata con la rappresentazione della commedia drammatica «Diritti dell'anima» di Giuseppe Giacosa, che ebbe nella signorina Gemma Marsilli, signori Alfonso Cassoli, Tristano Giraldi e signora Gemma Polacco validi interpreti e meritandosi alla fine nutriti e continui applausi. Un'ondata di comicità e allegria venne poi portata dai valenti filodrammatici nella recita del brillante lavoro «Acquazzoni in montagna» pure del Giacosa. L'interpretazione è stata ottima sotto ogni riguardo da parte di tutti i bravi attori, sia per l'affiatamento come pure per la spigliatezza e briosità con la quale venne portata l'andatura del lavoro. Si distinsero gli attori Nino Taffara e Gianni De Marco, Tristano Giraldi, Diega Poderi, Giuseppe Benci e le brave attrici Cesira Fabiani e Gilda Gortan. Alla fine, il pubblico soddisfatto per aver assistito allo spettacolo artistico nel fresco e elegante ambiente, ha rimeritato con insistenti applausi i bravi filodrammatici.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il «raid» di due studenti varesini — In canoa da Varese a Trieste

La scorsa notte alle due sono giunti a Trieste da Varese in una canoa lunga appena cinque metri e larga 50 centimetri e del peso di 45 chilogrammi, lo studente in medicina Mario Gervasini e lo studente d'ingegneria Bruno Martinoli, entrambi del G.U.F. di Varese.

In una diecina di giorni essi hanno compiuto il difficile percorso a bordo della fragile imbarcazione, attraverso i laghi di Varese e Maggiore, quindi per il Ticino, e lungo il Po nella laguna veneta, fino a Venezia, ove sono giunti lunedì scorso. Martedì sono ripartiti per Caorle, donde hanno compiuto senza nessuna tappa il tratto fino a Trieste, ultimando così il loro audace raid. Giunti nel nostro porto, essi sono sbarcati alla Canottiera della Ginnastica, fatti segno a cordiali e festose accoglienze da parte dei canottieri biancoazzurri.

Ieri alle 11.30, presentati dal segretario del «Guf», cav. Italo de Franceschi, i due audaci studenti sono stati ricevuti dal Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino, al quale hanno consegnato un vibrante messaggio da parte del Segretario federale di Varese, Angelo Tuttilmondo.

Il comm. Perusino si è intrattenuto a lungo con i due giovani, ai quali ha, infine, rivolto un vivo elogio per l'audace impresa da essi così felicemente compiuta.

Alla sera, dopo la visita alla città, essi sono stati ricevuti alla Canottiera della Ginnastica. Più tardi sono poi intervenuti al ballo alla Ginnastica, fatti segno a particolari accoglienze.

I due animosi studenti ci hanno espresso la loro soddisfazione per la bella riuscita del raid, e per le calorose e simpatiche accoglienze avute nella nostra città.

Stamane i due studenti, accompagnati da un camerata del Direttorio del «Guf» triestino, inizieranno la visita della città [...] delegato della Compagnia della Vela di Venezia.

Le domande di iscrizione, accompagnate dalla tassa di lire 2, dovranno essere presentate alla Segreteria dell'Yacht Club Adriaco Trieste.

Le regate a vela di Grado

GRADO, 10

Le regate a vela, organizzate dallo Yacht Club Adriaco, sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di cura, si svolgeranno nello specchio d'acqua prospiciente lo Stabilimento balneare di Grado, secondo il seguente programma:

Percorso: triangolo equilatero di mezzo miglio per lato da percorrersi tre volte. Competizione: tre prove a punteggio (tabella F. I. V.) con premiazione unica. Traguardo: partenza ed arrivo di fronte alla terrazza dello Stabilimento bagni. Segnalazioni regolamentari.

Domenica 14 agosto: prima prova ore 11; seconda prova ore 15. Lunedì 15 agosto: terza prova ore 10.

Premiazione alle 15 sulla terrazza dello Stabilimento balneare: 1.o premio: coppa d'argento; 2.o, 3.o, 4.o, 5.o, 6.o, oggetti artistici.

La giuria è composta: presidente: comm. dott. Italo Pio, commissario straordinario dell'Azienda di cura; vicepresidente: cav. rag. Bullo, commissario prefettizio del Comune; segretario e starter: dott. Bruno Pangrazi; giudici di campo: Orai Guido, Laghi Giovanni,

La I corsa "Arti e mestieri,,

Domenica prossima 14 corr., come già ebbimo a comunicare, l'A. S. San Giusto farà svolgere, sul percorso Trieste, Bivio per Buie, Portorose, la prima gara ciclistica Arti e mestieri, riservata alla categoria artieri. I concorrenti potranno ricevere il cartellino all'atto della partenza, da un incaricato dell'U. V. I., versando l'importo di lire 5 (cinque). Le iscrizioni per la gara, si chiuderanno mezz'ora prima della partenza; gli organizzatori invitano però i concorrenti a voler far pervenire l'adesione quanto prima, per compilare la lista dei corridori. Alla sede sociale, Caffè San Marco (via Battisti 18) vi sarà ogni sera dalle 21 alle 22.30 un incaricato, per iscrizioni e informazioni. La tassa di partecipazione è di lire 2. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 6 dinanzi il Caffè S. Marco, e la partenza verrà data a San Sabba alle 7 precise.

Campionato di tiro alla boccia

Da domenica 14 corr. al 21, per una settimana, organizzate dal C. R. F. M. Trevisan, si effettueranno nella Trattoria Pavan (via Scuola Nuova) le prove per il campionato triestino di tiro alla boccia. L'orario dei giorni festivi (14, 15, 21) è dalle 10 alle 24, dei giorni feriali dalle 20 alle 24. Sono in palio ricchi premi: 1.o medaglia d'oro e titolo di campione triestino; per gli altri posti saranno assegnate medaglie d'argendo dorato e d'argento. La gara è libera ai soli tesserati della F. I. G. B.

La prima salita delle Lancie

Una importante prima salita è stata compiuta nei giorni 7 e 8 corr. dai signori E. Desimon e G. Kulterer, soci del G. A. R. S. della S. Alpina delle Giulie, e precisamente il primo percorso completo della cresta delle Lancie, nel Gruppo del Montasio. Portatisi da Dogna nel Rio Saline e al Livinal Lungo, i due scalatori superarono complessivamente una trentina di guglie, le quali costituiscono la frastagliatissima cresta delle Lancie. La salita fu ostacolata dalla friabilità della roccia e dalla mancanza d'acqua. Data la lunghezza del percorso, fu necessario un bivacco nella Forcella delle Lancie. Sono state fatte quindici ore di arrampicata effettiva.

Le corse a Milano

MILANO, 10

Premio Monterobbio: 1) «Sara»; 2) «Pupetta». Tot.: 7.50, 6, 13.

Premio Gornate: 1) «Miraggio»; 2) «Wanda»; 3) «Biordo». Tot.: 28.50, 9, 9, 7.50.

Premio Colorno: 1) «Eta»; 2) «Trianella»; 3) «König Lear». Tot.: 98.50, 30, 11, 25.

Premio Valcuna: 1) «Dominatore Great»; 2) «Vinicio». Tot.: 10, 7, 7.50.

Premio Broletto: 1) «Omertà»; 2) «Burrasca»; 3) «Ursus». Tot.: 22, 8, 7.50, 11.50.

Premio Asti: 1) «Pallino»; 2) «Orione Axw.»; 3) «Scolastica». Tot.: 10, 8, 5.50, 5.50.

Premio Marchirolo: 1) «Gianni Schicchi»; 2) «Flora S.»; 3) «Forestino». Tot.: 47.50, 23.50, 10, 10.50.

Motocarrozzella rovesciata dal tram — Una donna e una bimba ferite

Il marittimo quarantenne Antonio Dudine, abitante al n. 137 di Cologna Monte Fiascone, dovendo accompagnare la cugina Anna Dudine, di 28 anni, al vaporetto di Capodistria, la fece salire sulla sua motocarrozzella assieme alla nipotina Lida, di 8 anni. Mentre il veicolo, che scendeva da via Kandler, stava per attraversare la via Giulia, il Dudine non avendo avvertito i segnali di un convoglio tramviario della linea n. 3, che sopraggiungeva in quel momento, proveniente dal Boschetto, fu investito di fianco in modo che la motocarrozzella ribaltò. Nella pericolosa caduta, mentre il guidatore restava incolume, la donna ha riportato contusioni escoriate al malleolo sinistro nonchè un ematoma all'occipite, e la bambina una ferita contusa al calcagno destro. Ambedue, accompagnate dalla Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, hanno avuto le cure del caso, dopo le quali, giudicate guaribili in una settimana, hanno potuto rincasare.

I capitomboli di due motociclisti

Alla fine del raid Roma-Venezia-Trieste, ieri mattina il motociclista Ugo Lagonassini, di 27 anni, volendo svoltare per fermarsi sulla Riviera di Barcola, è caduto in modo da ferirsi alla gamba destra. Rimontato in sella, il motociclista ha proseguito per l'Ospedale Regina Elena, dove gli son state prodigate le cure del caso e quindi, giudicato guaribile in pochi giorni, ha potuto recarsi in un albergo a riposarsi del lungo viaggio.

— Giorni or sono, durante una gita in motocicletta da Pirano ad Albona, il piranese Adolfo Galletto, di 46 anni, giunto in prossimità della meta, è ribaltato col suo veicolo ferendosi alla spalla e al braccio sinistri.

Col vaporino costiero il Galletto si è fatto trasportare a Trieste per recarsi al nostro Ospedale, dove è stato accolto nel secondo reparto chirurgico, avendogli il sanitario riscontrato la probabile frattura dell'omero sinistro.

Per accorciare un manico di scopa — una domestica si recide un dito

Volendo accorciare il manico della scopa, la ventenne Alberta Ston, domestica presso una famiglia abitante in Viale XX Settembre, si recise netto l'anulare sinistro con un colpo del coltellaccio che maneggiava in quella bisogna. Fasciatasi alla meglio con un fazzoletto la mano ferita per fermare la copiosa emorragia, la giovane si è affrettata a recarsi al vicino Ospedale Regina Elena, dove, dopo le necessarie medicazioni è stata accolta nel secondo reparto chirurgico. Guarirà in tre settimane.

Un dito schiacciato da una pietra

Ieri mattina, mentre stava sistemando un muro a secco nei pressi di Basovizza il capomuratore Cesare Airaghi di 33 anni, domiciliato in quelle vicinanze, è stato colpito alla mano destra da un sasso caduto dalla sommità del muricciolo, in modo da riportare lo sfracellamento del dito indice. Si è recato per le necessarie medicazioni al nostro Ospedale dove, giudicato guaribile in non meno di tre settimane, è stato accolto nel secondo reparto chirurgico.

Incespica e si rompe un braccio

La quarantenne Giuseppina Parovel, abitante a Roiano Vernielis N. 436, ieri mattina, mentre si recava a fare la spesa, giunta nei pressi della macelleria del Vicolo delle rose, incespicata nel bordo del marciapiede, è caduta in maniera così disgraziata da rompersi l'avambraccio destro.

Littoria

Associazione Fascista della Scuola. I signori Millo Giusto, Bemporad Elda, Vasari, Donda Alberto, Ferretti, Zoldan Silvio, Bianchi Gastone, Pasqualis Mario, Miracchi Ermanno, Razza Luigi, Devescovi Giovanni, Comel Vittorio, Monaro Dino, sono invitati a passare entro oggi negli uffici dell'A. F. S. per comunicazioni urgenti.

Centuria ciclisti della 641.a Legione mista «G. Boscarolli». Domani 12 corr. rapporto graduati.

Teatri e Concerti

Gli spettacoli alla Fenice

La Compagnia «Tutto gaio» continua a presentare degli spettacoli variati che incontrano il pieno gradimento del pubblico. Così anche iersera la commedia «Salvatore e salvato», recitata con irresistibile comicità da Guglielmo Sinaz, molto validamente coadiuvato da Flora Righi, Greta Lars, il brillante Giss e gli altri, ha divertito molto, procurando calorosi applausi a tutti gli esecutori. Nella varietà l'elegante e spigliata Flora Righi, la sempre brillante Greta Lars, il comicissimo Giss e le girls hanno riportato un altro caloroso successo. Oggi lo spettacolo si replica.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno del capolavoro russo «L'agguato del destino» al Teatro Eden. Domani spettacolo supercomico con «La Briganteesa», ultima novità assoluta di Ridolini. Primissima visione, sonoro Movietone. Due ore di allegria per grandi e piccini.

Gran Cino Italia. Dalle 16 «Il Circo», grande capolavoro con Charlot. Film del più grande successo.

Radio Gruppo Nord

Programma dell'11 agosto 1932-X

8.15-8.35: Giornale radio e lista delle vivande. 11.15-12.30: Musica varia. 1) Kremser: Introduzione di balletto; 2) Albeniz: Tango; 3) Canzone; 4) Ganne: «I saltimbanchi», fantasia; 5) Canzone; 6) Vance: «Vecchia luna inglese»; 7) Paulin: «Racconto di maggio», suite; 8) Canzone; 9) Matterini: «Sumatra»; 10) Costaguta: «Per sempre». 12.30: Dischi. 12.45: Giornale radio. 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'«Eiar». 13-14 (Trieste): Quintetto. 16.30: Giornale radio. 16.40-17.10 (Trieste): «Balilla a noi!» - Il disegno radiofonico di Mastro Remo. 17-10-18: Quintetto. 18.35: Giornale radio - Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro. 19-20 (Trieste): Quintetto. 19.25: Comunicazioni dell'«Enit». 19.30: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'«Eiar». 20: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi. 20.20: Consigli utili alle massaie. 20.30: **«I più begli occhi del mondo»**, commedia in tre atti di J. Sarment. Dopo la commedia: Musica da ballo dal «Luna Park Lido» di Milano. 23: Giornale radio.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Fenice. 17: «Il marito di mia moglie» e la Compagnia «Tutto gaio». Vivo successo.

Eden. 16.30. L. 1: «L'agguato del destino» capol. russo. Topolino. Ultimo giorno.

Italia. 16: «Il Circo», grande capolavoro di Charlot (Charlie Chaplin).

Regina. 17: «La divorziata» con Norma Shearer e Conrad Nagel. II posto lire 1.

Impero. 16.30: «Eva in pigiama» con Lilian Harwey e Robin Irvine.

Massimo. 16: «Perla di Havay» con F. Mc. Donald. II visione di Trieste e comica.

Garibaldi. 16: «La squadriglia degli eroi» con G. Cooper e Fay Wray. Topolino L. 1.

Odeon. 17: «L'ufficiale d'ordinanza», il colosso di Dina Gralla e Carmen Cortellini.

Reale. 16.30: «Passione senz'ombra» con J. Angelo e H. Duflos. Dramma d'amore.

Novo Cine. Riposo.

Savoia. 16: «Lo Zeppelin perduto», sonoro con Virginia Valli e Riccardo Cortez.

Aurora. 17: «Marcelda», sonoro con Dorothy Dalton.

Popolo. 17 (19 all'aperto): «Che notte!» con Bebè Daniels e Comp. «Momoletto».

Centrale. Oggi riposo.

Roma. 20, all'aperto: «Sam Lee, principe cinese» con R. Barthelmess e «Topolino nella Jungla».

Armonia. 15.30: «Ragazze americane», son. cant. con Joan Crawford e R. La Rocque.

Vulcania (all'aperto Montebello). 20: «Mammina» con Bessie Love e W. Haines.

Cine Estivo Accademia. «La donna senza amore» con B. Dove. Varietà «Batistino».

Venezia. 16.30: «Una notte di follia» con M. Albani e «Diamante malefico» con C. Nagel.

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta. Dalle 20.30 in poi: Concerto giazzo Trieste. Servizio gelateria - espresso. Nessun aumento sui prezzi.

Teatro Estivo Giardino Pubblico. Successo della compagnia Roberto De Rosè. Nuovo varietà e commedia «E' scherzo e follia» di M. Borioli. Massima ilarità.

Servizio radiotelegrafico con le navi mercantili in navigazione

Le navi mercantili italiane in navigazione possono, durante tutto il viaggio, ricevere marconigrammi via Coltano Radio (Pisa). I marconigrammi vengono accettati in qualsiasi ufficio telegrafico del Regno usando la seguente forma d'indirizzo: 1) Nome del destinatario; 2) nome della nave; 3) nome della stazione radiotelegrafica d'instradamento (Coltano Radio); 4) testo del marconigramma; 5) firma (non obbligatoria).

Tariffe: Per i piroscafi che si trovino a viaggiare nel Mediterraneo lire 1.80 per parola; per i piroscafi che si trovino a viaggiare negli oceani lire 2.50 per parola, oltre la tassa telegrafica normale di lire 2 per le prime 10 parole e lire 0.25 per ogni parola in più.

Speciali facilitazioni di tariffe sono accordate per i marconigrammi destinati alle navi mercantili italiane da passeggeri che effettuano viaggi regolari fra porti italiani, fra porti libici e fra porti italiani e porti libici. Ai marconigrammi dall'Italia per dette navi si applica una tariffa radiotelegrafica ridotta di lire 0.90 per parola oltre, beninteso, la tassa telegrafica normale di lire 2 per le prime 10 parole e lire 0.25 per ogni parola in più. Gli uffici telegrafici del Regno sono in grado di indicare il nome delle navi per le quali si applicano le tariffe radiotelegrafiche ridotte.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per l'11 agosto (A. X).

Turno Generale: Marinai 204, 171, 205, 206, 207; giovani coperta 45, 65, 74, 75, 76; mozzi coperta 141, 142, 143, 144, 145; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 182, 184, 186, 187, 188; carbonai 101, 102, 104, 105, 106; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi cam. e cucina 13, 14, 15, 16, —.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 257, 258, 259, 260, 261; giov. coperta in I 117, 118, 119, 120, 122; giov. coperta in II 57, 58, 59, 60, 61; mozzi coperta 59, 55, 60, 62, 63; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 231, 233, 234, 235, 236; carbonai 55, 56, 57, 57 bis, 58; mozzi macchina 33, 35, 36, 38, 39.

Turno Cosulich Nord: Marinai paes. 55, 56, 57, 58, 60; marinai carico 58, 59, 60, 61, 62; giov. coperta in I 28, 29, 30, 32, 36; giov. coperta in II 17, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 51, 51 bis, 52, 53, 54; ingrassatori pass. 18, 19, 20, 21, 25; ingrassatori carico 17, 19, 20, 21, 22; fuochisti pass. 13, 14, 15, 16, 17; fuochisti carico 31, 35, 36, 37, 38; giov. macch. 45, 48, 49, 50, 51; cal. II cl. 52, 53, 56, 57, 59; cabinisti II cl. 42, 44, 45, 46, 47; camerieri III cl. 35, 36, 37, 38, 39; giov. camera 87, 88, 89, 90, 91; mozzi camera con navig. 30, 32, 33, 36, 37; mozzi camera senza navig. 28, 29, 31, 32, 33; garzoni cucina 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in I 34, 35, 36, 37, 38; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ufficiali 9, 10, 12, —, —; giovani cucina 39, 40, 41, 42, 43.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; cabinisti 2.a classe 13, 15, 16, 17, 18; camerieri 3.a classe 10, 28, 29, 30, 31; garzoni camera 21, 28, 29, 30, 31; garzoni cucina 11, 20, 21, 22, 23.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 40, 41, 42, 43, 45; giovani coperta 9, 10, 12, 14, —; ingrassatori 22, 23, 25, 26, 27; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 61, 62, 63, 64, 67; giov. coperta I 20, 22, 23, 25, 26; mozzi coperta 34, 35, 36, 38, 39; ingrassatori 11, —, —, —, —; fuochisti nafta 18, 19, 20, 21, 23; fuochisti carbone 37, 62, 67, 68, 69; carbonai 38, 39, 40, 41, 42; camerieri 32, 33, 34, 35, 36; garzoni camera 51, 52, 55, 59, 60; mozzi camera 32, 33, 34, 36, 37; mozzi cucina 20, 21, 22, 23, 24.

Turno Tripcovich: Marinai 30, 31, 32, 34, 35; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 46, 47, 48, 49, 50; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 16, 17, 18, 20, —; giovani coperta 9, 10, 11, 1, 2; mozzi coperta 5, 6, 7, —, —; fuochisti 7, 13, 14, 15; carbonai 11, 12, 13, 14, 15 = 6, 8, 10, 11, 12.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Angelo Crena». Domani sera venerdì, nella sala massima del Circolo, in via Lamarmora 16, lezioni di danza dirette dal m.o Modugno. Inizio alle 21.

Società Ginnastica. Gli atleti che hanno da ritirare premi, potranno farlo domani dalle 20 alle 21 nella segreteria.

Società Alpina delle Giulie. Sono indette per il Ferragosto le seguenti escursioni: 1) Gruppo del Civetta e Monte Pelmo, con automezzo in partenza alle 15 di sabato 13 corr. dai Portici di Chiozza per Longarone e Zoldo. 2) Monte Nabois; dal Rifugio «Pellarini», con automezzo in partenza alle 15 di sabato 13 corr. dai Portici di Chiozza. 3) Gruppo del Canin, con salita del Monte Cergnola e discesa in Valle Mogenza; automezzo in partenza alle 15.30 di sabato 13 corr. dalla base di via Fabio Severo. Verranno inoltre effettuate escursioni al Rifugio «Napoleone Cozzi» (Monte degli Avvoltoi) e al Rifugio «Guido Corsi» (Jof Fuart) con automezzo in partenza alle 15.30 dalla base della via Fabio Severo. Informazioni in sede. Iscrizioni fino al completamento degli automezzi.

Sono aperte fino al 23 corr. le iscrizioni per la partecipazione alle escursioni nelle Alpi francesi nell'occasione del terzo Congresso internazionale d'alpinismo (27 agosto - 3 settembre 1932). Informazioni in sede. Sono pure aperte fino al 23 corr. le iscrizioni per la partecipazione all'adunata nazionale degli alpinisti italiani a Torino e al Monviso (2-7 settembre). Informazioni in sede.

Dopolavoro Artigiano. Sabato 13 corr. alle 21, seduta generale. Si prega di non mancare.

Pubblico Impiego. Questa sera irrevocabilmente si chiuderanno le iscrizioni alla gita di Cima Sappada che avrà luogo il 14 e 15 corr. Coloro che hanno già prenotato il posto sono pregati di dare regolare conferma entro oggi stesso. Come già comunicato, il prezzo della gita con il pernottamento e vitto è di lire 40, mentre la sola gita è di lire 30. Le prenotazioni si accettano durante le ore di ufficio in sede (via Coroneo 15, pt.).

F. I. D. A. L. Tutti gli atleti facenti parte della rappresentanza giuliana che parteciperà domenica a Bologna alla finalissima del VII Premio dei Giovani, sono invitati d'urgenza questa sera alle 20 presso il Comitato regionale giuliano (via Mazzini 32, Dopolavoro provinciale).

G. A. R. S. Per Ferragosto gita sul Civetta e sul Monte Pelmo. Partenza degli automezzi sabato 13 corr. alle 15 dai Portici di Chiozza. Quota lire 35 per i soci e lire 38 per i non soci. Iscrizioni e programma dettagliato in sede.

G. E. M. M. A. Domenica 14 corr. nel pomeriggio, un secondo gruppo si recherà a Comeno, dove la società prenderà parte alle gare colà indette dal Dopolavoro locale. Il tragitto verrà effettuato con automezzo. Prezzo lire 6 per i soci e lire 7 non soci. Le iscrizioni si accettano seralmente in sede (via S. Marco 17, primo) e si chiudono domani 12 corr.

S. C. «Aquila». Questa sera seduta di tutti i cicloturisti e giocatori di volata. Tutti i partecipanti alla gita del 13-14 e 15 corr. in Selva di Tarnova sono pregati di trovarsi sabato alle 18.30 precise davanti la sede (via S. Francesco 16, primo).

G. E. «Scarpone». Per domenica e lunedì è indetta una gita sul Monte Cucel. Partenza domenica alle 17 (ritrovo Caffè Fabris). Ritorno lunedì alle 22. Prezzo di passaggio in ferrovia lire 6.30, da versarsi in sede al capo-gita Antonio Gasparinetti.

Domani i componenti della Sezione volata e della Sezione corale sono invitati in sede per importanti comunicazioni.

«Vedetta Veloce». Domenica 14 e lunedì 15 corr. dalle 18 alle 24, avrà luogo in Guardiella Scoglietto, il tradizionale ballo all'aperto, organizzato dal solerte comitato della «Vedetta Veloce».

Sala Tersicore. Oggi alle 21, grande trattenimento di danza. Giazzo Meniconi.

—Sala Ridotto. Stasera alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero. Accompagnerà le danze l'orchestrina Borsatto.

Comunicazioni sindacali

Per le maestranze del Jutificio Triestino. Si comunica agli operai dipendenti del Jutificio Triestino, che oggi giovedì, alle 16, avrà luogo, presso la sede dei Sindacati fascisti dell'Industria, via Coroneo 6 A, Trieste, l'assemblea generale.

Convocazione straordinaria del Direttorio Sindacato operai poligrafici. Questa sera alle 19 è convocato il Direttorio del Sindacato provinciale fascista operai poligrafici. Interverranno anche tutti i membri della Direzione del Circolo «Morara-Sassi». La riunione avrà luogo presso l'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'industria, in via Coroneo n. 6 A.

Sindacato provinciale fascista giornalai. E' convocata l'assemblea straordinaria dei soci per le 20.30 di martedì prossimo 16 agosto, nella sede dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'industria (via Coroneo 6 A).

L'attività dei Sindacati fascisti dell'industria nel mese di luglio. L'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria comunica i seguenti dati relativi alla sua attività svolta nel decorso mese di luglio:

Vertenze. Pervennero all'Unione 135 denuncie di vertenze di lavoro, delle quali 97 individuali e 38 plurime, interessanti 1050 prestatori d'opera. Furono risolte in totale 110 vertenze con un recupero complessivo di lire 142.697.70 a favore di 944 operai interessati.

Disoccupazione. Alla data 1.o agosto corrente risultano disoccupati 15331 operai. Durante il mese furono collocati al lavoro 1809 operai (in Trieste 1158 e in provincia 691) mentre ne vennero iscritti all'Ufficio di collocamento 2256 (in Trieste 1646 e in provincia 600).

Assemblee e riunioni. Particolarmente curato e mantenuto fu il contatto fra la Unione ed i prestatori d'opera. Si tennero, infatti, a Trieste e in provincia, un'assemblea generale (impiegati industrie estrattive in Aurisina), 27 assemblee parziali delle categorie varie: chimiche, abbigliamento, edili, meccanica- metallurgia, ecc., nonchè 135 riunioni di esperti e di fiduciari (114 a Trieste e 22 in vari comuni della provincia). E numerosissimi furono i sopraluoghi effettuati nelle varie località dai funzionari dell'Unione, a scopo di assistenza immediata ai prestatori d'opera.

Assistenza varia. Curata fu anche la quotidiana assistenza ai lavoratori di tutte le categorie, per le quali vennero interessati Enti ed Associazioni della provincia. Infine, va ricordata la fraterna solidarietà dei lavoratori per i camerati disoccupati, cui vennero elargiti sussidi per la somma complessiva di lire 23.036, ripartita fra un complesso di 320 operai.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Orione.* L'ambra grigia, di cui ci chiede lei, così apprezzata in profumeria, non è altro che un calcolo intestinale dei capodogli o di altri grossi cetacei. Le spiaggie della nostra Somalia abbondano, dopo i forti monsoni, di questa preziosissima droga, tanto da costituire una risorsa finanziaria per quelle popolazioni rivierasche.

Colui che cerca invano. A quest'ora, lei che è un lettore intelligente ed assiduo, si sarà certamente già recato in Prefettura e avrà trovato ciò che cercava invano...

Una provinciale. Non occorre portare alcun dono.

Lea. 1) Per ripristinare il velluto si mescolano due cucchiaiate d'ammoniaca concentrata e due d'acqua calda; si stende questa soluzione con spazzola dura sul velluto, sfregando bene per farla penetrare nel pelo in modo da venire a contatto con tutte le eventuali macchie o pieghe. Si copre allora un ferro da stirare con un pannolino bagnato e si applica sul rovescio del velluto fino a che il vapore che si svolge rialzi il pelo della stoffa e che il tutto sia perfettamente secco. 2) Il 20 marzo 1914 era un venerdì.

Legittima. Le abbiamo risposto già nel «Piccolo» del 21 luglio. 1) Se è solo usufruttuaria, non può fare contratto di compravendita, dato che le cose vendute non sono di sua proprietà. 2) La legittima dei figli è la metà di tutta la sostanza. 3) Certamente. 4) La sola età non conta in questo caso. 5) Sì, la sostanza potrà esser ricostituita.

Negritos. La carta d'identità è necessaria per scendere negli alberghi, ma non per viaggiare in ferrovia.

Mario. I dazi riguardo al bestiame bovino sono entrati in vigore il 1 luglio.

Arruolando. Probabilmente nell'aprile p. v.; le disposizioni al riguardo vengono emanate in gennaio o febbraio di ogni anno.

Uomo aspirante. Si rivolga alla Direzione dell'Ospedale Regina Elena. — *Gelo urgente.* Certamente lei è responsabile del danno causato. Se però il danno può avere una duplice causa, cerchi di far concorrere nelle spese anche l'altro, che nel suo caso sarebbe il padrone di casa.

Alfredo. Non è argomento da «Corrispondenza Aperta». Scriva una «Lettera dei lettori», firmandola con nome ed indirizzo.

Trieste bella. La tipografia, dalla quale lei farà eseguire il lavoro, le darà tutti gli schiarimenti possibili in proposito.

Parassiti. Certamente si tratterà di afidi, contro i quali giovano gli stessi trattamenti che si fanno contro i pidocchi delle rose, e cioè irrorazioni con estratto di tabacco all'1 per cento o meglio con il Nicol. Per più precise informazioni si rivolga alla Cattedra di Agricoltura in via della Geppa 21.

Ufficiale. Se ha compiuto il 17.o anno di età o lo compia non oltre il 31 ottobre p. v., potrà essere ammesso ai corsi allievi ufficiali di complemento. Per i corsi di questo anno sono escluse le scuole per il Commissariato (Sussistenza) ed Amministrazione.

Interessato. Si rivolga alla Confederazione fascista degli Agricoltori di Pola, dove potrà avere tutte le indicazioni che le necessitano.

— *Miss.* Non tutti: i cinesi, ad esempio, sono persuasi che il diavolo sia... bianco.

Continua nel «Piccolo della Sera»

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del fratello di Alberto Cubi dal dott. Aldo Mayer, Direttore Amm. de *Il Piccolo* lire 50 pro Sind. Poligrafici (fondo assistenza).

Per onorare la memoria di Paolina Cenciur, da Carmela Franza lire 30, da Maria e Ernesta Pipani lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Francesca ved. Piccoli, dalle famiglie Osmo Iviani lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Costachi Eftimiadi, dalla ditta E. Schott lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria dell'ing. dott. cav. Riccardo Pollak, dall'ing. M. D. Eulambio lire 25 pro Congr. di Carità; dal cav. dott. Riccardo Sonzia lire 30 pro Colonie feriali fasciste.

Per onorare la memoria di Riccardo Lehner, da G. Ullrich lire 30 pro Congr. di Carità; da Guido e Olga de Fischer lire 25 pro Asilo Rittmeyer; dalla famiglia cav. Carlo Denon lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Carolina ved. Novak, dal dott. Vittorio Romanin lire 20 pro Ass. Medica (vedove ed orfani).

Per onorare la memoria del dott. Mario Pascoletto, da Ida e Giulio Micolich lire 40 pro Congr. di Carità.

In una tristissima ricorrenza, da N. N. lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Nella ricorrenza del VII anniversario della morte del comm. Vittorio Venezian, da Olga e Giulio Morpurgo (Genova) lire 20 pro Colonie feriali fasciste.

Dal personale della ditta S. Oehler e Comp. succ. lire 100 pro Colonie feriali fasciste, lire 100 pro Soc. lotta contro la tubercolosi, lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Pellegrinaggio a Lourdes (treno viola).

Dalla Cassa Triestina di Credito e Depositi lire 250 pro Congr. di Carità (una famiglia bisognosa).

Da Teresina Borri lire 5 pro Pellegrinaggio a Lourdes (treno viola); da Ignazio Macorsich lire 5 pro Congr. di Carità.

Nell'anniversario della morte della cara nonna Marina, dai nipoti Magliaretta lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del cav. Umberto Gajone, dott. Spitzer, dott. Merluzzi, Fonzari, Masarachi, Samaestri, Spigno, Arié, Sofonea, Fruchter, dott. Frucht, dott. Vellat, Fabro, Kubik, Flego, dott. Zanetti, Stransky, dott. Picotti, Vagnesi, dott. Crosato, dott. Bodoni, Prey, dott. Valentinuzzi, Sembianti, Abranek, Caplani, cav. Sbisà, Tositi, dott. Venier, Saffaro, Gherdol, dott. Wildauer, dott. Wengersin, Pacor, Krizaj, Pirz, Canovari, Furlani, Sore, Comparé, dott. Sicherl, Magrini, Toso, Caligaris, Pucci, Rébay, Cerchi, Stefani, Piani, Gmeiner, Breschi, Banchi, Levi-Minzi, Strena, Roitti, Mirasole, Donauer, Hirsch, Weis, Voghera-Fano, Binetti, lire 153 pro Colonie feriali fasciste.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Equizio.

NASCITE (10 agosto 1932): Legittimi: Galvani Elda di Luigi; Furian Adriana di Antonio; Lanza Liliana di Ugo; Rizzitelli Savina di Giuseppe; Milcenich Caterina di Mario. Illegittimi: maschi 2, femmine 1.

DECESSI: Travagini Carmen a. 12; Visnjavez ved. Ziack Anna a. 84; Cencur Paolina a. 69; Hauptmann ved. Skabar Francesca a. 90; Strein Michele a. 85; Filiputti Giuseppe a. 51; Marsich Elvira a. 10; Fontemaggi Jolanda a. 20; Zemlak Alessandro Francesco a. 56; Gherlanz Ernesto a. 42.

MATRIMONI TRASCRITTI: Avanza Renato, cuoco e Mistaro Maria; Bessich Renato, cuoco e Ursich Mafalda; Cornaglia Pietro, capitano del R. E. e Schuller Olga; Kobal Antonio, impiegato e Premoli Francesca, impiegata; Svhwab Giacomo, bracciante e Germani Santina; Pinesi Ernesto, bracciante e Spetic Luigia; Norbedo Pietro, panettiere e Gerin Jolanda.

MATRIMONI CELEBRATI: Francescato Oreste, impiegato bancario e Ravà Nives.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.35 DD; 12.55 A; 14.40 AL (fino a Monfalcone); 16.06 AL; 17.28 D (fino a Gorizia); 19 O (fino a Monfalcone indi A); 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 19.30 AL (fino a San Pietro del Carso indi O); 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 19.30 AL; 20.10 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.55 D; 11.15 D (da Gorizia); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL (da Gorizia); 21.35 A; 22.10 D (da Gorizia).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.05 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 (Cosina e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.47 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personal di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

AUTISTA-cameriere; bonnes, cuoche, cameriere, domestiche, scelto personale offro. Zeidler, Machiavelli 7. 77185 A

CAMERIERE, domestico offresi a distinta famiglia. Scrivere Grimm, Monfalcone 9 A, Panzano. 45341 A

CUOCA capacissima offresi ristorante o privata. Cassetta 20127 A, Unione Pubblicità. 20127 A

CUOCA pratica, onesta offresi anche per tutti lavori. Via Cesare Battisti 20, IV. 45451 A

DOMESTICA 22-enne capace cucinare, lavare, forte, rispettosa offresi fuori Trieste oppure prestaservizi. Rivolgersi Slataper 24, calzolaio. 77216 A

DOMESTICA capacissima, fidata offresi presso buona famiglia. Via Udine 49, III. 45487 A

GOVERNANTE con buoni attestati, perfetta tutti lavori di casa, buona cucito, paziente bambini offresi. Scrivere Grimm, Monfalcone 9 A, Panzano. 45342 A

FRIULANA 41-enne ottimi attestati, pratica bambini offresi a piccola famiglia. Toti 8, I. 45486 A

PRESTASERVIZI forte, sana, capace tutti lavori offresi 2-3 ore di mattina. Via XXX Ottobre 3, portinaia. 45490 A

PRESTASERVIZI per mattina offresi. Ginnastica 46, II, porta di mezzo. 77172 A

PRESTASERVIZI offresi per tutta giornata. Via Economo 8, I, Paganucci. 77195 A

RAGAZZA brava tutti lavori casa offresi presso distinta famiglia. Via Pratello 7, porta 10, Roiano. 45518 A

RAGAZZA capace tutti lavori casa o per bambini, tutto il giorno offresi. Boccaccio 20, carbonaio. 77205 A

RAGAZZA 18-enne forte, sana, onesta, brava tutti lavori casa, poco cucinare, lunghi attestati, miti pretese offresi piccola famiglia. Via Foscolo 44, portineria. 45504 A

RAGAZZA con attestati offresi per mattina. Scrivere via Tiziano 18, Cucaz. 20144 A

RAGAZZA media età, capace cucinare, tutti lavori casa offresi. Ghega 4, latteria. 77193 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A A A A. SIGNORINE, ragazze, cameriere, domestiche, segretarie, dattilografe, governanti, prestaservizi, cercansi. Zonta 5, I. 20147 B

A. A. AVETE bisogno occuparvi? Qualunque servizio domestico, famiglie, persone sole, Italia, estero. Rivolgetevi Agenzia «Urgenzia», Ventisettembre 17, telef. 5049. 19721 B

A. CUOCHE, domestiche cercansi Trieste, Catania, partenze immediate. Goldoni 3. 77221 B

DOMESTICA bene cucinare cercasi. San Francesco 16, I, sinistra. Wilma Moscheni. 45496 B

DOMESTICA seria, capace, con attestati cercasi. Ventisettembre 16, III, sinistra. 45507 B

PRESTASERVIZI cercasi. Ghirlandaio 19, Zigon, dopo le 9. 77214 B

RAGAZZA tutto servizio, disposta trasferirsi Tripolitania cercasi. Genel, Battisti 22. 45511 B

RAGAZZA prestaservizi alcune ore pomeriggio cercasi. Presentarsi dalle 13-14 via Università 14, porta 9. 77168 B

RAGAZZETTA cercasi. Via Petronio 1, II, porta di mezzo. 77179 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. A. CALZOLAIO marito, moglie offronsi portinai. Indirizzo Piccolo. 45394 C

A. CASSIERA macelleria offresi. Cassetta 20102 C, Unione Pubblicità. 20102 C

APPRENDISTA macellaio pratico offresi piccola macelleria. Stoppani 5, Stori. 45492 C

AUTISTA II grado, miti pretese offresi. Scrivere via S. Maurizio 10, I, Bonucchi. 45453 C

ELETTRICISTA meccanico capacissimo qualsiasi lavoro, patente auto II grado offresi. Cassetta 20135 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA bella presenza, cerca posto venditrice, cassiera, barista o simili. Modeste pretese. Offerte Cassetta 60000 C, Unione Pubblicità. 60000 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

ABITI uomo, confezionansi massima perfezione lire 120 comprese fodere. Via Trenta Ottobre 17, primo. 77219 CC

BIANCHERIA elegante signore e signori, qualunque modello, specialità pigiama, monogrammi, a-jour eseguisconsi in giornata. De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 34426 CC

MODISTA diplomata rimoderna cappelli di feltro lire 6, Corso Garibaldi 7, Triggiani. 20140 CC

ONDULAZIONI Marcel perfette, lavorante primari saloni. Via Spiro Xydias, salone. 45498 CC

ONDULAZIONI permanenti col miglior sistema, aria compressa, macchina Fortschritt. Da 30 lire in poi. Piazza Cavana 5, Giuseppe Pallotta. 8533 CC

PERMANENTI con l'ultima creazione Demon Wien 1932, lavorazione superiore, massima durata lire 30-40. Crispi 13. 77082 CC

PERMANENTI con l'ultima creazione Demon Wien 1932, lavorazione superiore, massima durata lire 30-40. Crispi 13. 45495 CC

PERMANENTI prezzi miti, ondulazioni acqua, lire 4, ferro lire 2, taglio cappelli lire 2. Molinavento 5. 77187 CC

PERMANENTI insuperabili apparecchi Fuva Europ. lire 30. Ginnastica 41. 20143 CC

PITTORE eseguisce stanze moderne da lire 30. Corso V. E. III 24, portineria. 45436 CC

PITTORE eseguisce qualunque lavoro stanze, insegne, prezzi bassissimi. Ventisettembre 3, portineria. 45512 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine lire 30 poi. Corso 45, portineria. 45516 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe uomo, eseguisce De Rosa, via Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 44227 CC

SARTA signora, offresi a giornata lire 10. Anita Rocco, viale XX Settembre 91, II, Trieste. 45398 CC

SARTA taglia, mette in prova ed eseguisce prontamente qualsiasi lavoro per fine stagione a prezzi ribassati. Tiziano 11, porta 11. 45460 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti massimo buon gusto 30, tailleurs, mantelli ultimi modelli 50, rimodernature prezzi miti. Zovenzoni 5, primo, destra. 20138 CC

SARTO taglia su carta qualunque vestito signora, uomo. Crispi 3, primo. 45428 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavora prezzi bassissimi. Via Udine 37 e Galleria 5, Corradini. 77052 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi anche domicilio. Rivolgersi XX Settembre 3, portineria. 77178 CC

TINTURA scarpe, borsette, giacche, poltrone ed altri oggetti in cuoio, riparazioni borsette massima perfezione. Lavoro eseguito con sistema moderno. G. Cossutti traslocato in via degli Artisti 6 (dirimpetto al Teatro Filodrammatico). 16204 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CASSIERA miti pretese, con cauzione, cercasi prontamente. Offerte dettagliate cassetta 20134 D Unione Pubblicità. 20134 D

LAVORANTE completa e venditrice modista, cercansi. Indirizzo Piccolo. 45461 D

MEZZA lavorante parrucchiera capace, cercasi. Parini 11. 20135 D

MODISTA capace, cercasi. Presentarsi dalle 18-19. Indirizzo al Piccolo. 45472 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante brava, cercasi. Salone Regina, Felice Venezian 15. 8539 D

RAGAZZO pratico barba, cerca barbiere. Piazza Cavana 5. 8534 D

RAGAZZO per panetteria, cercasi. Via Giulia 34. 45452 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Cecilia Rittmeyer n. 9. 45475 D

STENODATTILOGRAFA capacissima, cercasi. Offerte con referenze cassetta 20130 D Unione Pubblicità. 20130 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA con bagno, pensione, cerca signora inglese presso distinta famiglia possibilmente conoscenza lingua inglese. Cassetta 20132 E Unione Pubblicità. 20132 E

STANZA vuota, cucina, cerca signora, figlio diciassettenne. Indirizzo Piccolo. 77225 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. STANZETTA mobiliata affittasi. Felice Venezian 4, terzo. 8537 F

A A. CAMERA bellissima affittasi distinto. Cadorna 21, terzo, destra. 8535 F

A A. CAMERA mobiliata affittasi. Via Gelsi 7, IV. 77165 F

A A. CAMERE vuote, mobiliate, qualunque uso, matrimoniali, scapolo, garconniere, uffici, laboratori, uso cucina ecc., affittansi. Rivolgersi Agenzia «Urgenza», XX Settembre 17 (telefonare 50-49). 19721 F

A A. ELEGANTE nuova, bagno, cura vestiario, vitto fine affittasi prezzo modicissimo. Fabio Severo 41, primo, porta 10 (angolo Molingrande). 45506 F

A A. MATRIMONIALE bella, soleggiata, centro, eventualmente uso cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 77209 F

A A. MOBILIATA bella, ariosa, pulitissima, cura vestiario affittasi distinto. Coroneo 35, III, sinistra. 45485 F

A. A. MOBILIATA un letto affittasi. Coroneo 7, porta 6. 77184 F

A A. MOBILIATA, cura vestiario, pulitissima affittasi distinto. Ginnastica 35, porta 11. 45458 F

A A. MOBILIATA, ariosa affittasi distinto, Imbriani 12, porta 8. 77213 F

A A. STANZA indipendente, elegantissima volendo vitto affittasi. Crispi 41, terzo, destra. 8540 F

A. MATRIMONIALE, soleggiata, unici subinquilini, affittasi. Rapicio 5, porta 18. 77204 F

A. MOBILIATA, ariosa, bella, ingresso scale, affittasi. Via Udine 20, secondo, destra. Volpi. 77224 F

A. MOBILIATA bene, pulitissima affittasi a persona distinta. Palestrina 1, primo. 77212 F

CAMERA bella, vitto familiare, cura vestiti darebbesi a giovane distinto, buon prezzo. Imbriani 8, porta 12. 45505 F

CAMERA elegante, vitto, cura vestiario, affittasi. Gatteri 29, porta 2. 20149 F

CAMERA elegante, mobiliata, cura vestiario affittasi. Canova 22, porta 11. 45480 F

CAMERA vuota, comodità cucina affittasi a persona distinta. Foscolo 3, I. 77176 F

CAMERA pulitissima, tranquilla, sul giardino, centro affittasi a distinto, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 77170 F

CAMERA mobiliata, eventualmente vitto, cura vestiario affittasi. Giotto 9, porta 9. 77194 F

CAMERE due mobiliate, uso cucina, presso persona sola affittansi. Maiolica 16, secondo destra (angolo Tarabochia). 77163 F

CAMERETTA mobiliata, vicinanze stazione affittasi distinto. Rittmeyer 12, terzo, sinistra. 77206 F

CAMERETTA vitto completo 220, affittasi distinto. Rossetti 13, porta 9. 45456 F

CAMERETTA mobiliata, distinta persona affittasi. Barcola Riviera 137. 77198 F

CAMERETTA mobiliata, pulita, quieta, affittasi. Crispi 49, pianoterra, destra. 20139 F

CAMERINO mobiliato affittasi, possibilmente signorina, volendo vitto. Venezian 27, Longo. 0023 F

CAMERINO indipendente, luce, affittasi giovane. Piazza Vico 2, porta 23. 45470 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, salotto, stanzino affittansi presso persona sola. Via Udine 24, porta 8. 45468 F

MATRIMONIALE pranzo, bagno, comodo cucina, vitto affittasi. Rossetti 11, secondo. 45455 F

MATRIMONIALE eventualmente vitto, comodo cucina affittasi presso persona sola. Istituto 40, secondo. 77164 F

MATRIMONIALE, pulitissima, affittasi distintissimi coniugi. Piccolomini 15, porta 9. 77186 F

MOBILIATA, 1-2 letti, pulitissima, bella, camerino, affittanci. Alfieri 4, terzo, porta 14. 45339 F

MOBILIATA grande, ingresso scale, affittasi. Via Roma 30, terzo. 20147 F

MOBILIATA elegante, tranquilla, affitta piccola famiglia. Ginnastica 33, porta 18. 77215 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Corso Garibaldi 14, porta 21. 77220 F

MOBILIATA due letti, prezzo mite, affittasi. Via Udine 12, terzo, sinistra. 77202 F

MOBILIATA, pulita, chiara, con vitto, per persona sola affittasi. Informazioni: via Mirti 11, portineria. 00993 F

MOBILIATA bene, ingresso scale, affittasi persona sola. Toro 8, II. 45454 F

MOBILIATA, quasi indipendente, soleggiata, affittasi distinto stabile. Filzi 11, II. 45465 F

MOBILIATA ariosa, indipendente, desiderando vitto affittasi. Corso Garibaldi 11, secondo. 45481 F

MOBILIATA e cucina affittansi una, due persone. Ginnastica 35, p. 15. 77167 F

STANZA mobiliata affittasi. Valdirivo 19, terzo, destra. 45495 F

STANZA grande, vuota affittasi prontamente. Foscolo 27, porta 19. 45466 F

STANZA vuota, ingresso scale, I piano, affittasi presso distinta sola. Indirizzo al Piccolo. 45457 F

STANZA grande e stanzino, tutto vuoto, comodo cucina, luce, affittansi, Cavana 13, primo. 8538 F

STANZA, vicinanze Posta centrale, affittasi a persona per bene. Indirizzo Piccolo. 77166 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

BERLITZ-School: Lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Preparazione esami. Reparto traduzioni. Aperta anche durante tutta la stagione estiva. Piazza Ponterosso 2, telefono 31-21. 1732 G

COLLEGIO Comunale Cordellina, Vicenza. Il più completo d'Italia. Elementari interne; tutte regie scuole secondarie, compreso Istituto Industriale Nazionale Rossi. 5483 G

MAGISTRALI: tecniche, ginnasio; preparazione accuratissima esami riparazione qualsiasi materia. Corsi accelerati esami abilitazione, ammissione, idoneità. Iscrizioni giornalmente Corso Garibaldi n. 6. 00084 G

PENSIONATO privato Auer per signorine Merano, Villa Imperiale. Posizione magnifica. Corsi linguistici e di coltura, musica, sport, ecc. Prezzi modici. Prospetti, informazioni: Direttrice, Sistiana, Hotel Parco. 45132 G

PROFESSORE governativo, impartisce lezioni italiano, tedesco, latino, greco, individuali e collettive, condizioni convenientissime, specialmente indicate per esami riparazioni. Viale XX Settembre 58, I, sinistra, porta 9. Informazioni 9-11, 16-18. 16327 G

PROFESSORI laureati istruiscono: esami settembre. Informazioni prof. Fernando Polacco (Madonna del Mare 7, II). 20114 G

SIGNORINA per lezioni francese cercasi. Cassetta 20129 G Unione Pubblicità. 20129 G

STUDENTI universitari preparano esami qualsiasi materia. Galleria 9, I, sinistra. 45479 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

AA. APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, piccoli, medi, grandi, ville, tutti paraggi, affitti minimi, quartieri piccolissimi, camere focolai, stanze, campagne, giardini, villette affittansi scambiansi. Ventisettembre 17 (telefonare 50-49). 19721 I

A GRADISCA affittasi quartiere 4 stanze, accessori, giardino e garage. Informazioni telefono 51-37. 77197 I

ABITAZIONE tre camere, bagno, poggiolo, comfort, lire 225, disponibile. Via Lamarmora 24 (laterale Rossetti). 77181 I

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, Ferriera 45 A; quattro camere, accessori, rimesso a nuovo, Udine 31, affittansi prontamente. Rivolgersi Corso Garibaldi 4, II, dalle 16-17.30. 77190 I

APPARTAMENTO primo piano, tre camere, camerino, cucina, affittasi. Aleardi N. 7. 54329 I

APPARTAMENTO tre camere, cucina, dispensa, closet, bagno, veranda, giardino, cantina, affittasi. Linfe 8, vicino Boschetto. 77162 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, accessori, possibilmente terrazza o giardino, cercasi 1.o ottobre. Telefono 4230. 100257 I

ATRIO stabile Corso Garibaldi 31, con scaffali, affittasi pigione mite. 45419 I

BOTTEGA angolo centro, tre fori, prezzo mite, affittasi. Dott. Zuzalli, Stuparich 8. 45502 I

CAMERETTA, cucina, acqua, gas, orto affittansi. Venti Settembre 91, II. 45459 I

LOCALE con magazzino, punto grande passaggio, affittasi. Sette fontane 22. 45491 I

QUARTIERE tre stanze, camerino bagno, cucina, affittasi 280 mensili. Scala Monticello N. 3. 45358 I

QUARTIERE sei stanze, accessori, giardino affittasi prontamente. Visitare dalle 16-17, via Romagna 36, tel. 35-10. 45499 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzino, bagno, 280 mensili, affittasi prontamente. Corso V. E. N. 9, IV. 77200 I

QUARTIERE due camere, cucina, ripostiglio, affittasi. Roiano, via Apiari N. 13 a. 45477 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, acqua, luce, gas, focolaio economico, affittasi prontamente. Gretta di sopra 276 I, mensili 170 (cauzione). 45474 I

QUARTIERE due camere, accessori, semimobiliato, affittasi. Visitare pomeriggio, via Ferriera 45, porta 4. 45462 I

QUARTIERE camera cucina, con uguale, paraggi indifferenti, scambiasi. Indirizzo Piccolo. 45478 I

QUARTIERE splendido, soleggiato, 3 stanze, ripostiglio, camerino bagno, cantina, ascensore, affittasi. Boccaccio 29, III piano. 77173 I

QUARTIERE via dei Girardi 6, I, quattro stanze, accessori, giardino, affittasi prontamente. 77196 I

QUARTIERE via Canova 16, IV, quattro stanze, camerino, rimesso a nuovo, affittasi prontamente. 77198 I

QUARTIERE tre stanze, camerino bagno, cucina, comfort moderno, riscaldamento autonomo, affittasi. Settefontane 68, portiere. 20141 I

QUARTIERI grandi e piccoli, camere con focolaio, affittansi Ferriera 7, mezzanino. 45476 I

QUARTIERINI, affitto 60, grandi, ville, stanze, portinerie. Rivolgersi: Slataper 26. 77218 I

STANZA ingresso scale, per ufficio, soleggiata, affittasi. Battisti 7, primo. 45510 I

VILLA Gradisca, due quartieri da quattro stanze e accessori, giardino, garage, vendesi anche metà. Informazioni telef. 51-37. 77199 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. AVETE d'affittare quartieri? Scrivete rivolgetevi Agenzia «Urgenza», Ventisettembre 17 oppure telefonate 50-49 (nessuna spesa). 19721 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ANELLO grande, brillante 2800, orecchini brillanti 2700, vendonsi occasionissima. Via Madonnina 5, Uicich. 20145 M

APPARATO fotografico Voigtländer 10×15, lastre, packfilms, vendo occasione. Ferriera N. 43, scrittoio. 77207 M

BAGNO competo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 45515 M

BANCHETTO falegname per dilettanti, vendesi. Rismondo N 9, porta 1. 45450 M

BOTTI rovere diverse, tenuta 300-400 litri, cerchi zingati, vendonsi. Via della Guardia N. 27. 45483 M

BUCCOLE, brillanti grammi 8, spendidi, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 77217 M

CANNE di bambù vendonsi. Rivolgersi via Valdirivo 24, primo. 45420 M

COLTRINAGGI lavorati mano, modiglioni ottone, materassi, imbottite, vendonsi. Ginnastica 31, I, sinistra. 45509 M

FRACK, gilet nuovo, lire 150, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 77129 M

GRAMMOFONO valigia «Columbia», 202; altro con dischi, 120, vendonsi. Pozzobianco N. 3, III, Vedova. 45508 M

LAPIDE decennale, grande, mite prezzo, vendesi. Piccardi 46, negozio. 77177 M

MACCHINA Singer bellissima, spola rotonda, altra lire 100 vendonsi. Maurizio n. 10, Bonucchi. 20148 M

MACCHINA scrivere seminuova, vendesi a prezzo d'occasione. Corso Garibaldi 39, II. 45500 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, anche navicella, acquisto. Settefontane 13, II, interno, Benvenuti. 45513 M

MACCHINA selz nuova, per banco bar, occasione, vendesi lire 1000. Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 45471 M

MACCHINA Singer, perfetta, specchi, mobiliati, vendonsi. Madonnina 4, I, sinistra. 77192 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, altra sarto, calzolaio, altre rientranti, anche a rate Natale, Arcata 9. 20142 M

MOTORE 7 HP, per barca, vendesi. Via Bramante 2. 45497 M

RADIO mobile lussuoso, ricevitore straordinario, vendesi giornata. Indirizzo Piccolo. 77223 M

SINGER spola rotonda lire 350, vende Sabrini. Muda vecchia 5. 45517 M

TAPPETO Argamen verde 3x4, lampade riflettore Zeiss, macchina gelati grande, vendonsi. Rossetti 13, magazzino. 77210 M

VESTITO, soprabiti, cappotto ragazza semplice, impermeabile uomo, vendo occasione. Foscolo 42, III. 77182 M

VIOLINO autore, antico, occasione vendesi. Via Crispi 18, I destra. 45501 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BILANCIA esatta, che pesi fino 350 chili compero occasione. Via Bellosguardo 1. 77175 N

CASSAFORTE usata, piccola, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 45484 N

FOCOLAIO economico, buon prezzo, cercasi. Viale Ventisettembre 21. Negozio. 77169 N

MACCHINA da scrivere e libreria, acquisto. Scrivere: Zeno. Barcola 162. 45473 N

PIUME struzzo usate, bianche e colorate, di vera occasione, cercansi. Crispi 41, III. 8540 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAAA. PRIMA d'acquistare mobili visitate il deposito Montagnari, via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 45413 NN

A. A. A. CAMERE matrimoniali noce porte piene 1500, cucine 550, letti ferro 110. Via Mazzini 24. 45412 NN

CAMERA una persona, in noce, antica, artistica, tavola crociera, attaccapanni, vendonsi. Foscolo 15, primo sinistra. 00029 NN

CAMERA tre capi, lussuosa, noce, altre mogano, frassino, cucine complete, prezzi bassissimi, vendonsi. Tarabocchia 6. 45488 NN

CAMERA pranzo buono stato, vendesi giornata. Pietà 31, secondo, porta 20. 77191 NN

MATRIMONIALE moderna, cucina, vendo di occasione. Corso Garibaldi 29, I p. 5. 77203 NN

MATRIMONIALE ferro, bianca, laccata, salottino, vendonsi occasione. Boccaccio 29. 77174 NN

MATRIMONIALE, pranzo, salotto, attaccapanni, vendonsi. Corso Garibaldi 4, porta 7. 45478 NN

PEZZI singoli camera, cucina, vendonsi. Miti pretese. Via Giuliani 5. Giosafatto. 77189 NN

PIANINO nero, per studio, prezzo occasione 900, vendesi. Indirizzo Piccolo. 45494 NN

PIANO Mignon, tedesco, nero, impeccabile prezzo mitissimo, occasione vendesi. Corso Garibaldi 13, primo. 45427 NN

STUDIO completo, stile Rinascimento, vendesi occasionissima. Piazza Goldoni 10, V destra. 20146 NN

VENTILATORE, tavolo antico, tavolino, sedia, vendo occasione. Foscolo 42 III. 77183 NN

Dopo brevi sofferenze si spense serenamente questa mane

RICCARDO LEHNER

Capo ufficio Lloyd Triestino a r.

Addoloratissimi, la consorte **IOLE nata NEGRI,** i figli **ILDEGARDA, ERRICO** e **HANNY,** unitamente alla sorella **RESI** ed al fratello **VITTORIO,** con la moglie **AUGUSTA** (assenti), partecipano l'irreparabile perdita.

In pari tempo ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al loro dolore.

I funerali seguiranno venerdì 12 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa N. 17 di via Romagna.

Trieste, 10 agosto 1932.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, spirò serenamente

MARGHERITA SABA nata DOSSO

d'anni 41

Addoloratissimi, il marito **EDOARDO** ed i figli **RENATO, ELDA** e **NOEMI** ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Gorizia, 11 agosto 1932 - X.

Il presente serve da partecipazione diretta

Dopo brevi sofferenze, cessava di vivere il giorno 9 agosto

GIUSEPPINA BAZZEO n. SILLA

Addolorati, il marito **DANTE,** i fratelli **GIOVANNI, GIUSEPPE** e **MARIO,** la sorella **LUCI in CINTI,** unitamente ai cognati, cognate e nipoti, partecipano tale sciagura a tumulazione avvenuta.

Trieste, 11 agosto 1932.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

Le congiunte famiglie **CUBI-KUBIK** profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate alla memoria del loro indimenticabile

ANTONIO

ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che in vario modo presero sì viva parte al loro dolore. Uno speciale ringraziamento vada al signor **Gualtiero Skoff,** direttore della «Cit», ai superiori e a tutti i buoni colleghi d'ufficio, alla Redazione, Amministrazione e ai tipografi de «Il Piccolo», agli impiegati dell'Adriatica S. A. di Spedizioni, al parroco **Mons. Giorgi** e a tutti gli amici coristi che con il loro canto funebre hanno voluto dare l'estremo saluto al loro caro scomparso.

Serberanno perenne gratitudine al chiarissimo direttore **prof. dott. Giovanni Sai,** al primario **dott. Costantino Costantinides** e a tutti gli altri medici cittadini e professori stranieri che si sono prodigati con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza per strappare il loro amato dalla immatura fine. Un grazie anche all'ispettrice e a tutti gli infermieri del II Padiglione paganti che con amorevoli e disinteressate cure lo assistettero durante la sua breve malattia.

La Santa Messa in suffragio dell'anima eletta avrà luogo mercoledì 17 corr., alle ore 7.45 nella chiesa di Roiano.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, si spense serenamente quest'oggi

GINO PONTON

d'anni 24

Addoloratissime, ne dànno il triste annuncio la madre **GIOVANNA,** la sorella **FAUSTINA,** unitamente a tutti i parenti presenti ed assenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno giovedì 11 corr., alle ore 16, partendo il convoglio funebre dall'Ospedale di via della Casa Rossa.

Gorizia, 10 agosto 1932-X.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Addì 8 corr., spirò, munito dei conforti religiosi

VITTORIO RELLA

pensionato statale

A tumulazione avvenuta, la dolente moglie **IRMA nata FINOCCHIARO,** a nome anche dei parenti tutti, ne dà partecipazione a quanti lo conobbero e amarono.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3.

Commercio e industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagand., prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

A. ARGENTERIE, orologi compero scambio, pago oro 12.90. (Facilitazioni pagamento). Marzari, Garibaldi 8. 76728 O

A. PAGO oro 12.90 (disimpegno polizze), vendo ratealmente. Oreficeria Signoretto. Corso V. E. III 2. 76935 O

BRILLANTI, oro, compera, scambia, pagando prezzi altissimi. Oreficeria Uriini, Ponte Fabra. 45464 O

CARTA tappezzeria assortita, prezzi bassissimi. Via del Toro 5, angolo via Ginnastica. Fumis. 18876 O

DITTA disponente camions fornirebbe paglia, foraggi, imprese militari, Venezia Giulia, Istria, ricevendo parziale pagamento, legname lavoro, ardere, carbone. Cassetta 20188 O Unione Pubblicità. 20188 O

VESTITI uomo, donna, biancheria, libri, mobilio usato, compero. Riborgo 12. 45343 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AD attivi offriamo ottimo lavoro novità tedesca possibilità forti utili, stipendio provvigione. Botto, Casella postale 520, Venezia. 5490 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ANSALDO 4 F ottima vendesi subito. Rivolgersi Bouquet, Coroneo 1. 77180 Q

BIANCHI berlina S 5, Fiat 503 berlina e camion Ford vendonsi occasione. Garage Skerl, via Brunner. 45469 Q

BICICLETTE «Trieste» prezzi fortemente ribassati, viaggio, corsa, lusso, ballon, trasporto. Mürer, Timeus 12. 45514 Q

FIAT 509 torpedo, ruote Withwort, perfettissima, vendo. Ferriera 43, scrittoio. 77208 Q

LANCIA quasi nuova vendesi giornata. Garage Sport, Zovenzoni 5. 45482 Q

MOTO isolata vendesi. Garage Madonna del Mare 5. 8536 Q

MOTOCICLETTA Sarolea mod. 1930 cil. 500, valvole testa, seminuova, vendesi. Marsi, Muggia 3. 45463 Q

MOTOLEGGERA con carrozzino, tassa pagata, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 100268 Q

509 ripassata a nuovo, bollata, vendesi 4200. Ventisettembre 49, I, destra. 45503 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ALBERGO Union Trieste piazza Borsa vendesi mitissime pretese. Rivolgersi proprietario. 45467 R

CAPITALISTA 100.000 industria seria redditizia cercasi. Informazioni e offerte Trieste, via Genova 13-I, telefono 6968. 45449 R

COMMESTIBILI, frutta, verdura, e pane lo. Indirizzo Piccolo. Lavoro assicurato

NEGOZIO commestibili vendesi. Indirizzo al Piccolo. 20137 R

NEGOZIO calzature, manifatture, cartoleria e chincaglieria cedesi. Rivolgersi Riborgo 15. 77201 R

TRATTORIA forte lavoro, vendesi. Indirizzo Piccolo.

TRATTORIA bene avviata vendesi prontamente occasione. Indirizzo Piccolo. 45489 R

VEDOVA cerca capitalista disposto sfruttare piccola industria redditizia. Indirizzo Piccolo. 77222 R

2000 cercansi 3 mesi, ottime garanzie. Cassetta 20132 R Unione Pubblicità. 20132 R

5000 cerco forte garanzia e interesse. Indirizzo al Piccolo. 77211 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

PALAZZINA nuova, incantevole posizione provincia, tutti i comfort moderni, esente tasse, valore 300.000, vendo 140.000, o permutasi con casa Trieste o Grado. Cassetta 19940 S. Unione Pubblicità. 19940 S

VILLA lussuosa parco, garage, causa residenza estero metà costo vendesi Gorizia, stabile rendita 11 percento netto. Indirizzo Piccolo. 45464 S

VILLINO città 4 stanze, accessori, comfort, giardino soleggiato, vendesi. Cassetta 20128 S Unione Pubblicità. 20128 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

PRIMIERO Imer delizioso soggiorno estivo. Albergo Bivio, tutto compreso pensione 14-15 lire. 1257 T

VILLA montagna, signorile, tutte le comodità, 12 letti; boschi, affittasi resto stagione estiva, anche due famiglie amiche, prezzo ridottissimo. Rivolgersi Delorenzo, Lorenzago, Cadore. 20187 T

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MILIONARIO 30.enne, avvocato, settentrionale, alto, bruno, sportivo, sposerebbe giovane, bella colta signorina, dote minima un milione. Massima serietà. Inanonime Cassetta 20189 U Unione Pubblicità. 20189 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a lire 10, vestiario, telerie, cotonerie, calzature ecc. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Chiedete gratis foglietto informativo. 45204 V

IL «Fips» uccide gli scarafaggi (bacoli). Provatelo! Rivolgersi a Dallaporta, Galatti 8. 19442 V

OSTETRICA Emersi Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 20. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano n. 83-23. 76371 V

27

HERBERT ADAMS

La fanciulla con le mani giunte

Sprules prese nota del nome del locale. Quindi cavò di tasca una busta, sulla quale era scritto l'indirizzo di Roberto Marlow. Apertala, ne trasse una seconda busta, sulla quale si leggeva l'indirizzo dei fratelli Basil.

— Era questa — chiese l'ispettore — la lettera diretta a Marlow?

— Sì... — rispose Essex. — Io la misi in quell'altra busta e la portai, come vi ho detto, a casa del signor Roberto...

— E non sapete altro?...

— No...

— Mentite!... Voi avete aperta la lettera!

Aprì la seconda busta e ne trasse un foglio, che mostrò a Jimmie.

Vi era scritto:

«Vi darò duecento. E' tutto quel che posso. Se non ritenete sufficiente, fate pure ciò che volete. In tal caso, non avrete un soldo. T. T.»

— Una calligrafia di donna!... — mormorò Jimmie.

— Suvvia parlate, Essex!... — riprese Sprules. — Vi ho già detto che la scelta per voi, è fra la verità o la galera...

L'uomo si agitò sulla sedia, esitando.

— Chi ha scritto questa lettera?...

— La signora Trimner... — rispose Essex, con voce esitante.

— La signora Trimner?... E perchè non Terry Trimner?... Come si chiama sua moglie?

— La chiamano Tiny...

— E perchè offriva duecento lire?

Essex esitò ancora. Ma poi, sotto gli sguardi minacciosi dell'ispettore, si decise a parlare:

— Nello scorso autunno... la signora Trimner passò otto giorni a Horsham con un amico... Furono prese delle fotografie... Fu copiato il registro dell'albergo... Fu intercettata una lettera...

— E se la signora Trimner non pagava, doveva essere denunziata al marito?

Essex fece un cenno affermativo.

— Comprendo!... — disse Sprules — Greenvell e Marlow avevano, alla «Scimmia d'oro», delle eccellenti occasioni per sorprendere i piccoli segreti dei loro clienti... Quando riuscivano a scoprirne qualcuno, essi scrivevano alla vittima designata — sotto il nome di Fratelli Basil — che uno dei loro clienti aveva in mano delle carte compromettenti, che sarebbero state restituite, dietro adeguata retribuzione.... Quando si trattava di parlare, invece di scrivere, i fratelli Basil si facevano rappresentare dal loro intelligente segretario... E' vero, signor Essex?

— Non potevo fare altrimenti... — confessò l'uomo, arrossendo e chinando il capo.

— Voi dite — intervenne Jimmie — che non potevate fare altrimenti... I vostri padroni disponevano, forse, di qualche mezzo per costringervi all'obbedienza?

L'uomo fece un cenno di assenso.

Senza alcun dubbio, qualche oscura ragione lo aveva messo a discrezione dei suoi indegni padroni.

— Andate ad aspettare fuori! — gli ordinò Sprules. — Noi dobbiamo eseguire una perquisizione...

***

Si cominciò con l'aprire la cassaforte. Essa conteneva un libro di contabilità ed alcuni fascicoli.

— Dovrei prendere una automobile per trasportare tutte queste carte — disse l'ispettore. — Vedete come tutto è in ordine... Vi sarà, molto probabilmente, anche una pratica Trimner...

— Terry Trimner — disse sorridendo Jimmie — non è, certo, un modello di fedeltà coniugale: e Gillian Geen ne è la prova... Ma egli naturalmente esigerà da sua moglie una condotta esemplare...

L'ispettore assentì, continuando a frugare fra le carte.

D'un tratto, esclamò:

— Ah!... Ecco una pratica Sicklemore!... Deve essere interessante!... Vediamo che cosa contiene!...

Esaminò la pratica e soggiunse, deluso:

— Niente di importante, invece!... Delle semplici note relative alle sue piccole avventure: i preparativi, insomma, di un altro ricatto da compiersi, al momento opportuno, dai Fratelli Basil... Ed ecco altri candidati al ricatto: lord Carton, il signor Gollance... Che imbecilli!...

— Chi?

— Questa gente che frequenta i locali notturni... Se tutti andassero a letto prima della mezzanotte, si potrebbe chiudere la metà delle prigioni...

— Certamente non parlereste così se aveste vent'anni di meno! — notò sorridendo Jimmie.

— E' possibile — consentì l'ispettore — Ma da quando non ho più vent'anni, ho appreso molte cose... Non sono un puritano: ma penso che la vita di questi locali notturni si potrebbe riassumere così: il cinque per cento di allegria, il quarantacinque per cento di bestialità e il rimanente cinquanta per cento di delinquenza...

Mentre l'ispettore si abbandonava a queste sue meditazioni, Jimmie, per passare il tempo, osservava i libri allineati sullo scaffale. Vi erano i codici di procedura, una enciclopedia popolare, alcuni vecchi almanacchi.

— Non si doveva leggere molto qui — disse Jimmie. — Questi libri sono coperti di polvere...

E togliendo dallo scaffale uno dei volumi, soggiunse:

— Ecco qui un dizionario!... Sono curioso di vedere che cosa dice a proposito delle apparizioni...

E, trovato il vocabolo che cercava, lesse:

«Apparizione»; da apparire. Detto anche per fantasma, spettro... «Plastico», da plasmare, e cioè imprimere una forma... «Metodismo», religione dei metodisti...» Veramente, l'autore di questo vocabolario non è molto originale nelle sue definizioni.

E così dicendo si mise in tasca il volume.

Quindi disse:

— Può darsi che la chiave del cifrario sia nella cassaforte... Avete interrogato Essex in proposito?

— Non ancora — rispose Sprules. — Ma lo interrogherò subito!

E, aperta la porta, chiamò l'impiegato, che subito accorse con aria contrita.

— Sapete — gli chiese l'ispettore — se i vostri padroni si servissero di un codice per la loro corrispondenza?

Per comprendere la domanda, Essex ebbe bisogno di farsi spiegare il significato della parola «codice».

Sprules, per semplificare, gli mostrò le lettere misteriose.

— Non ho mai visto nulla di simile — dichiarò l'impiegato. Queste lettere non hanno senso comune...

— Ne avete viste altre uguali?

— Mai!... D'altronde, io non mi occupavo della corrispondenza...

Sprules gli rivolse ancora qualche altra domanda. E quindi concluse, avviandosi perso l'uscita:

— Tornerò ad interrogarvi... Guardatevi bene, perciò, dall'assentarvi... D'altronde, la Polizia vi sorveglierà...

Essex protestò la sua innocenza, e, con aria abbattuta accompagnò i due visitatori fino alla porta.

— Dove andate? — domandò l'ispettore al suo compagno.

— Innanzi tutto, — rispose Jimmie — desidero recarmi con mio cugino sul luogo del delitto... Poi, nel pomeriggio, devo andare a fare una visita alla nostra amica Gillian...

E, guardando il suo interlocutore, soggiunse comicamente:

— Pregate per me!...

— Lo farò — rispose solennemente l'ispettore.

E guardando l'orologio soggiunse:

— E' ancora presto... Fra le dieci e mezzogiorno avrete tutto il tempo necessario per recarvi col vostro delizioso cugino sul luogo del delitto... Perchè, intanto, non mi accompagnate a Scotland Yard, ove sono atteso da Eustacchio Sicklemore?...

— Ah!... Se si tratta di vedere Sicklemore, vi seguo! — consentì Jimmie.

XVII.

Il luogo del delitto

I due amici salirono in una vettura pubblica, che subito si diresse verso Scottland Yard.

— Sapete — disse l'ispettore — che non ho mancato di gettare un'occhiata indiscreta negli affari privati del nostro signor Sicklemore?

— E che cosa avete appreso?

— Che egli fa il commerciante di noci di cocco!...

— Di noci di cocco?

— Nè più, nè meno!... Pare però che egli si occupi di ogni sorta di affari, tranne che dei suoi...

— Il che potrebbe essere tanto di guadagnato per questi ultimi! — notò Jimmie — E dei due amici di Terry Trimner — vale a dire di Joe Bracknell e di Andy Scott — non vi siete occupato?

(Continua)